

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2017



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

Ad ore 14 e 30 si procede al primo appello dei Consiglieri; sono presenti i Consiglieri Beccu e Montesu, e sono assenti 23 Consiglieri.

Non è presente il numero legale.

Alle 15 e 36 si procede al secondo appello.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti i presenti, vi chiederei un minuto di silenzio per l'efferato omicidio del nostro concittadino Pietro Sanna che si è consumato a Londra.

L'aula osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

L'illustrazione del punto all'ordine del giorno si è già tenuta da parte dell'Assessore Denti; procederemo subito con la discussione del punto sul quale ci sono due questioni pregiudiziali.

Aspettiamo che Paolo Arca consegni le copie, tanto andremo con ordine, prima il Consigliere Saiu, poi il Consigliere Moro l'esposizione sulle questioni.

A questo punto pregherei il Consigliere Saiu di esporre la pregiudiziale che ha depositato e poi chi vuole può rispondere alla pregiudiziale e procederemo con la votazione.

CONSIGLIERE SAIU

Prima di procedere all'illustrazione, Presidente, è prevista la presenza dei revisori dei conti che non vedo in aula? Possiamo contare sul loro supporto?

Sarebbe importante ai fini della discussione se le pregiudiziali non dovessero essere accolte.

Procedo all'illustrazione della pregiudiziale facendo sintesi del testo che poi andrò a leggere.

La pregiudiziale, a norma dell'Art. 48 del regolamento consiliare, è quella richiesta che viene rivolta da uno o più Consiglieri – come in questo caso i Consiglieri di minoranza – all'assemblea tutta, affinché il punto in discussione per irregolarità o altre ragioni non venga discusso.

Quindi attraverso questa pregiudiziale che è stata firmata da tutti i Consiglieri di minoranza, le opposizioni chiedono, per le ragioni che andrò a illustrare, che il bilancio di previsione non venga discusso per alcune comunicazioni non veritiere che sono state fatte alla Regione e per la violazione di alcuni termini prescritti dal regolamento di contabilità.

«Con sentenza 2 maggio 2016 N. 387, la seconda sezione del TAR Sardegna ha ribadito che il bilancio di previsione finanziaria degli enti locali deve essere deliberato ineludibilmente entro il 31 dicembre di ogni anno, come prevede l'Art. 151 del Tuel.

Il differimento dei termini può essere disposto con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la conferenza stato città e autonomie locali.

Dalla rilevanza strategica del documento e dalla sua valenza di atto di programmazione della vita dell'ente comunale, deriva che gli adempimenti correlati debbono intervenire nel rispetto dei termini la cui perentorietà consegue a un iter procedimentale caratterizzato da scansioni cronologiche cogenti.

Proprio in vista di una tempestiva approvazione finale del documento, atta a scongiurare l'evenienza del ricorso alla gestione provvisoria e dunque a un'azione amministrativa limitata alle questioni di somma urgenza.

Il Consiglio Comunale è chiamato all'approvazione del bilancio di previsione finanziaria 2017/2019 con grave ritardo.

Con nota N. 18325 del 4 aprile 2017, il direttore del servizio Demanio e patrimonio autonomie locali di Nuoro Olbia-Tempio, invitava il Comune di Nuoro – che ancora non aveva provveduto all'approvazione del bilancio di previsione, nonostante la scadenza del termine della proroga fissata al 31 marzo – a comunicare gli estremi dell'atto consiliare di approvazione entro il 14 aprile successivo.

Rammentando che nel caso di mancata approvazione del documento contabile avrebbe trovato applicazione la procedura di cui all'Art. 141 comma 2 del decreto legislativo 267/00.

Con decreto N. 3 del 23 maggio 2017 l'Assessore Regionale agli Enti locali dispone che gli organi consiliari assembleari degli enti locali indicati nell'elenco – e tra questi il Comune di Nuoro – avrebbero dovuto deliberare l'approvazione del bilancio di previsione finanziaria 2017/2019 e i relativi documenti allegati entro i 20 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del decreto.

In data 12 giugno 2017, con nota a firma del segretario generale del Comune di Nuoro, viene comunicato agli uffici dell'Assessorato agli enti locali della Regione Sardegna l'approvazione, con delibera N. 163, da parte della Giunta Comunale dello schema di bilancio.

Lo stesso 12 giugno, cioè il giorno in cui l'Amministrazione Comunale comunica alla Regione di avere approvato lo schema di bilancio in Giunta, così come riportato

anche in apposita comunicazione regolarmente protocollata al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario, i Consiglieri Saiu, Sanna, Brodu, Porcu e Montesu, chiedono di poter prendere visione degli atti approvati con delibera di Giunta N. 163.

Detti atti tuttavia, benché ne sia stata comunicata l'approvazione, non sono disponibili.

In data 14 giugno 2017, cioè due giorni dopo, i Consiglieri Porcu, Moro, Saiu e Montesu, richiedono di poter prendere visione degli atti approvati con la citata deliberazione di Giunta N. 163.

Anche in questo caso senza avere successo.

Il 15 giugno i Consiglieri Sanna, Moro, Montesu e Brodu formulano richiesta analoga alle precedenti, senza avere possibilità di prendere visione della citata delibera di Giunta, cioè la N. 163 e i relativi allegati.

Non solo quindi non viene rispettato il termine fissato nel decreto N. 3 del 23 maggio 2017, il quale assegnava 20 giorni per l'approvazione del bilancio di previsione da parte dell'organo assembleare, cioè a dire il Consiglio Comunale, ma agli uffici della Regione Autonoma Sardegna viene comunicata l'approvazione da parte della Giunta di un atto, che sarebbe spettato approvare al Consiglio, che non risulta materialmente consultabile da parte dei Consiglieri Comunali per almeno altri quattro giorni.

Nel nostro ordinamento non solo la competenza in ordine all'approvazione del bilancio di previsione viene attribuita al Consiglio Comunale, ma l'Art. 174 del Tuel affida al regolamento di contabilità dell'ente l'individuazione di un congruo termine per la predisposizione dello schema di bilancio, degli allegati e della relazione dell'organo di revisione e per la sua presentazione all'organo consiliare, che deve approvare il documento finanziario.

Inoltre la norma stabilisce che lo stesso regolamento di contabilità dell'ente deve prevedere al suo interno i termini entro i quali possono essere presentati da parte dei membri dell'organo consiliare della Giunta, emendamenti agli schemi di bilancio.

Questo vuol dire - ha puntualizzato il TAR Sardegna nella sentenza che ho richiamato in apertura - che i termini in questione sono funzionali all'esercizio incomprimibile delle prerogative dei Consiglieri Comunali, le quali peraltro debbono esplicarsi in un arco di tempo limitato ma ragionevole, in quanto strettamente connesso a un termine di finale ineludibile di approvazione.

Questo argomento vale in particolare per i Consiglieri di minoranza, i quali devono essere messi in condizione di esercitare le indispensabili funzioni di controllo sull'adeguatezza dell'azione politico amministrativa programmata dalle forze politiche che sostengono il Sindaco e l'esecutivo cittadino.

Il regolamento di contabilità del Comune di Nuoro al terzo comma dell'Art. 36 dispone che gli eventuali emendamenti e gli schemi di bilancio, devono essere presentati da parte dei membri e dell'organo consiliare almeno dieci giorni prima di quello previsto per l'approvazione del bilancio.

Detto termine costituisce la garanzia per i membri del Consiglio Comunale che le loro proposte verranno valutate con gli opportuni approfondimenti e non bocciate a prescindere.

Non è, in altre parole, un termine a garanzia di chi dovrà valutarne la legittimità sul piano tecnico e contabile, è un termine a garanzia dei Consiglieri.

Un termine di tempo troppo breve escluderebbe infatti qualunque valutazione che fosse sufficientemente seria e ponderata.

Per queste ragioni il termine fissato dal regolamento di contabilità così come vostro dal Tuel, non è un termine disponibile.

Detto questo termine anche questa volta, e nonostante i rilievi formulati in sede di Conferenza dei Capigruppo è stato ampiamente violato.

Il rapporto tra il termine di presentazione del bilancio e degli allegati all'organo consiliare e il termine per la predisposizione da parte dei singoli membri dell'assemblea di emendamenti è costruito per individuare uno spatium deliberandi necessario e sufficiente allo scopo, in coerenza con il ricordato Art. 174 del Tuel.

Ne consegue che i Consiglieri devono disporre effettivamente di tutta la documentazione finanziaria da esaminare in tempo utile per la predisposizione degli emendamenti, ossia per l'individuazione di criticità nelle scelte di programmazione dell'ente e dei possibili correttivi da apportarvi.

I Consiglieri Comunali devono disporre degli atti per poterne studiare il contenuto, elaborare eventuali proposte di modifica, e presentare nel rispetto dei termini fissati dal regolamento di contabilità, termini posti a tutela delle garanzie dei Consiglieri stessi.

Una dinamica come quella che ha riguardato i tempi con cui gli atti del bilancio sono stati messi a disposizione il Consiglio, contrasta irrimediabilmente con l'esercizio delle prerogative da parte del Consigliere Comunale, non potendo essere queste compresse sino al punto da non consentirsene l'estrinsecazione se non nelle

espressioni di un voto contrario all'approvazione del bilancio.

Essendo in gioco la violazione della disciplina regolamentare preordinata a garantire l'esercizio incomprimibile delle prerogative dei componenti l'organo assembleare e in particolare dei Consiglieri di minoranza, i quali devono comunque essere posti nella condizione di esercitare l'indispensabile funzione di controllo sull'adeguatezza dell'azione politico amministrativa programmata dalle forze politiche della maggioranza comunale, la conseguenze dell'inosservanza non può che essere l'annullabilità nelle sedi e nei modi previsti dal nostro ordinamento, della delibera di approvazione del bilancio previsionale e di tutti gli atti collegati.

Per le ragioni sopraesposte, e cioè per le comunicazioni false alla Regione Sardegna e per la violazione dei termini che ho richiamato prima, i sottoscritti Consiglieri – cioè tutti i Consiglieri della minoranza ...

PRESIDENTE

Non utilizziamo termini non consoni, falsi.

CONSIGLIERE SAIU

L'ho argomentato, è una comunicazione falsa.

PRESIDENTE

Non esageriamo! Siamo in un'aula pubblica, non esageriamo...

CONSIGLIERE SAIU

E' una comunicazione falsa che non risponde alla richiesta formulata con il decreto N. 3 da parte della Regione Sardegna.

PRESIDENTE

Utilizzare il termine "falso" non è corretto. In una sala pubblica...

CONSIGLIERE SAIU

Mi assumo la responsabilità di quello che dico, lo ribadisco.

PRESIDENTE

Rischia una denuncia, questo glielo devo dire.

CONSIGLIERE SAIU

Se qualcuno volesse discutere questa mia affermazione in altra sede, sarò ben lieto di farlo.

PRESIDENTE

Certo, io la devo richiamare all'ordine. Prego.

CONSIGLIERE SAIU

Anzi, sperò che qualcuno lo faccia. Spero che qualcuno mi chiami a rispondere del fatto che io afferma che la comunicazione alla Regione Sardegna è una

comunicazione falsa.

PRESIDENTE

Proceda, è già quasi a dieci minuti.

CONSIGLIERE SAIU

«... per le ragioni sopraesposte e le violazioni richiamate, i sottoscritti Consiglieri formulano formale questione pregiudiziale, ex Art. 48 del regolamento del Consiglio Comunale e chiedono che il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 non debba discutersi».

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri quanto tempo ho mi scusi Presidente? Cinque minuti, quindi devo andare anche abbastanza veloce.

Inizierò con il dire che mentre parlava il Consigliere Saiu nella sua esposizione, che poi era una lettura della pregiudiziale, mi veniva in mente quelle frasi che mi capita di trovare nelle sentenze, dove i giudici amano dire che l'argomentazione è suggestiva ma priva di pregio.

Cioè quel tipo di argomentazione che apparentemente ha un substrato, dal punto di vista pratico poi in realtà si rivela inconsistente.

Sposo appieno la reazione del Segretario in merito al concetto di falso della comunicazione, è un termine forte e esagerato nella fattispecie, perché non si può considerare falsa una comunicazione di cui non si è avuta visione. Il falso è un altro concetto dal punto di vista giuridico, per cui non c'entra niente in questo tipo di situazione.

Però vengo all'argomento dei termini, perché mi sembra che sia stata fatta un po' di confusione, e la confusione in realtà è forte, è notevole.

I termini di cui si parla, tra l'altro invito sempre – l'abbiamo già fatto altre volte in questa sede – nella lettura delle sentenze, soprattutto quelle del TAR a leggerle fino all'ultima riga e a leggerle con particolare attenzione contestualizzando il caso di specie, che non è una sentenza di carattere generale, ma una situazione molto particolare quella della 387 del TAR di Cagliari, laddove in realtà il documento era stato posto a disposizione dei Consiglieri il giorno prima della convocazione del Consiglio, per cui era una situazione molto particolare.

Alla quale si aggiungeva il fatto che in quel regolamento era previsto anche un

ulteriore termine, che era quello di 20 giorni prima del Consiglio.

Per cui è una situazione che non ha niente a che vedere con la nostra.

Vi è anche da dire che il richiamo che fa il TAR alla perentorietà dei termini, è un richiamo che va collocato all'interno dell'ambito amministrativo, laddove in realtà sappiamo... ma è una delle prime cose che abbiamo fatto noi nel 2015, laddove siamo stati chiamati ad approvare un bilancio previsionale e noi ci siamo insediati il 2 luglio, per cui di un'unità di bilancio allora non si parlava, come non se ne parla mai, perché in realtà la perentorietà dei termini è un concetto particolare all'interno di questa situazione.

Più interessante però mi sembra l'argomento che il Consigliere Saiu ha indicato in relazione ai termini per gli emendamenti, perché qua il rischio di confusione è veramente grande, perché il Consigliere Saiu lamenta che non è stato concesso il termine di almeno 10 giorni prima della seduta per la presentazione degli emendamenti, nel senso che gli uffici in realtà hanno rinunciato a questo termine.

Dobbiamo entrare nell'ottica che il diritto degli uffici...

PRESIDENTE

Queste sono vostre interpretazioni, comunque non interrompiamo.

Consigliere Brodu lei può intervenire come gli altri ma non interrompiamoci.

CONSIGLIERE CATTE

Il concetto è molto semplice, cioè viene concesso un termine al Consigliere per presentare degli emendamenti.

Lamenta il Consigliere Saiu che questo termine sostanzialmente avrebbe intaccato il termine concesso a sua volta agli uffici per l'analisi degli emendamenti, pertanto richiedeva che ci fossero dieci giorni prima del Consiglio per l'analisi degli emendamenti.

In realtà noi non possiamo intaccare il diritto degli uffici, non è a nostra disposizione, gli uffici rinunciano, gli emendamenti si possono presentare fino a oggi e oggi potevano essere presentati.

Quello di cui non si tiene conto, e è per questo che non ci sta la lesione del diritto, è che non esiste un termine finale.

Cioè gli uffici non devono pronunciarsi sull'emendamento entro un momento particolare, perché l'emendamento è precedente al bilancio.

Quindi finché gli uffici non si pronunciano e possono prendersi anche dieci giorni di tempo da oggi per pronunciarsi sull'eventuale emendamento, noi non possiamo votare il bilancio.

Quindi non c'è una lesione di nessun diritto di nessuno, perché l'ufficio riceve l'emendamento e decide.

Esprime un parere, peraltro tecnico di ammissibilità e non nel merito dell'emendamento, che deve essere sottoposto a votazione.

Finché ciò non avviene noi non possiamo votare il bilancio. Quindi non c'è nessuna lesione di nessun tipo, né per il Consigliere, né per gli uffici ovviamente.

Peraltro il termine è almeno dieci giorni prima, per cui significa che concedere più tempo al Consigliere è un elemento che va a suo favore sicuramente sotto questo aspetto.

Richiamando la sentenza N. 387 di cui si è fatto cenno, vi è da dire per cui che in realtà non vi è una lesione del diritto del Consigliere sotto nessun aspetto, il quale è fatto salvo in tutte le sue prerogative, che rappresentano l'unico momento in cui il Consigliere può impugnare un qualcosa all'interno dell'ambito amministrativo.

Per cui mi sembra in realtà, se non ho dimenticato qualcosa, che questa pregiudiziale sia assolutamente priva di pregio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, inizio leggendo il passo del decreto N. 3 dell'Assessore Regionale Erriu, che pone il termine – come è noto – dei 20 giorni, che scadevano il 12 giugno e così dice: “gli organi consiliari assembleari...” quindi non la Giunta, è oggi, cioè 29 giugno.

Basterebbe questo per dire che siete, come sempre, in siderale, pauroso, imperdonabile ritardo, come dall'inizio del mandato.

Non avete approvato nessun bilancio consuntivo, nessun bilancio previsionale senza la ripresa della Regione che vi minaccia di commissariamento. E' una vergogna!

“Gli organi consiliari assembleari degli enti locali indicati nell'elenco allegato, sono tenuti a deliberare l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017/2019 e documenti allegati, entro 20 giorni decorrente dal 23 maggio”.

Quindi non c'è tempi di regolamento o che, siete fuori termine.

Non vi piace la parola “falso”? Io uso la parola “escamotage infantile”.

Voi avete usato un escamotage infantile scrivendo tempestivamente il giorno della scadenza alla Regione, millantando un'approvazione di bilancio consiliare con quella di approvazione di Giunta, è chiaro?

PRESIDENTE

Questo non è stato detto e non è stato scritto.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Siccome parlo io... perfetto mi faccia causa.

Noi parliamo di diritto dei Consiglieri, avete capito?! Non ci interessano i tempi degli uffici. Voi avete messo il timing nel regolamento di contabilità, studiatevi la penultima pagina del timing del regolamento di contabilità.

I tempi sono prerogativa del Consiglio e voi li avete arbitrariamente compressi facendo un abuso.

E qui vi chiamiamo noi, noi vi denunciemo, altro che lei signor Sindaco, noi vi stiamo per denunciare ovviamente, perché su queste cose non si può passare oltre, va bene il ridicolo, ma anche l'offesa...

Siete già ridicoli per due anni, offendere non va bene.

PRESIDENTE

Non insultiamo, non iniziamo a degenerare.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Io sono in un Consiglio Comunale, sto facendo un intervento su una pregiudiziale.

PRESIDENTE

Non può dare del ridicolo così. Non può dirlo.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Io dico quello che voglio!

PRESIDENTE

No, il termine "ridicolo" non lo può utilizzare.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Io l'ho usato!

PRESIDENTE

Non degeneriamo.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Le parole usate dal Consigliere Saiu, tutte, sono dentro una sentenza del TAR, non è che se l'è inventate.

Quindi la nostra pregiudiziale è fondatissima. Voi avete abusato del tempo e avete sfornato i tempi concessivi dalla Regione, che ovviamente scadevano il 12, avete consegnato gli atti al Consigliere il 20 di questo mese, il giorno dell'illustrazione, gli ultimi atti, cioè la relazione dei revisori...

Ho sbagliato, avete completato la consegna degli atti il 20 con la relazione dei revisori, quindi dieci giorni non ci sono. Non ci avete consentito di avere tutto il tempo necessario previsto dal regolamento per poter elaborare con maggiore contezza, con maggiore approfondimento gli emendamenti rispetto a come abbiamo fatto.

Quindi la pregiudiziale è assolutamente fondata e noi la sosterremo fino in fondo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Un saluto a tutti. Intervengo solo per comunicare al Consiglio e poi puntualizzare al collega Consigliere Catte questa circostanza: personalmente io, ma a nome di tutti i Consiglieri di minoranza, inviavamo per PEC alla Regione Autonoma della Sardegna e all'Assessorato agli Enti locali Finanza e Urbanistica, una comunicazione a oggetto "decreto Assessore Regionale enti locali N. 3 del 23 maggio 2017, approvazione bilancio di previsione finanziario 2017/2019, fissazione termine per provvedere".

All'interno di questa comunicazione che i Consiglieri di minoranza rivolgevano alla Regione Sardegna, quindi al suo Presidente e più nello specifico all'Assessorato agli Enti locali che aveva rivolto a questa Amministrazione e al suo Sindaco il decreto, fissando il termine per provvedere nell'approvazione del bilancio, un punto, che è il 4 e che testualmente leggo: "che non risultano depositati e/o altrimenti avuti a disposizione, i necessari documenti, nonostante le formali richieste formulate dai sottoscritti Consiglieri, anche ai sensi degli Artt. 172 e 174 del decreto legislativo 267/00 e Art. 11 del decreto legislativo 118/01.

Che tale grave e rilevante omissione comporta - e il passaggio è in relazione al tema affrontato dal Consigliere Catte - all'evidenza una cosiddetta lesione del diritto all'ufficio spettante alla persona investita della carica di Consigliere, e in particolare dei Consiglieri di minoranza che devono essere posti in condizione di esercitare entro e nelle forme di legge, l'indispensabile funzione di controllo sull'adeguatezza dell'azione amministrativa".

Fermi i diritti, le prerogative di tutti gli altri soggetti che interagiscono nel percorso di formazione del bilancio, tra cui gli uffici, ma intanto noi in questa sede e nella pregiudiziale che poniamo fissiamo l'attenzione su quelli che sono i diritti e le garanzie spettanti ai Consigli per l'esercizio dell'ufficio. Dell'ufficio di Consigliere, che non può essere minato, non può essere lesa, non può essere pregiudicata, non

può essere compreso, non può essere aggettivato come ritenete, da parte di nessuno.

La pregiudiziale oggettivamente e aritmeticamente lesiva dei termini per la preparazione all'esercizio della funzione di Consigliere è all'evidenza.

Il termine di congruità che leggiamo nei testi normativi, ha il loro spessore, perché il termine di congruità significa essere posto in condizioni di...

E il termine dei dieci giorni al fine della predisposizione quanto meno nei minimi della congruità è stato violato.

Poi tutte le altre aggettivazioni che volete usatele e fate, ma il fondamento della pregiudiziale per come articolata e posta nei suoi passaggi normativi, nei suoi argomenti istituzionali, nei suoi momenti rappresentativi documentali, è fuori discussione che deve essere condivisa nei presupposti, nell'argomento e nelle conclusioni.

Io ho terminato Presidente, e credo che davvero la pregiudiziale deve essere sostenuta e non soltanto se si ritiene di dover tutelare l'ufficio del Consigliere anche da altri Consiglieri di questo Consiglio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Una sulla presentazione e una sul merito. Grazie Presidente, io ho ascoltato con grande interesse le argomentazioni dei Consiglieri Moro e Brodu, che hanno espresso dal punto di vista anche tecnico un parere secondo me molto fondato.

Cioè non si scappa. Noi possiamo anche provare a arrampicarci sugli specchi, un po' come fa il Consigliere Catte, ma l'esito è sempre quello che si finisce inesorabilmente per scivolare.

Mi dispiace dover rilevare come in realtà l'argomentazione non sia stata, se letta, non del tutto compresa, perché il termine che viene fissato nel regolamento di contabilità e cioè di dieci giorni, così come previsto dalla norma del Testo Unico sugli enti locali, è posto a garantire dei Consiglieri per una ragione molto semplice: per impedire che si realizzi quel fenomeno per cui qualunque emendamento che viene dall'opposizione venga bocciato.

Ecco dove sta la garanzia che quella norma pone in capo ai Consiglieri della minoranza, è un'indicazione posta dalla disposizione legislativa e poi realizzata da quella regolamentare proprio per impedire che qualunque emendamento dei Consiglieri Comunali, anche presentato all'ultimo momento, se dell'opposizione

venga bocciato con un parere negativo o si presenti in aula con un parere negativo.

Ecco dove sta la violazione delle prerogative dei Consiglieri, proprio in questo passaggio. E non è una questione, se ci richiamiamo alla sentenza del TAR, legata a un giorno, due giorni, al mancato rispetto di un termine fissato o meno, è la compressione, la violazione delle prerogative dei Consiglieri Comunali, che in questo caso si manifesta in maniera perfino arrogante.

Noi abbiamo avuto modo di esprimere come Capigruppo di minoranza, il nostro punto di vista già in Conferenza dei Capigruppo.

Quella stessa argomentazione viene ribadita adesso; viene perfino fissata in una pronuncia del Tribunale amministrativo Regione della Sardegna che afferma il principio per cui le prerogative dei Consiglieri Comunali non possono essere compresse e violate e che io mi auguro quest'aula non voglia disattendere e non voglia violare un'altra volta.

Ecco perché si presenta la questione pregiudiziale, per impedire che il Consiglio Comunale, anzi che la maggioranza che sostiene il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, voglia pervicacemente intraprendere la strada di violare, di comprimere, di togliere ai Consiglieri di opposizione quei diritti che il nostro ordinamento attribuisce loro, così come in realtà mi pare di capire si voglia fare.

Io mi appello all'aula affinché questo non avvenga anche in considerazione del fatto che, come ha detto il Consigliere Moro, i termini fissati dalla Regione sono stati ampiamente violati.

Nel decreto N. 3 del 25 maggio se non ricordo male, l'Assessore agli Enti locali fissava in 20 giorni il termine per l'approvazione dell'atto da parte dell'organo consiliare, non l'approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta. Schema di bilancio che quando siamo andati a chiedere era alla numerazione per quattro giorni.

Cioè una delibera già numerata per 4 giorni era una numerazione e io davvero mi auguro che qualcuno mi chiami a raccontare queste cose di fronte a un giudice.

Me lo auguro davvero!!! Così che poi si possono richiamare le comunicazioni che abbiamo protocollato al Comune di Nuoro, così che si possano richiamare le comunicazioni cui faceva riferimento il Consigliere Brodu, così che per una volta davvero si faccia chiarezza senza cercare di confondere le idee ai cittadini, ma soprattutto ai loro rappresentanti che siedono in quest'aula.

Ecco perché ribadisco le ragioni che insieme ai Consiglieri di opposizione ci hanno determinato alla presentazione della pregiudiziale, perché io l'ho illustrata, ma

non dimentichiamolo le firme sono di tutti i Consiglieri Comunali della minoranza, di tutte le opposizioni, cioè di persone che sono state elette in coalizioni diverse, in partiti diversi, e che fundamentalmente non daranno vita e non danno vita a nessuna aggregazione politica unica come accade invece per la maggioranza.

Su questo noi ci siamo trovati perché l'argomentazione è solida, è convincente e le hanno detto molto meglio di me i Consiglieri Brodu e Moro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Io credo che la pregiudiziale a firma di tutte le minoranze presenti in quest'aula e illustrata ampiamente dal Consigliere Saiu abbia delle fondamenta solide e possa costituire un punto di partenza per rivendicazioni su altre sedi e vi spiego perché.

Prima di tutto è chiaro che la linea fissata dal Consigliere Regionale dall'Assessore Erriu è stata abbondantemente superata, mi sembra che su questo non si possa discutere.

C'era una data e è stata abbondantemente superata.

Il secondo punto è che il giorno 12 non è stato approvato un bilancio, il giorno 12 voi siete entrati con un bilancio e avete approvato una dichiarazione di intenti che su quella base io Consigliere, anche se avessi avuto il brogliaccio di quella seduta, non posso presentare un emendamento, perché per presentare un emendamento si richiedono cose ben precise: dica dal capitolo dove sto prendendo i soldi e dove intendo ricollocarli.

Voi invece vi siete messi d'accordo, probabilmente dopo essersi un po' graffiati, su una dichiarazione d'intenti che gli uffici hanno voluto 5 giorni per stendere, in una veste che un Consigliere di minoranza può prendere e elaborare un eventuale emendamento.

Questo lo sappiamo tutti perché l'avete dichiarato anche voi, non è una mia invenzione. Voi l'indomani nella stampa avete detto queste cose, cioè praticamente che avete messo alla berlina l'Assessore al bilancio e ne avete fatto un altro, perché siete entrati con un bilancio da pre-dissesto e ne siete usciti con un bilancio che vi assesta ancora per un certo periodo, non so per quanto, io penso per poco, però questa è la verità.

Io credo che in qualsiasi sede fuori da questa, dove le vostre alzate di mano contano quanto la mia, troverà sicuramente un riscontro una presa di posizione del genere.

Per cui lasciamo perdere tutte le altre questioni, le cose sono andate così.

I tempi sia della Regione, sia le prerogative dei Consiglieri sono state abbondantemente trascurate.

Ci ritroviamo per colpa del vostro litigare a oggi in queste condizioni, non c'entrano niente gli uffici, voi avete preso i diritti di questo Consiglio e ne avete fatto carta straccia.

I nostri ma anche i vostri, perché sono sicuro che neanche voi avete avuto la possibilità di esaminare il bilancio come avreste dovuto esaminare.

Per cui non parlate di fondatezza, le fondazioni ci sono, eccome!

Siete voi che state costruendo su altre piattaforme, dove fondazioni mi sa che non ce ne sono e non ce ne saranno, poi vedremo.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la questione pregiudiziale ex Art. 48 regolamento del Consiglio Comunale, presentata dal Consigliere Saiu e sottoscritta dall'opposizione.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 12; astenuti 1.

Votazione: respinta.

Procediamo con la seconda questione pregiudiziale, prego Consigliere Moro può esporla.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Grazie ancora Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri, questa pregiudiziale entra invece nel merito soprattutto di una parte di bilancio che è sensibile e cioè la parte delle entrate, sempre ai sensi dell'Art. 46 e dell'Art. 48 del regolamento poniamo tutti insieme a 9 firme, tutte le opposizioni di questo Consiglio Comunale hanno condiviso questa pregiudiziale e parte dal ricordare, e lo voglio fare al microfono in modo che resti agli atti, perché questa pregiudiziale ha invece un peso che va oltre la forma delle convocazioni e della tempistica della precedente, infatti intendo ricordare che: "la definizione che i principi contabili danno di credito esigibile, anche per consolidata giurisprudenza è quando non vi siano ostacoli alla sua riscossione e è quindi consentito pretenderne l'adempimento.

La coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il relativo credito è quindi posta a base di ogni stanziamento e a maggior ragione di ogni accertamento. Si ricordi che gli stanziamenti e gli accertamenti presuppongono le ragioni del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza".

Quest'ultimo argomento è innovativo con la nuova disciplina contabile.

Tra le poste di entrata nel 2017 al titolo III, tipologia 500, categoria 200, notiamo una posta sensibilmente elevata e anacronistica, sia in riferimento all'andamento storico della voce stessa, sia agli stanziamenti degli altri anni del triennale, che altera surrettiziamente le entrate.

«**RILEVATO** che la decisione di appostare in bilancio tale somma deriverebbe dall'ingiunzione di pagamento avanzata dal Comune di Nuoro nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Interno, l'ingiunzione N. 1/2017 di cui al protocollo 11692 del 31 marzo scorso, per complessivi 1.725.015,06 euro, per rimborso quota sperimentale di riequilibrio dell'anno 2013;

RILEVATO che tale virtuale posta di entrata parrebbe andare a garantire la copertura finanziaria di fondi importanti, quali il fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi di cui alla missione 20, programma II e III, che per definizione questi fondi sono posti a garanzia dei equilibri di bilancio e che invece con la fittizia copertura di cui al presunto credito nei confronti del MEF, appaiono privi della necessaria veridicità, attendibilità, correttezza, nonché del principio della prudenza e dell'equilibrio di bilancio...».

Sono principi contabili posti dalla legge, non è la mia dialettica.

«... minando radicalmente l'intera affidabilità del documento, anche tenuto conto delle considerazioni che avete messo nella nota integrativa a pagina 14 e 15 che ci siamo sentiti di riportare – tanto sono stucchevoli.

Avete detto: “in relazione a quanto sopra – cioè alla gestione di questi crediti - occorre segnalare che tutte le somme afferenti azioni di rivalsa nei confronti dello stato centrale sono e saranno utilizzate fino al loro materiale auspicato introito, soltanto per le finalità di appostamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai fondi rischio obbligatorio, o in funzione controcompensativa di azioni esecutive intentate dallo Stato centrale, vedi MEF, Corte di giustizia etc.”.

La cosa più bella è questa: “le finalità di vincolo sopraindicate potranno essere superate – quindi voi lasciate la porta aperta, cioè il vincolo c'è ma non c'è, come tutto il bilancio – solo per le esigenze di accertamento urgente e straordinario connesse a spese indifferibili e tali da poter comportare danni gravi e certi per l'ente”.

Voi siete sempre un danno, siete il danno, quindi questa fattispecie è già verificata.

“La cautela che si tenta di introdurre - in riferimento al commento della pagina 14 e 15 - per il superamento del vincolo, se da un lato rivela una riserva mentale

vostra sull'utilizzo effettivo della risorsa in questione, di certo non attenua la gravità della scelta di coprire fondi importanti – come i fondi che abbiamo citato – posti a garanzia interna e esterna, già sottodimensionati e mal calcolati, con risorse inesistenti, eludendo pericolosamente un obbligo di legge fondamentale del nuovo ordinamento contabile”.

Voi evolute l'obbligo di fare i fondi in maniera concreta, veritiera, verosimile, mettendo delle poste che sono assolutamente virtuali.

Questo è il primo punto della pregiudiziale.

Il secondo punto, altra perla, peraltro vi avevamo anche preavvisato a marzo, ma tant'è... siamo qua.

«**TENUTO CONTO** che tra le poste di bilancio sono contenuti i risultati del PEF Tari 2017 approvato con delibera N. 10 del 31 marzo e che le medesime poste contengono i benefici della premialità regionale sulla percentuale di raccolta differenziata;

CONSIDERATO che la Regione ha modificato i criteri con la delibera N. 63/52 di novembre 2016, dove espressamente prevede che la quota minima di raccolta differenziata per il 2016 sia del 70%...”

Deve essere consolidata la raccolta differenziata del 2016 del 70% per avere le premialità. Dice anche la Regione che per non incorrere in penalità bisogna almeno raggiungere il 65%.

«Visto che la quota di raccolta differenziata del Comune per il 2016 è invece del 61%, quindi è sotto il 65 e ben lontana dal 70, e che ciò nonostante – il PEF in questione non solo non tiene conto delle penalità a cui andate incontro, che saranno comminate a breve dal Comune, ma addirittura espone premialità assolutamente non dovute».

Quindi non solo manca una spesa, ma c'è una maggiore entrata...

PRESIDENTE

Vada a concludere Consigliere Moro, siamo oltre i 6 minuti.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Ho quasi finito.

«**CONSIDERATO** che tali errate previsioni ledono la veridicità, attendibilità e correttezza del bilancio con minori uscite e maggiore entrate che producono uno squilibrio del PEF, per un totale algebrico di circa 450/500.000 euro di entrate fittizie e artefatte;

CONSTATATO che la relazione dell'organo di controllo interno nulla dice in

merito, la pregiudizialità posta dai sottoscritti a tali decisioni, e quindi volta a impedire l'approvazione di un documento contabile assolutamente inaffidabile sotto il profilo tecnico...»

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

«... privo della necessaria e dovuta veridicità, attendibilità, correttezza...»

Non c'è niente da ridere, ci sarebbe da piangere! E' anche irriverente l'Assessore.

PRESIDENTE

Facciamo concludere, la prego Assessore.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Forse sta leggendo barzellette al telefono, oppure sta sfrattando gente.

«... nonché veridicità, attendibilità, correttezza, nonché del principio della prudenza e dell'equilibrio di bilancio;

Le osservazioni soprainposte pertanto impongono che il Consiglio accolga la formulata questione pregiudiziale e conseguentemente deliberi di non trattare il punto tre dell'odierno ordine del giorno».

PRESIDENTE

Non ci sono interventi, procediamo con la votazione della pregiudiziale presentata dal Consigliere Loro, sottoscritta da tutta l'opposizione.

Pongo in votazione la pregiudiziale sul punto tre all'ordine del giorno della convocazione del Consiglio Comunale del giorno 29.06.2017.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 13; astenuti 1.

Votazione: respinto.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2017-2019: RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. N. 133/2008.

Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 9; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 9; astenuti 1.

Votazione: approvata.

SCHEMA PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2017-2019. APPROVAZIONE.

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Premetto una cosa sulla pregiudiziale N. 1. Non entrando in merito sulle date, però ho dovuto fare le corse per poter leggermi gli incartamenti, le carte e poter vedere cosa dovevo andare a approvare.

Anche perché è mia responsabilità vedere un po' quale sarà l'assetto futuro della nostra città.

Ho dato uno sguardo al piano delle opere pubbliche e da quanto ho visto vede che...

PRESIDENTE

Era pubblicato da dicembre questo schema Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Ho guardato un po' tutto il telaio e per quanto riguarda dicembre, visto che sono subentrato ho dovuto guardare tutti gli atti...

PRESIDENTE

Giustamente da quando è iniziata la sessione di bilancio, ha ragione.

CONSIGLIERE PORCU

Ho potuto guardare tutti gli atti solamente ora, anche perché il tutto va visto in un quadro generale del bilancio.

Purtroppo devo dire che c'è una scarsa progettualità, perché molti sono finanziamenti vecchi e oltre tutto ritengo che ci siano delle manchevolezze che probabilmente occorrerà andare a reperire all'interno delle somme di bilancio e verificare.

Manca una visione strategica, perché ci sono sì delle opere che vanno fatte, delle opere legate una sicurezza, legato al piano operativo nazionale sulla sicurezza, ci sono delle opere legate al piano Iscola, legati sempre comunque a vecchi finanziamenti, però mancano delle opere di respiro che vedano un progetto politico della nostra città.

Ho guardato un po' le opere del 2017, che per la gran parte sono relative a

vecchi finanziamenti; nelle opere del 2018 lo stesso, stiamo parlando sempre di vecchi finanziamenti legati tutti a Iscola; e nel 2018 ho trovato due cose: la riqualificazione dell'area dell'artiglieria.

Su questo progetto, siccome ho letto gli organi di stampa prima che entrassi in Consiglio, non ho avuto modo di verificare la progettualità di quest'opera, ma mi ricordo che era previsto un campus universitario, invece nell'organistampa avevo letto che era una piazza per la città.

Su questo, se è così – io sto mettendo le mani avanti – c'era un vecchio progetto, un vecchio finanziamento che aveva quella finalità e poi ho letto successivamente che la finalità sarebbe stata altra.

Mi auguro che la finalità rimanga quella precedente, perché Nuoro deve avere una visibilità. L'università di Nuoro è una sconosciuta finora.

Purtroppo non siamo arrivati all'audizione degli organi dell'università in Consiglio Comunale, però l'università a Nuoro non si vede.

I ragazzi di Nuoro non la vedono l'università, il territorio non vede l'università, e un campus universitario nell'artiglieria avrebbe dato una visibilità che è molto diversa.

Vado al 2019, vedo un finanziamento di 10 mila euro su strutture olimpioniche.

Dieci mila euro sulle strutture olimpioniche, per carità tutto possiamo fare, ma in una città che è in decremento probabilmente le strutture olimpioniche non riusciamo a farle riempire di persone, diventano difficilmente gestibili, forse è meglio qualcosa di più contenuto.

Ma manca nel piano delle opere pubbliche una cosa molto importante di cui si dibatte da anni. Noi abbiamo delle persone alle quali viene portato via in questi giorni un loculo che ha pagato da anni perché deve stare vicino a un suo parente, e per il cimitero non c'è un soldo.

Per il cimitero di cui si parla tanto dell'ampliamento e di quant'altro, non c'è nulla. Stiamo andando a requisire loculi, tombini e quant'altro, senza pensare invece a un accrescimento.

Stiamo cercando di mettere ora solo bauli di legno con altri sistemi affinché le salme possano arrivare a una veloce detumulazione, però non stiamo pensando a garantire un accrescimento, che viste le somme previste e visti anche i libri dei sogni di 10 milioni di euro sulla realizzazione strutture per sport olimpionici, è una cifra molto inferiore di questo che io chiamo libro dei sogni.

Io chiedo quindi che all'interno possano essere allocate delle somme prevedano un'opera così importante, perché di tante cose stiamo parlando, stiamo

parlando di sicurezza, di Iscola e di altro, ma manca la progettualità e cose che servono veramente a questa città.

PRESIDENTE

Do atto che già da un'ora sono i presenti i revisori, sono seduti tra il pubblico.

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e aperte le dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 9; astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 9; astenuti 2.

Votazione: approvata.

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019, BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2017-2019 E RELATIVI ALLEGATI.

E' stata depositata testé una richiesta di parere sul quale il Dottor Puledda ha già posto la firma, non so se volete visionarlo.

Ne do lettura: "i sottoscritti Consiglieri,

PREMESSO che tra le poste di entrata figura per il 2017 al titolo III, tipologia 500, categoria 200 una posta sensibilmente elevata e anacronistica sia in riferimento all'andamento storico della voce, sia agli stanziamenti degli altri anni del triennale che altera surrettiziamente le entrate;

RILEVATO che la decisione di appostare in bilancio tale somma deriverebbe dall'ingiunzione di pagamento avanzata dal Comune di Nuoro nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dell'Interno N. 1/2017 di cui al protocollo 11692 del 21.03.2017 di complessivi euro 1.725.015,06 per il rimborso di quota fondo sperimentale di riequilibrio FSR dell'anno 2013;

RILEVATO che tale virtuale posta di entrata parrebbe andare a garantire la copertura finanziaria di fondi importanti quali l'FCDE e altri fondi di cui alla missione 20, programmi 2 e 3 che per definizione sono posti a garanzia degli equilibri di bilancio e che invece con la fittizia copertura di cui al presunto credito nei confronti del MEF, appaiono privi della necessaria veridicità, attendibilità e correttezza, nonché del principio della prudenza e dell'equilibrio di bilancio, minando radicalmente l'intera affidabilità del documento, anche tenuto conto delle considerazioni, tutt'altro che di

garanzia, espresse nella nota integrativa alle pagine 14 e 15;

APPURATO che la cautela che si tenta di introdurre per il superamento del vincolo, se da un lato rivela una riserva mentale sull'utilizzo effettivo della risorsa in questione, di certo non attenua la gravità della scelta di coprire fondi importanti posti a garanzia interna e esterna con risorse inesistenti, eludendo pericolosamente un obbligo di legge fondamentale del nuovo ordinamento contabile;

CHIEDONO

un parere scritto da formulare e rendere al Consiglio prima della votazione sulla regolarità e legittimità della previsione tra le entrate di bilancio e della somma di cui all'ingiunzione del MEF e sulla copertura con la medesima posta dei fondi obbligatori".

Non so se i revisori hanno necessità di qualche minuto e magari facciamo una sospensione. Oppure adesso ne prendete atto e prima della votazione ci darete il resoconto.

La parola al Dottor Puledda.

SEGRETARIO COMUNALE

Si conferma sull'argomento quanto riferito in sede di nota integrativa al bilancio 2017, 29.06.2017 Antonino Puledda nei suesposti sensi il parere.

Il mio parere è di oggi, la nota integrativa è stata pubblicata il 16 insieme agli altri atti.

PRESIDENTE

Diamo atto che stamane è stato depositato un emendamento da parte di tutta l'opposizione, per il quale chiedo se c'è un responso in merito alla regolarità e ammissibilità.

Vi ho detto che il termine veniva esteso – non ridotto – fino all'inizio della data della seduta, che è un beneficio per i Consiglieri, non è una preclusione, visto che vediamo il nero dappertutto.

La parola al Dottor Puledda per dare lettura del parere sull'emendamento.

SEGRETARIO COMUNALE

"Al Presidente del Consiglio Comunale e al Presidente del collegio dei revisori dei conti. Oggetto: emendamento protocollo N. 26035 del 29 giugno 2017 agli schemi di bilancio di previsione 2017/2019, parere ai sensi del Tuel.

VISTA la proposta di emendamento protocollo N. 2635 del 29 giugno 2017 al progetto di bilancio di previsione 2017/2019, la cui discussione da parte di codesta assemblea civica è prevista nella seduta odierna;

PRESO ATTO che con detta proposta si chiede di portare in diminuzione gli stanziamenti in ciascuno dei tre anni 2017/2018/2019, presenti negli interventi di spesa come di seguito elencati, di cui al progetto di bilancio in commento:

- missione 01, programma 01, macroaggregato 103, meno 70.000 euro;
- missione 01, programma 01, macroaggregato 110, meno 60.000 euro;
- missione 01, programma 11, macroaggregato 110, meno 160.000 euro.

Per un totale pari a euro 290.000 euro;

E di portare contestualmente in aumento per il medesimo importo di euro 290.000 euro, la missione 05, programma 02, macroaggregato 104;

CONSIDERATO che è possibile, vista la natura della maggiore spesa richiesta, operare tagli di spesa sul solo titolo I;

RILEVATO che all'interno delle missioni e programmi evidenziati non sono ipotizzabili, al netto delle somme già impegnate in gestione provvisoria del bilancio, nonché delle somme da impegnarsi dovute ai sensi di previsione e disposizione di legge e/o di contratti in essere, nonché degli importi relativi a spese del personale e al fondo di riserva ordinario, tagli pari agli importi ipotizzati;

RILEVATO che peraltro ai sensi dell'Art. 169 del decreto legislativo 267/00 e successive modifiche e integrazioni la definizione agli stanziamenti di cui ai singoli macroaggregati di spesa, come più in generale la predisposizione del PEG, sono atti di competenza la Giunta Comunale;

DATO ATTO che pertanto l'emendamento in esame risulta non coerente con i principi della programmazione di bilancio sia con riferimento alle competenze degli organi accertate dalla legge, sia con riferimento ai suddetti principi contabili in ordine alla richiesta di modifica degli stanziamenti derivanti da obbligazioni già perfezionate e da disposizioni di legge;

RICHIAMATO il vigente regolamento di contabilità;

Si esprime, ai sensi dell'Art. 153 del Tuel, parere non favorevole sull'ammissibilità dell'emendamento di cui all'oggetto".

Il responsabile del bilancio, il dirigente del settore.

PRESIDENTE

Quindi procediamo con il terzo punto all'ordine del giorno. E' stato messo a disposizione di tutti i Consiglieri da stamattina. Se vuole essere illustrato può anche essere illustrato.

Il parere è di inammissibilità del Dottor Puledda, vogliamo obbligarlo a dare un parere di ammissibilità?

Quello che dà lui è un parere di inammissibilità. Prego Dottor Puledda.

SEGRETARIO COMUNALE

Il parere ha una duplice valenza negativa: una in relazione alla tecnicità della metodica usata; e poi c'è anche un parere di inammissibilità perché la tecnica adotta non consente di ritenerlo valido in tutte le sue fogge.

Questo è il mio parere, chi mancherebbe altro!

Io do un parere sia come dirigente che come Segretario generale, quindi è per questo motivo che posso dare la duplice valenza negativa.

Questo non vuol dire che lei, o chi ha presentato l'emendamento, i Consiglieri, non possano farvi riferimento in sede di discussione del bilancio.

PRESIDENTE

Calma! Si può argomentare in maniera civile e democratica. Consigliere Brodu faccia terminare il Segretario.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

SEGRETARIO COMUNALE

Certo, ognuno deve fare la sua parte, voi fate la vostra e io faccio la mia. A me avete chiesto un parere... io la faccio bene, pensi alla sua di parte.

Ribadisco: a me avete chiesto un parere giusto? Io ve l'ho reso il parere?

PRESIDENTE

Non è che gliel'ha chiesto il Presidente, lo prevede il regolamento di contabilità, ma stiamo scherzando?!!

SEGRETARIO COMUNALE

Poi voi potete discutere anche della finale di Champions League, non è un problema questo per me.

PRESIDENTE

Infatti questo è quello che ha dato Dottor Puledda. Voi ve la siete presa per il fatto che Dottor Puledda si sia espresso in questi termini.

Non fraintendetemi, che abbia utilizzato il termine "inammissibile".

Facciamo concludere Dottor Puledda.

SEGRETARIO COMUNALE

Ribadisco mi è stato chiesto un parere e naturalmente il parere è stato reso. Ho spiegato che il parere ha questa duplice valenza negativa, sia sotto il profilo eminentemente tecnico contabile, sia sotto il profilo dell'ammissibilità.

Ma questo è un mio parere. Questo non impedisce al Consiglio Comunale non solo di parlare di questo parere, ma parlare anche di altro se volete.

Io non mi posso assolutamente opporre a questo, ma confermo il parere di non ammissibilità tecnica e di non ammissibilità formale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Ho avuto modo di precisare più di una volta che con il nuovo schema di bilancio sono molto cambiati i ruoli nell'ambito della programmazione finanziaria. Sono stati stravolti i livelli delle decisioni.

Alcune decisioni di bilancio sono addirittura prerogativa dei dirigenti; alcune decisioni di bilancio sono prerogativa della Giunta; altre decisioni di bilancio sono prerogativa del Consiglio.

Mi preme sottolineare che il Consigliere Graziano Siotto l'anno scorso ha presentato un emendamento che è stato ritenuto inammissibile per gli stessi motivi. Adesso vi spiego un piccolo inciso.

L'unità di voto sulla quale si può esprimere questo Consiglio è missioni e programmi. Purtroppo, non l'ha deciso l'Assessore, non l'ha deciso questa amministrazione, il nuovo decreto legislativo 118/2011 prevede che il Consiglio Comunale non possa spingersi a un livello di pianificazione a livello di macroaggregati.

Questa stessa censura era stata posta l'anno scorso un nostro Consigliere Graziano Siotto, per il quale lo stesso emendamento allo stesso livello e per lo stesso motivo è stato censurato come inammissibile e non discusso.

Fermo restando che poi il Presidente del Consiglio e il Consiglio è sovrano, quindi potete ugualmente decidere.

Era solo una precisazione tecnica.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di sospensione di dieci minuti.

Votazione: approvata.

La seduta è sospesa.

Si procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda l'emendamento presentato, posto che il parere del Dottor Puledda non si è limitato a un parere di contrarietà, ma a un parere di inammissibilità,

l'emendamento non può essere ammesso come già avvenuto per il Consigliere Siotto.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRESIDENTE

Nessuno sta mettendo il bavaglio, lei può argomentare. Ha finito Consigliere Montesu?

Qui non c'è un mero parere di contrarietà contabile. Lei può esporre per 40 minuti e argomentare quanto vuole. Qua c'è un parere di inammissibilità, non di regolarità.

Procediamo.

E' già avvenuto per il Consigliere Siotto. Non c'è nessuna paura. Io non posso esporre il Consiglio se c'è un parere di inammissibilità. Abbassi i toni. Vigili...

C'è un parere di inammissibilità.

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

.... il paese, la città, chiedendo un consenso e ottenendolo per il cambiamento, rifiuti in sede di Consiglio Comunale con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, cioè l'atto politico più importante, di non discutere su un emendamento che affronta il tema della biblioteca Sebastiano Satta.

E' vergognoso Presidente!

Poi voi qualificatelo come inammissibile, qualificatelo come volete...

PRESIDENTE

L'ha qualificato il Segretario generale, non noi.

CONSIGLIERE BRODU

..... state imbavagliando il Consiglio Comunale. Vergogna!!!

PRESIDENTE

Il parere è stato espresso, il parere è evidente. Consigliere Sanna guardi che il regolamento parla di presentazione, non di esposizione dell'emendamento.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRESIDENTE

Voi potete discutere e argomentare tutto quello che volete. Va bene qua stiamo delirando, procediamo.

La parola al Consigliere Saiu sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SAIU

E' stato fornito un parere di inammissibilità che esula dalle competenze del

Segretario generale, che esula dalle competenze del dirigente...

PRESIDENTE

Questo lo dice lei.

CONSIGLIERE SAIU

No, non lo dico io, perché io la prego, di fronte a quest'aula, di fronte al pubblico e di fronte alla città, alla stampa, a portare in aula una norma, me ne basta una, in cui si dice che ai Consiglieri Comunali deve essere dato un parere di ammissibilità o inammissibile.

Non c'è una norma nel nostro ordinamento.

PRESIDENTE

Io mi trovo davanti a questo parere.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente non ce n'è una, e sa perché? Perché il Segretario generale può esprimere un parere di regolarità tecnica o meno, non rientra tra le sue prerogative quella di autorizzare o meno i Consiglieri Comunali a presentare un emendamento, che è un emendamento che sposta i soldi dalle indennità degli Assessori alla Biblioteca Sebastiano Satta.

Voi vi state nascondendo dietro il Segretario generale perché avete paura di toccare le indennità degli Assessori.

PRESIDENTE

Vede che state argomentando lo stesso.

CONSIGLIERE SAIU

Dovete vergognarvi!!!!

PRESIDENTE

Iniziamo la discussione.

CONSIGLIERE SAIU

State impedendo ai Consiglieri Comunali di svolgere le proprie funzioni, state impedendo ai Consiglieri Comunali di esercitare le proprie funzioni, è una vergogna!

Voi avete paura e state usando il Segretario generale per non assumervi le vostre responsabilità.

Votate contro, non avete coraggio...

PRESIDENTE

Procediamo con il terzo punto all'ordine del giorno: approvazione documento unico di programmazione.

L'emendamento non è ammissibile! Consigliere Sanna può leggere

l'emendamento se vuole durante il suo intervento. Non è ammissibile.

Io mi trovo davanti a un parere di inammissibilità e non ammetto, è inammissibile.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

PRESIDENTE

Ne potrà discutere, avrà 40 minuti per discuterne. Poi dite che sono gli altri non democratici, non mi fate parlare!

Procediamo se no non inizieremo mai. Procediamo con la discussione. La discussione è aperta, la parola al Consigliere Saiu.

Non si può filmare. Si sono pronunciati i Consiglieri, non si può filmare perché bisogna deciderlo e l'aula non ha mai deciso.

Qui c'è un parere di inammissibilità, io me lo trovo davanti. Io non porto norme, io mi trovo il parere di inammissibilità.

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Presidente, il Dottor Puledda ha fornito il parere in ordine tecnico e rispetto all'inammissibilità non mi sembra abbia detto, anzi ha precisato che il Consiglio è sovrano e può comunque discutere.

I pareri forniti dal Dottor Puledda serviranno sicuramente, saranno senz'altro di ausilio ai Consiglieri per decidere l'orientamento di voto, in favore o in senso contrario.

Io non ho sentito dal Segretario generale, dal Dottor Puledda, che l'emendamento non può essere discusso, altrimenti lo intervistiamo nuovamente e sentiamo se a suo giudizio l'espressione del suo parere impedisce in qualsiasi forma la discussione di questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bianchi, soprattutto per la pacatezza. La parola al dottor Puledda.

SEGRETARIO COMUNALE

Io non posso fare altro che ribadire quanto già affermato. Chiaramente l'emendamento proposto presenta due ordini di debolezza, una di natura eminentemente tecnico contabile, che è quella espressa nell'ambito del parere e l'altra quella che si riferisce alla metodologia.

Cioè il Consiglio non può entrare nel merito di competenze attinenti le variazioni di bilancio che siano di competenza di altri organi. Su questo si attesta il parere di

inammissibilità.

Comunque, a prescindere dalla duplice valenza negativa del parere, ribadisco che il mio è un semplice parere, questo non c'è dubbio, non vi è nessun obbligo, per così dire, di conformarsi al parere stesso, dipende dalla volontà del Consiglio Comunale se procedere comunque alla discussione o meno dell'emendamento e comunque ritenere superabile il mio parere di duplice inammissibilità.

Quando ho concluso il primo intervento ho anche detto che nell'ambito dei tempi che sono disponibili per ciascun Consigliere, nessuno potrebbe impedire al Consigliere di illustrare a suo piacimento l'emendamento, o anche altri aspetti, questo il Presidente non può impedirlo, perché nell'ambito dei 40 minuti di tempo che avete, ogni Consigliere ha una doppia dotazione di tempo, i 20 minuti si trasformano in 40.

Questo è il mio pensiero.

Il Presidente e il Consiglio possono dichiarare di procedere comunque nonostante il parere, magari motivando la necessità di un approfondimento – perché deve essere motivato il fatto di discostarsi dal parere tecnico - oppure potrebbe dire: accediamo al parere e non lo discutiamo.

E' una sorta di questione pregiudiziale sì, prima bisogna discutere sull'ammissibilità o meno e lo fa il Consiglio.

CONSIGLIERE BIANCHI

E' diverso discutere all'interno della discussione generale piuttosto che, perché fuori in una discussione separata ovviamente c'è poi l'espressione del voto, nella discussione generale questo chiaramente non avviene.

Io inviterei quindi il Presidente a fare una riflessione su questo, anche per non creare dei precedenti.

SEGRETARIO COMUNALE

A proposito di precedenti devo comunque ricordare a me stesso che lo scorso anno avevo dichiarato inammissibile un emendamento del Consigliere Graziano Siotto.

Quello non c'entra nulla, anzi vuol dire il contrario di quello che lei pensa il ne bis in idem, comunque lasci perdere il latino, non c'entra nulla.

Qui è una sorta di stare decisis forse. Io comunque lo scorso anno ho dato un parere di inammissibilità al Consigliere Siotto su una questione che riguardava, mi pare di ricordare, la destinazione dei fondi dell'Art. 208 del Codice della Strada.

In quell'occasione il Consiglio decise di attenersi al mio parere.

PRESIDENTE

C'è anche da dire una cosa: intanto si sta argomentando e si sta parlando di discussione sull'emendamento, ma il nostro regolamento consiliare discussione sull'emendamento non ne prevede.

Prevede semplicemente la votazione prima dell'argomento che deve essere votato.

Quindi non si può nemmeno discutere e argomentare. Se voi volete discutere e argomentare il punto, lo potete fare nei 40 minuti, quindi non c'è nessuna preclusione delle vostre istanze.

Il Sindaco mi sta chiedendo una sospensione di 5 minuti, vuole parlare anche con l'opposizione.

Pongo in votazione la proposta di sospensione fatta dal Sindaco.

Votazione: approvata.

La seduta è sospesa.

Alle ore 18 e 30 si procede con l'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale la seduta prosegue.

PRESIDENTE

L'emendamento è inammissibile, ho parlato ancora con Dottor Puledda, il voto sarebbe inefficace, quindi inutile.

Ognuno di voi, chi vuole, anche il proponente può esporre nei 40 minuti l'emendamento e poi potrà discuterne.

Basta fatemi finire se no non andiamo avanti. E' una mia decisione.

Consigliere Montesu non possiamo andare avanti così, ritorniamo nella civiltà. Voi avrete tutto il tempo di argomentare. Procediamo con il terzo punto all'ordine del giorno: approvazione dup 2017/2019 bilancio finanziario di previsione 2017 e 2019 e relativi allegati.

Apro la discussione, la parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Presidente, il Consigliere Brodu prende la parola ma non per intervenire sul tema che lei ha aperto adesso all'ordine del giorno, perché è un ordine del giorno che lei ancora non può aprire, se lo lasci dire.

C'è stato un emendamento sul quale il Segretario si è espresso nella sua duplice funzione di ruolo e va bene, è previsto, è importante che sia prima di essere messo in discussione, espresso il parere; dopo di che lei, Presidente del Consiglio,

ha l'obbligo nel ruolo di portare l'emendamento alla illustrazione, alla discussione e poi alla votazione.

PRESIDENTE

Infatti l'illustrazione può avvenire tranquillamente. Io non porto un voto inefficace.

CONSIGLIERE BRODU

Si rilegga lo statuto e il regolamento.

PRESIDENTE

Non è competenza del Consiglio...

CONSIGLIERE BRODU

No sua! Che deve garantire le nostre prerogative, i nostri diritti.

PRESIDENTE

Il voto sarebbe inefficace. Superiamo l'impasse.

CONSIGLIERE BRODU

Lei per intanto deve difendere le prerogative di ogni singolo Consigliere di presentare emendamenti e di farli discutere e poi approvare o respingere, punto.

PRESIDENTE

Voi li potete discutere.

CONSIGLIERE BRODU

No, deve aprire una discussione sull'emendamento.

PRESIDENTE

Non c'è una discussione sull'emendamento.

CONSIGLIERE BRODU

Sì, chi l'ha detto?

PRESIDENTE

Il regolamento non prevede discussioni sull'emendamento. Non c'è discussione! Non inventatevi il regolamento.

Non si può filmare.

CONSIGLIERE MONTESU

Noi non vogliamo fare altro, vogliamo che venga presentato e che venga votato.

PRESIDENTE

Prego, presentatelo! Un proponente lo presenti, un proponente lo legga.

CONSIGLIERE BRODU

Lei gli deve dare la parola per l'illustrazione.

PRESIDENTE

All'interno della sua discussione.

CONSIGLIERE BRODU

No Presidente!

PRESIDENTE

Io lo faccio illustrare e poi lo dichiaro inammissibile, va bene?! L'ha dichiarato il Segretario generale.

CONSIGLIERE MONTESU

Presidente faccia il suo lavoro, poi se il Dottor Puledda crede che quello che fa il Consiglio debba essere messo alla sua attenzione lo faccia pure, è liberissimo di farlo, però noi come Consiglio facciamo quello che crediamo più opportuno, sia la maggioranza sia la minoranza.

Quindi lei apra la discussione, apra la presentazione, faccia la votazione, poi il Dottor Puledda se vuole può fare quello che ritiene opportuno e vediamo che cosa succede.

PRESIDENTE

No, io non creo un precedente in cui c'è l'inammissibilità.

CONSIGLIERE MONTESU

Il precedente lo sta creando ora e grave anche!

PRESIDENTE

C'era il precedente con il Consigliere Siotto.

INTERVENTI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Se il merito della vicenda cambia.

CONSIGLIERE MONTESU

Presidente, già in quell'occasione ebbi a dire che era sbagliato quello che ha fatto il Dottor Puledda, anzi non l'ha fatto il Dottor Puledda, l'ha fatto lei, e ha sbagliato!

PRESIDENTE

Me ne assumo tutte le responsabilità.

CONSIGLIERE MONTESU

Non si deve assumere le responsabilità di sbagli. Gli sbagli gli devono servire a non rifare gli sbagli.

La parola al Consigliere Saiu sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, io credo che quest'aula con serenità e però con fermezza debba rendersi conto di quello che si sta cercando di fare.

Cioè io ho chiesto prima al Segretario generale e a lei, di avere conoscenza di una norma, una sola norma, che riconosca al Segretario generale il potere di ammettere o non ammettere alla discussione e alla votazione un provvedimento.

Il Segretario generale può legittimamente esprimere un parere di regolarità tecnica contrario, lo fa legittimamente.

Lo argomenta, ha una posizione tecnica, non politica, che esprime e che rientra perfettamente nell'ambito delle sue funzioni.

Non rientra nell'ambito delle funzioni del segretario generale mettere il bavaglio al Consiglio Comunale, soprattutto non rientra nelle prerogative della maggioranza politica utilizzare l'alibi del Segretario generale per impedire la discussione su un emendamento.

Quindi l'emendamento va illustrato, discusso nell'ambito della discussione generale e votato. E non sono disposto a accettare il principio che il Consiglio Comunale non possa essere messo nelle condizioni di votare una scelta politica come quella di ridurre le indennità degli Assessori a favore di uno stanziamento di bilancio per la biblioteca Satta.

Cioè nessuno può venire in quest'aula a dirci con le nuove regole, con il 118, con la nuova contabilità: sono cambiate le grandezze, il Consiglio Comunale può incidere solo su alcune di esse, perché in questo caso significherebbe impedire ai Consiglieri Comunali di esercitare le proprie funzioni di indirizzo.

Quindi, Presidente, per queste ragioni io invito lei e invito la maggioranza a riflettere sulla scelta gravissima che comporterebbe imbavagliare il Consiglio Comunale, in particolare la minoranza, utilizzando un parere di ammissibilità che il Segretario generale non può esprimere.

Lo ribadisco: il Segretario generale non può esprimere pareri di ammissibilità o inammissibilità. E' come se esprimesse un parere di bellezza fuori da un concorso di bellezza, è fuori contesto.

Il parere del Segretario generale è di regolarità tecnica, non di ammissibilità o meno.

Il Consiglio Comunale, sulla base del parere del Segretario, parere di regolarità tecnica contrario, potrà esprimere voto contrario. Questo è assolutamente nel pieno delle prerogative del Consiglio.

Cioè i Consiglieri di maggioranza o anche quelli di minoranza, dopo avere ascoltato le parole del Segretario possono votare in un modo, possono perfino ripensarci.

Lei pensi se dopo le parole del Segretario generale qualcuno tra i Consiglieri della minoranza, decidesse di ripensare alla sua proposta.

Questo potrebbe farlo sulla base dell'argomentazione del Segretario generale, ma al Consiglio Comunale non può essere tolta la possibilità di votare.

Al massimo ciò che il segretario generale ha espresso nel suo parere può essere utilizzato per esprimere un voto in un senso o nell'altro, non certamente per ammettere o non ammettere una proposta, perché questo – lo ribadisco e vi prego di smentirmi con una norma – non rientra nelle prerogative del Segretario generale.

PRESIDENTE

Io mi sono già pronunciato. Dobbiamo andare oltre. Se c'è una questione di incompetenza noi non possiamo portare qualunque argomento davanti al Consiglio, c'è una questione di competenza e se il Segretario mi dice che non è competenza del Consiglio io non lo porto, se no qua noi portiamo argomenti che non hanno pertinenza.

Voi potete tranquillamente argomentare sul punto e i Consiglieri di opposizione e il Sindaco possono rispondere.

Questo è ostruzionismo e basta!

Io ho già aperto la discussione, procediamo.

Vi sto dicendo anche che potete leggere l'emendamento.

Nessuno imbavaglia, avrete 40 minuti per argomentare sul punto. Ne avreste avuto lo stesso, non è prevista discussione sull'emendamento, l'emendamento va discusso con il punto, lo prevede il regolamento, quindi state ponendo un non problema e il voto sarebbe inefficace, quindi è un non problema.

Quindi voi non volete arrivare a discutere il bilancio. Mi state tenendo fermo, bloccato. Il punto è aperto.

La decisione l'ho presa io, mi assumo la responsabilità. Ho già aperto il punto. Ci sono interventi?

La parola al Consigliere Moro Leonardo sul bilancio.

CONSIGLIERA SANNA

Procede all'illustrazione dell'emendamento, che è molto semplice, bastavano anche pochi minuti.

“Emendamento al bilancio di previsione 2017/2019. I sottoscritti Consiglieri

Comunali, con riferimento alla proposta di bilancio di previsione 2017/2019 ai sensi dell'Art. 12 del regolamento di contabilità, approvato con deliberazione N. 14 del 31.03.2017 presentano l'emendamento alla previsione di competenza e cassa per l'annualità 2017 e di competenza per l'annualità 2018 e 2019 delle seguenti missioni: programmi e macroaggregati delle spese correnti”.

Poi macroaggregati evidentemente lo potevamo togliere facendo anche una formazione formale.

Abbiamo preso dalle spese correnti, non avendo trovato nessuna spesa da destinare al consorzio per la pubblica lettura o se la vogliamo chiamare la nostra cara Biblioteca Satta, quindi abbiamo cercato di trovare la somma di circa 290.000 euro che il Comune è tenuto a dare per la sopravvivenza.

Abbiamo preso dalla missione 01, servizi istituzionali generali e di gestione, da un importo di circa 346.000 euro, che sono le indennità degli organi istituzionali, una riduzione delle indennità del 20%, acquisendo una cifra di 70 mila euro.

Poi abbiamo preso sempre dalla missione 01 servizi istituzionali generali e di gestione nel programma 02, segreteria generale, per la voce “altre spese correnti” che è di 350.000 euro, una cifra di 60.000 euro e quindi siamo arrivati a 130.000.

Dalla missione sempre 01 servizi istituzionali generali e di gestione, programma 11 altri servizi generali, e sempre altre spese correnti 110, abbiamo preso da un importo di 549.000 euro – che ci piacerebbe anche sapere che cosa comprende – 160 mila euro, per arrivare a 290.000 euro da spostare nelle spese correnti dalla missione 01, alla missione 05, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, programma 02, attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

“Il presente emendamento intende ripristinare quindi il contributo di circa 290.000 euro destinato al consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta, al fine di garantire la prosecuzione e riqualificazione del servizio bibliotecario a favore dell'utenza, promuovere il rilancio del presidio culturale e favorire la serenità dei lavoratori.

La copertura della maggiore spesa è garantita con minori stanziamenti su voci generali e con la riduzione dell'indennità degli organi istituzionali del 20%”.

Per quanto riguarda poi gli stanziamenti delle voci generali, li abbiamo toccati anche perché abbiamo visto che nel triennio 2017, 2018 e 2019 queste e altre spese correnti erano sensibilmente diverse, nel senso che 549.000 euro di altri servizi generali del 2017 diventano nel 2018, 257.000 euro.

Quindi togliere 150.000 euro per la biblioteca ci sembrava una cosa da poter

fare, perché anche la segreteria generale nel 2017 è di 350.000 euro, nel 2018 diventa 120, nel 2019 di 114.

Quindi ci sembrava di avere toccato delle spese o comunque dando un suggerimento per non toccare nessun altro tipo di spesa corrente che incidesse su altre cose.

Avremmo gradito poi, nel caso anche di correzioni formali di poterle sapere e fare insieme una correzione senza bisogno di fare questa polemica.

Ho concluso l'illustrazione.

PRESIDENTE

Ho già detto che è inammissibile. La parola al Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti e buongiorno al pubblico e a tutti i Consiglieri e ai membri della Giunta, nonché al personale dipendente.

Intervengo sull'emendamento testé illustrato dalla Consigliera Sanna perché forse è bene che si capisca proprio dalla viva voce di chi se ne sta occupando tutti i giorni della biblioteca Sebastiano Satta in prima persona, qual è il punto di vista sull'emendamento.

L'emendamento, si è detto, non è ammissibile, nel senso che attiene a una materia che non è regolamentabile dal Consiglio Comunale, ma è regolamentabile da altri organi.

Quindi davanti a questo tipo di valutazione il Consiglio è sovrano ma è una valutazione questa bloccante rispetto alla possibilità di un esame con voto da parte del Consiglio.

Ma a parte questo voglio dire cosa si sta facendo sulla biblioteca, quali sono le intenzioni sulla Biblioteca Satta e qual è il percorso che si vuole seguire.

Questo percorso che si vuole seguire è già scritto nella pagina 31 della nota integrativa, al punto 6, lettera E, laddove si dice e si legge: "per quanto concerne il consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta, si conferma l'indirizzo agli uffici comunali affinché predispongano gli atti propedeutici in ordine alle prospettive di futura gestione della Biblioteca Satta".

Cioè in questo periodo transitorio legato a modifiche normative sulle quali ci sono stati vari incidenti di percorso dal punto di vista legislativo regionale e un periodo transitorio legato all'assenza della possibilità da parte degli enti soci del consorzio del cosiddetto controllo analogo, che è obbligatorio per legge e per giurisprudenza e per direttive Anac, e la mancanza del quale fa riscendere delle gravi

responsabilità di ordine contabile e amministrativo da parte degli amministratori, si sta dando indirizzo agli uffici comunali affinché si sciogano nel più breve tempo possibile questi nodi e si riprenda la possibilità di alimentare finanziariamente la biblioteca Sebastiano Satta.

L'amministrazione, anzi il Sindaco ha già scritto al commissario del consorzio per la pubblica lettura e gli ha illustrato che con la prossima variazione di bilancio verranno appostate nell'apposito capitolo già presente nel nostro bilancio le somme necessarie e sufficienti per fare la parte del Comune.

Prosegue la nota integrativa dicendo: "tenendo conto dell'esito delle interlocuzioni al massimo livello istituzionale circa la corretta definizione dell'implicata cornice normativa e del quadro dei rapporti tra i soci e gli organi del consorzio, con la precisazione che la Biblioteca Satta dovrà dotarsi di un adeguato piano di riqualificazione delle spese, da sottoporre a costante monitoraggio mediante l'espletamento delle obbligatorie forme di controllo analogo anche in forma congiunta a cura degli enti soci".

Significa che il Comune non sta facendo questa operazione da solo, la sta facendo ai massimi livelli istituzionali, che significa con l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, se ne sta occupando personalmente l'Assessore Giuseppe Dessena, con l'amministratore delegato della Provincia che è Costantino Tidu, con i quali ci vediamo settimanalmente e con Tidu anche più spesso, proprio per sciogliere quei nodi che consentano sia alla Provincia che al Comune di fare la propria parte nel consorzio Satta.

Debbo anche dire che è necessario questo controllo analogo, perché è impensabile che delle società partecipate, dei consorzi partecipati dall'ente possano continuare a dei regimi finanziari di spesa che non sono più sostenibili non per colpa del Comune di Nuoro o della Provincia di Nuoro, ma per una serie di ragioni bene illustrate già dalla precedente Amministrazione, che in vari episodi in conferenza anche pubblica, anche il Sindaco Bianchi aveva denunciato che c'è stato un taglio dei finanziamenti dal 2009 al 2015, che ammonta solo per i comuni della Sardegna a oltre 300 milioni di euro.

Vuol dire che c'era un'entrata di 411 milioni di euro nel 2009, nel 2015 di 107 milioni di euro.

Questo ha costretto tutti gli enti locali a delle diete dimagranti, a dei tagli, a delle revisioni delle spese, che non significa una diminuzione del servizio o della qualità del servizio, ma magari a volte una più efficiente, efficace, economica,

riorganizzazione e è in quella direzione che insieme al consorzio si dovrà andare necessariamente.

Quindi c'è un impegno formale anche per iscritto adottato e manifestato con una nota da parte dell'amministratore straordinario della Provincia e da parte del Sindaco nella prossima variazione di bilancio a postare le somme necessarie che si troveranno in bilancio.

Questo è il dato certo che si vuole dire.

Per quanto riguarda poi le indennità degli amministratori del Comune di Nuoro, non ho nessuna remora a affrontare questo argomento; laddove si ravviserà la necessità la maggioranza stabilirà modalità e tempi di un'eventuale riduzione o devoluzione di una parte dell'indennità, così come era stato fatto dalla precedente Amministrazione a favore di cause che si decideranno insieme.

Vorrei solo dire che per quanto riguarda le indennità di carica al Sindaco e ai componenti della Giunta Municipale, in questo momento – e sto leggendo le scritture contabili del Comune – noi abbiamo una spesa che è già andata moltissimo in diminuzione nel tempo e anche rispetto alla precedente Amministrazione.

Per intenderci la previsione di spesa iniziale per Sindaco e componenti della Giunta Municipale nel 2010 era di 389.000 euro; nel 2017 è di 226.455,45.

Così come sono molto diminuiti i rimborsi da parte dell'ente a favore degli enti dai quali dipendono gli Assessori, perché la maggior parte degli Assessori – tranne l'Assessore Belloi – sono liberi professionisti; tra l'altro l'Assessore Belloi è andato in aspettativa per servire la comunità.

Quindi sostanzialmente la Biblioteca Satta è un argomento che con l'emendamento non si può risolvere per una serie di ostacoli normativi che l'Amministrazione in ha ben presente e che sta affrontando insieme – questa volta insieme – alla Regione e alla Provincia, dopo un periodo in cui i rapporti con la Regione e con la Provincia avevano registrato delle difficoltà.

555

In più ha preso un impegno a appostare in bilancio le somme necessarie e sufficienti e queste somme verranno appostate con la variazione di bilancio.

Il prima possibile, compatibilmente all'accompagnamento del consorzio verso quel percorso di riformulazione dello stesso che consenta di rispettare al Comune e alla Provincia la legge, che è una cosa che tutti dobbiamo osservare.

Questo, Consigliera Sanna, mi sentivo di dirlo e è quello che le avevo prima esposto.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Solo per confermare un aspetto tecnico. E' già stato assunto un impegno per quanto mi riguarda per la delega al Bilancio, su sollecitazione del Sindaco e di tutta la Giunta, di contemperare l'ipotesi di una variazione di bilancio, non appena si realizzeranno le fattispecie di controllo analogo di piano di razionalizzazione della biblioteca, ma certamente non si potrà fare a discapito dei dipendenti dell'ente.

Vi faccio presente che il 20% dell'indennità degli amministratori nei sei mesi che ci sono da oggi in poi, equivale su 226.000 euro a 22.000 euro, perché il 20% sono 44.000 euro, per sei mesi 22.000 euro.

Certamente non si può pagare 290.000 alla Biblioteca Satta con 22.000 euro di riduzione delle indennità del 20%.

Ecco perché il dirigente ha ritenuto inammissibile l'emendamento, non solo sul piano della procedura, ma anche nella compatibilità con le spese obbligatorie di bilancio, vertono oneri relativi al personale dell'Amministrazione e al fondo di riserva, che sono le due voci principali su cui fate gravare i 160.000 euro, per i quali la norma non ci consente di agire.

Quindi prendendo l'impegno di una prossima e tempestiva variazione al bilancio non appena si verificheranno le condizioni di cui ha parlato anche il Sindaco, certamente non si potrà però operare riducendo le spettanze ai dipendenti dell'Ente, ma si farà magari anche con altre risorse che si stanno individuando.

Le indennità impattano 22.000 euro, quindi sarà una valutazione da fare, ma non 290.000 euro, quindi certamente non possiamo toccare le spettanze dei dipendenti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Il dibattito sull'emendamento sta evidenziando che se fossero stati rispettati i tempi e le prerogative dei Consiglieri, probabilmente saremmo arrivati qua, anche sentendo il Dottor Puledda, sentendo l'Assessore, sentendo tutte le persone, con un emendamento un po' più articolato che andava a dare risposte in una determinata area in cui crediamo ci siano delle sofferenze che vanno in qualche modo e al più presto sanate.

Non credo che le dimissioni, la lettera di rinuncia dell'ingegner Puggioni di ieri

siano frutto del caso.

Anche perché quando l'abbiamo sentito in udienza sembrava una persona molto determinata a andare avanti e a portare avanti il compito che gli è stato affidato.

Credo piuttosto che la sua lettera di rinuncia sia il frutto di un percorso su cui quest'uomo non ha creduto e credo che su questo bisognerebbe riflettere, parliamoci chiaro lui non è riuscito a fare un bilancio, in qualche modo devono essere date delle risposte a dei lavoratori di quel settore.

Ecco perché noi intendiamo andare a votare e impegnare la Giunta realmente in qualche maniera per accendere un faro verso quella sezione, ma con un voto di questo Consiglio, non con le chiacchiere, perché le chiacchiere se non hanno convinto il commissario della Biblioteca Satta, immagina se possono convincere noi.

Noi vogliamo un impegno di questo Consiglio Comunale a andare in quella direzione e quindi lei, Presidente, lo faccia votare l'emendamento, se no lo votiamo noi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Sull'ordine dei lavori Presidente.

Prima il Consigliere Montesu ha formulato fuori dal microfono una proposta, che non vorrei rimanesse senza esito.

Cioè a dire: il Consigliere Montesu fuori dal microfono ha proposto questo all'aula del Consiglio: posto che il Consiglio è sovrano – e questo è un principio garantito da tutte le norme del nostro ordinamento – ha chiesto al Consiglio Comunale di pronunciarsi – pur contro il mio parere perché secondo me non è nella disponibilità del Segretario dire che un provvedimento è ammissibile o meno - essendo però il Consiglio Comunale sovrano, dice il Consigliere Montesu, di esprimersi sulla ammissibilità o meno del provvedimento.

Siccome questa richiesta non vorrei che venisse dimenticata così, magari per la leggerezza di non averla presentata al microfono, allora la ribadisco e sull'ordine dei lavori la faccio mia ribadendo quanto prima ha chiesto il Consigliere Montesu e cioè che al Consiglio Comunale, anche sulla base di quello che ha detto il Segretario generale, venga data la possibilità di esprimersi attraverso il voto, che è la modalità principale attraverso la quale il Consiglio esprime la sua posizione, sull'ammissibilità o meno.

Credo che francamente, rispetto a questa proposta, non si possa dire di no.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la sospensione della seduta per dieci minuti.

Votazione: approvata.

La seduta è sospesa.

SINDACO

Una comunicazione di servizio che non c'entra niente col Consiglio Comunale.

Sabato sera c'è uno spettacolo all'Eliseo che è alla sesta edizione, si chiama Nuoro città dei colori organizzato dal coro Nugoro Amada.

Sarà ospite uno dei principali cori di coralità alpina italiano, di Padova, si chiama coro Tre Pini, diretto da Gianni Malatesta.

Alle 10:30 i cori verranno in Comune, per chi ha piacere è un momento di cordialità nei confronti di questi ospiti.

Ad ore 19:55 il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale dei Consiglieri (N. 24 presenti), la seduta riprende.

PRESIDENTE

Sulla questione posta dal Consigliere Saiu ho chiesto anche conforto a dottor Puledda e stavo verificando.

Siccome sarebbe una questione pregiudiziale e non è stata depositata per iscritto durante la seduta, ho chiesto il parere a dottor Puledda; adesso lo esprime e quindi vediamo cosa dice sulla questione che è stata sollevata.

SEGRETARIO GENERALE

A mio avviso, trattandosi di una questione pregiudiziale sostanziale che si correla ad un atto formalmente presentato peraltro già dalla mattinata odierna o da ieri pomeriggio, non ritengo necessaria la formulazione di una richiesta scritta di pregiudiziale.

Mi pare di aver sentito già tre interventi da parte di Consiglieri sodali con la proposta iniziale del Consigliere Montesu.

Secondo me è una questione pregiudiziale de facto che può essere sottoposta a voto senza presentazione di istanza scritta.

PRESIDENTE

Per me diventa adesso un problema formulare la questione pregiudiziale, visto che non me la trovo per iscritto.

Quindi pongo in votazione l'ammissibilità dell'emendamento formulato.

Visto il parere di inammissibilità del Segretario Generale, chiedo al Consiglio l'ammissibilità dell'emendamento formulato dall'opposizione.

Pongo in votazione l'ammissibilità dell'emendamento.

Esito della votazione: favorevoli 9; contrari 13; astenuti 1.

Votazione: non accolta.

Quindi si procede, continuiamo con la discussione del punto 3 che avevamo già aperto.

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Anticipo il passaggio finale del mio intervento consegnandole una richiesta di parere scritto.

PRESIDENTE

Ne approfitto per dire che è già stato depositato anche il parere dei revisori.

CONSIGLIERE BIANCHI

Penso di dover fare una doverosa premessa di comprensione sull'affanno che ha portato alla presentazione di questo documento, perché credo sia nella consapevolezza di tutti il momento delicato che attraversano gli enti locali con il taglio dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione e le manovre degli ultimi anni, a partire dal Governo Monti ma senza chiaramente salvare gli anni precedenti.

Le politiche che hanno portato ai tagli a carico degli enti locali si sono accentuate in maniera particolare e hanno messo in ginocchio non soltanto la nostra città ma più in generale gli enti locali.

A questa già grave situazione si aggiunge quello che è il contesto tutto nuorese, anche se da questo punto di vista il Comune di Nuoro unico nel territorio generale, ma è sicuramente un'aggravante rispetto a quelle che sono le condizioni del nostro bilancio e del Comune: i debiti derivati dagli espropri realizzati in questa città a fine anni 70/80.

Questo è un peso che ha gravato, grava e graverà ancora per anni sulla nostra comunità.

Detto questo che, ripeto, è assolutamente doveroso, questa ragione non può giustificare evidentemente delle cose che siamo andati a rilevare in questo documento di bilancio.

Pur capendo le difficoltà è evidente che non possono passare inosservate delle questioni e dei vizi che a nostro giudizio sono di legittimità e che inficiano pesantemente la veridicità di questo bilancio.

Faccio una piccola digressione rispetto a questo richiamando le dichiarazioni che ha fatto il Sindaco poco fa, quando parlava di direttive ANAC che valgono in senso ostativo per prevedere degli stanziamenti in bilancio sulla biblioteca Satta.

Questo lo dico per agganciarci a una questione che tratterò. Le direttive ANAC le abbiamo citate oramai già diversi mesi fa quando abbiamo posto dei quesiti all'Assessore Sanna, all'Assessore all'Ambiente, richiamando le direttive ANAC che mettevano un veto agli incarichi e soprattutto richiamavano alla rotazione degli incarichi, al divieto di cumulo degli stessi.

Su queste denunce assistiamo da mesi soltanto al silenzio, non abbiamo le risposte. Tra l'altro l'Assessore ci aveva stimolato a non interrogarlo sui giornali ma in Consiglio; allora sono mesi che giacciono senza risposta due interrogazioni a cui non abbiamo avuto soddisfazione. Mi riferisco ai diversi incarichi fatti alla società Ecocentro Sardegna, sette soltanto nell'ultimo anno.

Proprio sul tema a noi caro dell'igiene urbana, parlando del bilancio vado a richiamare il documento che è un allegato obbligatorio, un documento prodromico alla redazione del bilancio, che è l'approvazione del PEF avvenuta nel marzo scorso, per richiamare un concetto che già in quell'occasione avevamo posto all'attenzione dei colleghi, e per dire ancora una volta che quel PEF è stato redatto basando le valutazioni e i calcoli nella piena ignoranza - nel senso ovviamente letterale del termine, senza dargli altri significati - della delibera 63/52 del novembre 2016.

Questa delibera è chiarissima, per cui non si può neanche dire che non sia stata capita. Semplicemente non è stata letta, sebbene in maniera incauta la si citi anche più volte a sproposito in questo bilancio.

Quali novità contiene la delibera regionale rispetto al passato? Il dato più importante è che cambiano le percentuali richieste per l'attribuzione delle premialità. Mi spiego meglio.

Il Comune di Nuoro ha postato come previsione di entrata per il 2017 circa 440.000 euro.

Per incassare questa premialità la Regione prevede che si farà riferimento alle percentuali di raccolta differenziata realizzate nell'anno precedente, nel nostro caso quindi è l'anno 2016.

La delibera prevede che all'80% di raccolta differenziata si ha diritto a uno sgravio del 50% dei costi di smaltimento del rifiuto residuale; al 70% si ha diritto ad avere uno sgravio del 25%, quindi bisogna superare il 70% per essere in premialità. Raggiungere il 65% per non incorrere in premialità mentre sotto il 65% non solo non

si ha diritto alla premialità ma si va addirittura in penalità, nel senso che i costi per lo smaltimento del rifiuto residuale sono aggravati del 5%.

Quali sono allora i valori dichiarati nell'Amministrazione Comunale nel PEF per l'anno 2016, quindi quelli da prendere a riferimento per calcolare la premialità nel 2017? Sono il 60,1%.

La conclusione è ovvia quanto semplice: nel 2017 il nostro Comune non solo non incasserà alcuna premialità, ma sarà addirittura chiamato a sostenere costi aggravati dalla penalità.

Per essere ancora più chiari, si portano in detrazione 447.500 euro dai costi del servizio, che invece dovranno essere sostenuti e peraltro tenendo presente che questa cifra va incrementata del 5% di premialità secondo la delibera RAS.

Questa sintesi volutamente rapida e che abbiamo epurato dalla tecnicità inutile in questo contesto, dice una cosa molto semplice: che il PEF manca di veridicità. Riporta numeri, valori palesemente errati, frutto di approssimazione e di ignoranza del quadro normativo nazionale e regionale che disciplina la materia.

Io credo si tratti di una grave negligenza di chi doveva sapere, conoscere e studiare la materia e negligente è stato anche chi doveva controllare la correttezza di chi quel lavoro stava svolgendo.

Quindi torniamo ad un tema molto delicato che è quello dei controlli. Qui voglio richiamare quanto aveva affermato l'Assessore Sanna in occasione dell'approvazione del PEF nello scorso marzo. Prima c'era stato un tentativo di confutare, di correggere le nostre affermazioni, sulla stampa ci aveva anche accusato di non conoscere la materia.

Poi nel corso del dibattito, presa finalmente visione della delibera - ma, ripeto, è una delibera che i suoi uffici dovevano conoscere molto bene prima di sedersi alla scrivania e scriverlo, quel PEF - l'Assessore di fatto ci ha posto la richiesta di un atto di fede facendosi garante - basta andare a controllare quei verbali, "garantisco io" aveva detto - sul fatto che gli uffici avrebbero messo le cose al loro posto.

Salvo poi qualche settimana dopo, in una dichiarazione ai giornali, ammettere i contenuti della delibera regionale dichiarandosi assolutamente in disaccordo sulla delibera e dicendo che avrebbe aperto l'ennesimo fronte contro un Assessorato Regionale, in questo caso l'Assessorato all'Ambiente.

Ovviamente niente di tutto ciò può avvenire, parlo di modifica della delibera, perché i contenuti di quella delibera 63/52 sono agganciati a linee di politica nazionale in tema di rifiuti e perché peraltro trattasi di una delibera non scritta per il

Comune di Nuoro, ma per tutti i Comuni della Sardegna che i bilanci e i loro PEF li hanno già approvati.

Ripeto, una delibera che gli uffici non avevano neanche letto evidentemente, perché mi rifiuto di pensare che non l'avessero capita.

Cosa rimane? Rimane un PEF fasullo nei contenuti e nelle cifre e un pesante vulnus che inficia uno dei caratteri cardine del bilancio di previsione, quello della veridicità.

La cosa è di estrema gravità, secondo me è di estrema gravità perché i revisori nella loro relazione non ne fanno neanche cenno.

Sempre in tema di controlli e di responsabilità quindi chiedo, attraverso quella richiesta che ho posto alla vostra attenzione poc'anzi, che i componenti dell'organo di revisione rispondano e siano verbalizzate le loro dichiarazioni circa la conoscenza dei contenuti della delibera RAS 63/52 del novembre 2016 che disciplina la materia della premialità e se abbiano rilevato che erroneamente viene calcolata la stessa difformemente da quanto prevista dalla stessa delibera. Stiamo parlando di una somma di 447.000 euro.

Si chiede quindi di dichiarare per iscritto se quanto rilevato non faccia venir meno la legittimità dell'atto e quindi anche la veridicità del bilancio.

Provo anche a leggere, ad uso e a conoscenza di tutti - lo faccio velocemente - la richiesta di parere che è indirizzata al collegio dei revisori e al Segretario Comunale.

“I sottoscritti Consiglieri, tenuto conto che fra le poste di bilancio sono contenute le risultanze del PEF-TARI 2017 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 10 del 31/03/2017 e che le medesime contengono i benefici della premialità regionale sulla percentuale di raccolta differenziata;

Tenuto conto che la Regione Autonoma della Sardegna ha modificato i criteri e i requisiti per poter accedere ai benefici della premialità con deliberazione di Giunta Regionale 63/52 del 26/11/2016, che espressamente prevede la soglia minima del 70% di raccolta differenziata conseguita nel 2016 per avere titolo alle premialità nel 2017 e almeno la soglia del 65% di raccolta differenziata conseguita nel 2016 per non incorrere nelle penalità;

Visto che la quota di raccolta differenziata del Comune di Nuoro nel 2016 è stata del 61% - questo lo dichiarate voi, non è un mio dato, i nostri dati, i dati ARPAS sono probabilmente anche più bassi - e che ciò nonostante il PEF in questione non solo non tiene conto delle penalità che sono comminate al Comune ma addirittura

espone premialità assolutamente non dovute;

Considerato che tali errate previsioni ledono la veridicità, attendibilità e correttezza del bilancio con minori uscite e maggiori entrate che producono uno squilibrio del PEF per un totale algebrico di circa 450/500.000 euro di entrate fittizie artefatte;

Chiedono

Un parere scritto da formulare e rendere al Consiglio prima della votazione sulla regolarità e legittima della previsione di bilancio...”.

Non mi si risponda che il parere l'avete dato sul documento in generale. Non è così. Lei, Segretario, mi deve dire se questa cifra l'ha controlla, se conosce la delibera e se risponde al vero che sia legittimo e che sia corretto imputare in entrata una somma che non è dovuta.

“Chiedono un parere scritto da formulare e rendere al Consiglio prima della votazione sulla regolarità e legittima della previsione di bilancio che non tiene conto delle penalità e che addirittura prevede premialità sulla raccolta differenziata dei rifiuti, causando un illegittimo squilibrio del PEF-TARI 2017”.

Poi io capisco anche il suo atteggiamento, che è quello di volerci infilare le mani il meno possibile. Ma lei, essendo dirigente del bilancio, nel merito di questa cosa ci deve entrare.

La delibera citata, la 63/52, è una delibera brevissima, si legge in pochissimo tempo, contiene delle informazioni che sono...

Segretario, io ho troppa stima della sua persona e della sua professionalità per non cedere alla tentazione di pensare che lei stia assumendo un ruolo politico che non le compete. Lei interpreta un ruolo che è di garanzia per l'intero Consiglio.

Quindi io prima di votare il bilancio voglio sapere da lei se posso votare tranquillamente un documento in cui il Comune di Nuoro in maniera molto singolare si attribuisce una premialità che non le spetta.

Le dico questo perché - lo vedremo poi nel consuntivo del 2016 quando il governo della città avrà la bontà di presentarcelo - anche per il 2016 la Regione ha pagato a questo Comune 180.000 euro, che sono meno dei 420.000 euro di previsione nel PEF, quindi c'è uno squilibrio anche nel PEF del 2016.

Quindi non è che stiamo raccontando delle cose... stiamo raccontando delle cose che sono in atti, perché già nel 2016 la Regione invece di 420.000 euro ve ne ha dato 180.000.

Adesso per il 2017 voi ne iscrivete in bilancio 447.000 ma in realtà siete

abbondantemente sotto non per la premialità, siete addirittura sotto per la penalità.

Quindi è evidente che in due anni stiamo parlando di uno squilibrio nei due PEF presentati dall'Assessore Sanna di circa 700.000 euro, non mi sembra un buon risultato.

Questa credo sia una cosa molto delicata e, siccome la veridicità è uno dei criteri cardine dei documenti di bilancio, noi abbiamo diritto a conoscere, in termini non politici ma tecnici, se quello che c'è scritto corrisponde a verità oppure è un artificio utilizzato per compensare le cifre le cifre in entrata e in uscita.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Utilizzando il tempo complessivo del mio intervento vorrei preliminarmente formulare una richiesta di chiarimento.

Nel parere del collegio dei revisori si legge che "Rilevato che ad oggi non risulta agli atti alcuna opposizione ai decreti ingiuntivi da parte del MEF e del MI...". Eppure, se non ricordo male, nell'assemblea del 20 giugno scorso l'Assessore al Bilancio ha dichiarato a quest'aula che invece un'opposizione, in particolare al Ministero, è stata effettuata.

Quindi vorrei capire se i revisori dei conti ne erano a conoscenza e se invece l'Assessore ha detto una cosa non corretta, cioè deve sta la verità.

C'è stata o non c'è stata l'opposizione?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Non si chiama più "di grazia e giustizia", adesso la informo, si chiama "giustizia".

PRESIDENTE

Andiamo con ordine, facciamo finire il Consigliere Saiu e poi potete intervenire. Prego, Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Chiarito questo aspetto, passo invece alla discussione sul merito del provvedimento del punto all'ordine del giorno, cioè il bilancio di previsione.

Parto da una considerazione che è perfino banale, cioè che il bilancio di previsione è un atto contabile che contiene scelte politiche, quindi va osservato - almeno dal mio punto di vista - sotto questi due profili: cioè il profilo politico e il profilo tecnico contabile.

Sarà quello che cercherò di fare tenendo distinti i due aspetti.

È un atto che va visto sotto due punti di vista, cioè quello delle scelte politiche che contiene e delle scelte contabili attraverso cui quelle politiche vengono realizzate.

Ecco perché dicevo che cercherò di guardare il bilancio sotto i due punti di vista e di tenerli distinti.

Intanto quali sono le scelte politiche che vengono compiute dal bilancio di previsione, che viene presentato con un ritardo che in realtà è stato ampiamente sottolineato anche in sede di questione pregiudiziale e che ha perfino sfiorato quei termini posti col decreto N. 3 del 25 maggio 2017 a firma dell'Assessore Regionale.

La prima scelta politica che contiene questo bilancio riguarda la biblioteca Satta.

Ne abbiamo a lungo parlato, io ribadisco come il Consiglio Comunale, grazie anche alla fermezza dell'opposizione, abbia difeso la sua prerogativa, cioè quella di essere organo sovrano per quanto riguarda le sue scelte, quindi aver votato l'ammissibilità all'emendamento riconduce all'aula la sovranità che le spetta.

Poi io ritengo che la maggioranza abbia sbagliato a non ammettere l'ammissibilità di un emendamento che toglieva i soldi dall'indennità per darli alla biblioteca, perché di fatto questo è successo. Cioè la maggioranza ha votato contro la possibilità di ammettere un emendamento che toglieva i soldi alle indennità degli Assessori - poi un breve passaggio me lo consentirete - e ha deciso di non votarlo. Però è una scelta dell'aula ed è una scelta sovrana.

La prima scelta politica, quindi, è che nella capitale della cultura il Comune decide di non mettere un euro per la biblioteca. Vanno bene gli impegni, va bene quanto richiamato alla pagina 31 della cosiddetta nota integrativa, per cui si rimanda ancora e a condizioni ulteriori il riconoscimento della nostra quota all'interno della biblioteca.

Però devo dire che oggi, nell'unico momento nel quale il Consiglio Comunale può, a seguito del mutamento del quadro normativo, esprimere la propria autorizzazione o meno alle scelte contenute del bilancio, deve votare un bilancio che prevede quale scelta politica fondamentale che per la biblioteca e il consorzio Satta non ci sia nemmeno un euro.

Soltanto poche settimane fa abbiamo ascoltato proprio qui - erano seduti in quei banchi - i rappresentanti del consorzio e ci hanno detto alcune cose fondamentali, alcune di grande impatto - da molti anni non si acquistano libri - e altre ugualmente preoccupanti, per esempio la biblioteca era senza bilancio.

Adesso è perfino senza commissario, però era senza bilancio quando sono venuti a parlarcene. E sono venuti a parlarcene, ed erano seduti lì fra il pubblico, i nove dipendenti della cooperativa che gestiva alcuni servizi, visto il mancato rinnovo del rapporto con il consorzio bibliotecario erano senza lavoro.

E la biblioteca era senza bilancio ed è senza bilancio - basterebbe leggere la nota del commissario straordinario nominato - per dire che era senza bilancio perché mancavano i soldi del Comune di Nuoro - per questa ragione - oltre che della Provincia.

Non siamo Consiglieri Provinciali, la Provincia non ha organi elettivi, però era senza bilancio per quello che riguarda la nostra quota parte di responsabilità perché il Comune di Nuoro non aveva approvato il suo bilancio.

Oggi il Comune di Nuoro approva il suo bilancio e comunque non mette i soldi per la biblioteca Satta!

Poi lasciamo perdere che c'è l'impegno all'introduzione e alla previsione della somma in un secondo momento. Io trovo comunque insuperabile la contraddizione che lega la previsione della somma nella prossima variazione con la richiesta che quella previsione avvenga solo una volta istituito il controllo analogo.

Cioè vorrei capire per sicurezza - perché è stato detto anche questo - se lo stanziamento nella prossima variazione prevede anche che entro la prossima variazione il consorzio Satta sia soggetto al controllo analogo.

Io non lo so se la condizione sia realizzabile per un ente che è partecipato anche da un altro ente pubblico. In ogni caso so per certo che dopodomani è luglio, la biblioteca non avrà bilancio, non è previsto in nessun atto ufficiale, c'è una promessa, un impegno alla previsione di quelle somme in una futura variazione, e noi comunque continuiamo a ostentare una certa propaganda sul tema della Capitale della cultura che però non ha, ripeto, nemmeno i soldi da mettere nella biblioteca, biblioteca che - la lotta politica è recente - ha visto proprio questa maggioranza strenuamente impegnata in una lotta contro la Regione per conservarne il controllo.

Volevamo la governance e non vogliamo metterci i soldi?!

Ripeto, è una contraddizione che va risolta ma che non va risolta con una promessa, andava risolta adesso, perché al Consiglio Comunale doveva essere data la possibilità di decidere che al consorzio dovevano essere riconosciute quelle somme, cioè 293.000 euro necessari all'approvazione del bilancio e dei servizi, perché senza bilancio sono a rischio i servizi.

Le proroghe di alcuni servizi fondamentali - parlo della biblioteca - scadono al

30 giugno e al 1 luglio non c'è ancora lo stanziamento; infatti non voglio pensare che oggi si approvi il bilancio di previsione e il 1, il 2 o il 3 si faccia una variazione, perché a quel punto bastava semplicemente inserire la previsione nel nostro bilancio.

Nella lettera indirizzata all'Amministrazione Comunale del 26 giugno il commissario straordinario uscente - nel senso che non ha intenzione, come voi sapete meglio di me, di proseguire il suo incarico e dunque si è reso indisponibile a qualsiasi forma di nuova investitura - dice: "la presentazione in Consiglio Comunale di un bilancio che continua a non prevedere alcun contributo per il consorzio, rende ancora più difficoltoso procedere sulla base di un mero atto d'impegno".

Cioè quella richiesta di fiducia, signor Sindaco, che lei ha rivolto durante il suo intervento, in realtà non ha fatto breccia nemmeno nel commissario straordinario uscente.

Quindi, per richiamare anche un'espressione che ha usato prima il Consigliere Bianchi, a questo Consiglio continua a chiedersi un atto di fede, cioè a credere a un impegno che se fosse stato reale si sarebbe dovuto realizzare adesso.

E io non posso tacere sul fatto che nemmeno nel 2016 con una ragione diversa - questa volta il controllo analogo, nel 2016 era la legge di riforma degli enti locali - il Comune di Nuoro non aveva versato la sua quota.

Una volta per la Legge 2, un'altra volta per il controllo analogo... E' il secondo anno che non mettiamo un euro nella biblioteca e non può essere un aspetto trascurabile

Oltre alle ragioni personali che il commissario straordinario indica nella sua lettera, proprio questa della mancanza dell'approvazione del bilancio viene indicata come una delle ragioni per le quali non gli è stato possibile portare a termine il suo mandato.

Ne abbiamo discusso quando c'è stata qui l'audizione sia del direttore che del commissario straordinario. Il commissario ha ricevuto un mandato con una mission, degli obiettivi da raggiungere ben determinati. Quegli obiettivi non è stato possibile realizzarli appunto perché mancava la quota del Comune che oggi manca ancora.

C'è la promessa che verrà inserita in variazione. Poi non è ancora ben chiaro se la variazione debba aspettare l'istituzione del controllo analogo, ammesso e non concesso che questa forma di controllo sia praticabile sul consorzio, però al netto dell'impegno e della promessa manca un atto, ma manca perfino una condizione il cui rispetto sia credibile in termini di praticabilità, perché se poi una condizione è impossibile richiamo davvero di non avere un euro nemmeno quest'anno.

Ora il bilancio della biblioteca non c'è e non c'è anche perché - ripeto: lo scrive il commissario straordinario - manca il contributo del Comune di Nuoro. E questa è una scelta politica che poi lei, signor Sindaco, ha spiegato nel suo intervento e che io – ribadisco - non condivido.

Pero di fatto questo è. È vero che siamo stati eletti tutti all'interno dello stesso Consiglio Comunale, è vero che in più di un'occasione abbiamo modo di pensarla diversamente; io in questo caso, credo insieme agli altri colleghi delle opposizioni abbiamo fatto una proposta per spostare, per togliere delle risorse alle indennità e spostarle a favore della biblioteca.

Il problema delle indennità, ha ragione lei, non è un tema ideologico e io non voglio misurarmi su questo aspetto in termini né ideologici né di propaganda né di populismo. È così.

Non lo voglio fare, ma certamente non posso tacere sul fatto che prima lei ha parlato di un risparmio sulle indennità. Forse è stata la nostra prima polemica, si ricorda?, lei aveva il collare in quel periodo.

Mettendo a confronto le indennità deliberate dalla sua Giunta con quella precedente, se il Sindaco prima prendeva 3.720 euro - lordi - oggi ne prende 3.904. Se il vice Sindaco ne prendeva 2.790 adesso ne prende 2.928.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Io mi riferisco all'ultimo mese di mandato dell'Amministrazione precedente, quello è il mio termine.

Vede, lei torna spesso indietro nel passato con le sue valutazioni, per una cosa buona che hanno fatto riconosciamoglielo! L'hanno ridotta!

Poi se l'hanno ridotta perché prima era troppo alta è comunque una cosa della quale rendere merito. Quindi la riduzione sta intanto nel numero degli Assessori per esempio, ma perché è cambiata la norma.

Cioè non è che voi avete tagliato il numero degli Assessori, avete messo il numero di Assessori massimo consentito dalla legge, più di questo la legge non vi consentiva. Esattamente com'era prima, però prima c'erano 40 Consiglieri, è intervenuta una legge che ha modificato la composizione degli organi assembleari e di conseguenza degli organi esecutivi.

Faccio questo passaggio solo perché ne ha parlato lei, Sindaco.

SINDACO

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Secondo lei fa differenza un contributo di 293.000 e un contributo di zero? Cioè se il ragionamento deve essere questo, allora lei mi dica se non è peggio per un ente come la biblioteca non poter approvare il bilancio perché il Comune di Nuoro, che è il soggetto che partecipa al consorzio, non mette la sua quota.

Io su questo punto intervengo perché lei, in maniera anche abile da un certo punto di vista, ha richiamato i risparmi della sua Amministrazione.

Io mi permetto con estrema umiltà, delibere alla mano, di ricordarle come l'indennità che lei riceve è più alta rispetto a quella del suo predecessore. Tutto qua.

È un richiamo rispetto al passaggio che ha fatto lei, un completamento di ciò che ha detto lei perché, mi creda, e ribadisco quello che ho detto prima, non è mia intenzione parlare di bilancio in termini ideologici sulle indennità.

Poi la mia posizione era pubblica al momento delle elezioni, così come lo era la sua.

Io ricordo un dibattito nella biblioteca Sanna nel quale a una precisa domanda, se non sbaglio era don Mariani il direttore di Radio Barbagia, lei rispose con estrema sincerità dicendo: se io dovessi essere eletto Sindaco non rinuncerò all'indennità.

Certo, non ha detto neanche che se la sarebbe aumentata, però non le faccio una colpa della sua scelta, ripeto, non è ideologica la cosa.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Lo so, all'inizio pensavate di applicare la legge del Friuli Venezia Giulia, però su questo tema io non voglio ritornare e ne parlo, ripeto, solo perché lei ha parlato di un risparmio che poi, numeri alla mano per i singoli componenti dell'esecutivo, comunque non c'è.

La seconda scelta politica è quella di scrivere in bilancio somme legate a ingiunzioni nei confronti del Governo Centrale, dello Stato Italiano, della Repubblica Italiana. Una sfida allo Stato.

Utilizzo un'espressione che richiama quella retorica un po' cialtrona che nei mesi scorsi ha accompagnato sugli organi di stampa il provvedimento approvato in prima battuta dalla Giunta per ripetere le somme tagliate dalla spending review.

Così come una pulce con la tosse che pensa di fare molto rumore ma non si rende conto delle sue dimensioni, anche il Comune di Nuoro, attraverso il suo rappresentante, attraverso il suo primo cittadino, lancia una sfida ai Ministri del Governo, precisando che non è una questione personale, che non ce l'ha con loro.

Io non posso che immaginare il loro sollievo dopo aver letto la precisazione del

nostro primo cittadino. Però la scelta di iscrivere in bilancio queste poste è rischiosa, direi perfino velleitaria.

Cioè sono entrate la cui formazione difficilmente si realizzerà intanto perché - come dicevamo prima - a una di quelle due ingiunzioni è stata fatta opposizione. Nella stessa nota integrativa viene richiamato il fatto che la questione è già stata affrontata e che lo stanziamento previsto del Ministero della Giustizia ammonta a circa 25.000 euro all'anno. Cioè la questione è già stata risolta.

Noi scriviamo in bilancio invece una previsione di entrata diametralmente opposta, del tutto incoerente con una decisione che invece si è già formata.

Come a dire: cari Comuni - come il Comune di Nuoro, non tutti - mettetevi l'animo in pace. Quelle spese arretrate se vi abbiamo detto che prima vi riconoscevamo - mi corregga se sbaglio, è una cifra contenuta nella nota integrativa - dovevamo riconoscere a tutti i Comuni 600 milioni, ve ne riconosciamo solo 300. Sono 700? Ricordavo 600 nella nostra integrativa.

“Vi riconosciamo invece 25.000 euro all'anno”.

Noi cosa facciamo? pur consapevoli di questa situazione, iscriviamo interamente il credito che riteniamo di vantare nei confronti del Ministero della Giustizia, sapendo che non lo incasseremo.

Come “chi l'ha detto?”. L'hanno detto quelle persone che hanno riconosciuto 25.000 e non 2 milioni, quelli che ve li dovrebbero dare e che si sono opposti, proprio quelli.

Non è che stiamo aspettando che qualcuno ci dica, oddio chissà cosa ci dirà il Ministero di Giustizia. Ce l'ha già detto, non solo ha fatto opposizione all'ingiunzione ma ha già perfino stabilito quale cifra ci tocca.

La scelta di iscrivere queste poste in bilancio è rischiosa, direi velleitaria e lo dissi anche nel 2015, quando in quest'aula si svolse un dibattito analogo, che era quello dei debiti fuori bilancio e sulla loro copertura, ve lo ricordate? Ve lo ricordate perché è recente e poi c'eravamo più o meno tutti.

In quella sede si disse: “noi siamo diversi dal passato, noi non copriremo i debiti fuori bilancio con un nuovo indebitamento - salvo poi chiedere i soldi alla Cassa Depositi e Prestiti sotto forma di anticipazione di liquidità - noi risolveremo il problema dei debiti fuori bilancio che siamo chiamati a riconoscere nel 2015 con la vendita degli immobili.”

E in quest'aula certamente i Consiglieri di minoranza, più di uno, hanno avuto il coraggio, la responsabilità di dire che quell'entrata non si sarebbe formata, che era

velleitario, così come lo è oggi iscrivere queste poste, prevedere un'entrata di quel tipo vista la storia del nostro Comune.

Cioè è stata messa in vendita a circa 900.000, euro più euro meno, la ex Banca d'Italia, quella di fronte ai giardini, con la precedente Amministrazione, con la vostra Amministrazione; è rimasta invenduta prima ed è rimasta invenduta dopo.

Quell'entrata - e prima o poi la Corte dei Conti se ne dovrà occupare - a copertura di quella spesa, cioè dei debiti fuori bilancio, non si è ancora formata.

E l'entrata con la quale si sarebbe dovuto provvedere al pagamento del debito nei confronti dei privati, si è avuta con una cosiddetta anticipazione di liquidità che va restituita alla Cassa Depositi e Prestiti e che di fatto, pur non essendo qualificabile come mutuo e dunque non rientrando nel limite fissato dalle norme statuali, comunque è un prestito che va restituito.

Sull'altra, su quella relativa alla spending review, io penso questo: quando lo Stato centrale adottò quel provvedimento di taglio drastico, perfino selvaggio alle risorse dei Comuni, lo fece perché aveva necessità di fare cassa. Non è che lo ha fatto per ragioni punitive, ha scelto - io contesto quella scelta - però ha scelto di tagliare i soldi ai Comuni.

Oggi, in ragione di una pronuncia della Corte Costituzionale, si dice: guardate che noi a quei soldi abbiamo diritto.

Può essere che io mi sbagli, ma non mi pare che lo stato delle finanze della Repubblica Italiana sia migliorato in maniera tale da permettere allo Stato di poterci rifondere quella somma, perché se quella stessa richiesta venisse avanzata da tutti gli 8.000 Comuni e venisse perfino esaudita da parte dello Stato centrale, noi ci troveremmo di fronte a un'Italia perfino più in crisi di quello che è. Stiamo parlando di miliardi.

Non mi parli dei migranti perché, guardi, sui migranti potremmo perfino trovarci d'accordo.

Parliamo di 2,5 miliardi di euro. Cioè 5.000 miliardi di vecchie lire. Sono cifre enormi. Noi ne parliamo con una facilità e una leggerezza che a volte sembra trascurare l'importanza della cifra cui ci rivolgiamo.

Io capisco anche l'ottimismo, che può starci, ma prevedere di iscrivere quella somma interamente nel bilancio, no. Questo mette a rischio il nostro bilancio, al di là della battaglia politica nei confronti dello stato centrale e del Governo Nazionale, né può valere come attenuante quello che ho letto alla pagina 15 della nota integrativa al bilancio, in cui si legge:

“In relazione a quanto sopra, occorre segnalare che tutte le somme afferenti azioni di rivalsa nei confronti dello stato centrale, sono e saranno utilizzate soltanto per le finalità di appostamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai fondi di rischio obbligatorio e in funzione controcompensativa di azioni esecutive.”

E qui mi ricollego anche al parere dei revisori dei conti, che dicono: “state tranquilli, è sufficientemente congrua la posta del fondo crediti di dubbia esigibilità per l’eventuale inesigibilità del medesimo credito”.

Adesso provo a spiegare un po’ l’assurdo. Questo credito, questa entrata incerta, viene posta a copertura del fondo rischi per le altre entrate incerte.

Quindi le entrate incerte vengono coperte con un’entrata altrettanto incerta. E questo lo scrivono i revisori dei conti, io sono sinceramente preoccupato.

Ma la mia preoccupazione è perfino superiore rispetto a prima che loro si esprimessero. Cioè in altre parole è come dire: signori, buttatevi nel vuoto da un aereo, tanto poi il paracadute arriva da Roma. Però intanto sei in aria senza paracadute!

In un Comune che invece dovrebbe mettere in sicurezza il suo bilancio, e non lo fa perché queste somme legate a un’entrata incerta vengono messe a copertura di tutte le altre entrate incerte, cioè dei crediti che noi esigeremo in maniera dubbia, anzi verosimilmente non esigiamo.

Quindi così com’è stato nel 2015 - e avevamo ragione - questo bilancio si fonda su entrate che non si realizzeranno.

La terza scelta politica. La prima è la biblioteca, la seconda sono queste entrate fantasiose, c’è chi la chiamerebbe ingegneria finanziaria, secondo me è semplicemente doping finanziario perché state dopando l’entrata in maniera artificiale.

La terza scelta riguarda le tariffe dei servizi a domanda individuale il cui aumento viene rinviato, si legge nei pareri del Segretario Generale, ma lo stesso Assessore che adesso non vedo in aula - anzi non l’ho visto per tutto il mio intervento - così come ha detto l’Assessore al Bilancio, l’aumento è solo rimandato a una scelta da compiersi entro il 31 dicembre.

Io mi auguro che quando si arriverà a valutare quella scelta, a cui io già ritengo di dovermi opporre, spero che la maggioranza possa valutare questo: cosa possa chiedersi in più a un anziano ospite della casa di riposo che versa già il 70% della sua pensione e il 100% del suo accompagnamento!

L’ha detto l’Assessore. Così come nella città dei bambini mi auguro che non si

vogliano toccare le rette degli asili.

Non per altro, ma perché avete un dovere di chiarezza e di coerenza non foss'altro nei confronti degli elettori che vi hanno dato fiducia.

Questa è una sintetica osservazione sugli aspetti politici del bilancio.

Sugli aspetti contabili invece vedo che è iscritto in bilancio un fondo pluriennale vincolato la cui somma, il cui ammontare non si capisce come sia stato determinato, è inspiegabile, un mistero.

È scritto lì in alto, è la prima cifra, ma non è stato approvato il rendiconto di gestione, cioè non è stato approvato il consuntivo, quindi viene approvato un bilancio di previsione senza che sia stato chiuso col rendiconto di gestione l'esercizio precedente.

No, solo con voi. Non succede così, Consigliera Zedde, quando parliamo di enti virtuosi. Che sia una cattiva abitudine del Comune di Nuoro altro non fa che confermare le nostre difficoltà.

Dicevo, manca la determinazione delle modalità con cui è stato calcolato il fondo pluriennale vincolato e basta andare a guardare gli allegati che vengono richiamati anche nella nota integrativa al bilancio per vedere che tutte le poste sono a zero.

Lo stesso discorso vale per il fondo crediti di dubbia esigibilità, che viene calcolato con una media semplice ma che poi non si capisce su quali basi venga determinato, quali tributi ad esempio vengano utilizzati per il calcolo, perché se noi andiamo a guardare anche rispetto al 2016 c'è una sottrazione rispetto alle entrate del Titolo I e del Titolo III di una cifra che fa riferimento ad alcuni tributi, ma noi non sappiamo di quali tributi si tratta.

Quindi io spero proprio che alla Regione, perché tanto glielo manderete, o alla Corte dei Conti non si mandi un bilancio con un prospetto di calcolo del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità a zero, perché voi state chiedendo al Consiglio Comunale appunto di votare un atto di fede perché non c'è possibilità alcuna di determinarlo, posto che non c'è delibera di riaccertamento dei residui e posto che non c'è approvazione di conto di gestione per quanto riguarda il fondo pluriennale vincolato e che non si capisce quali tributi siano stati utilizzati per calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quel fondo che dovrebbe coprire le entrate incerte e che viene coperto con un'entrata incerta.

Questa Amministrazione da quando si è insediata, dal primo giorno - ecco perché ho fatto riferimento al 2015 - ha giocato pericolosamente con la leva

dell'entrata; nel 2015 quando è stata prevista la copertura dei debiti fuori bilancio con le alienazioni di immobili, alienazione che non si è realizzata; desso, con la previsione delle entrate da ingiunzioni, per cui non voglio richiamare le argomentazioni che ho già espresso ma che sono francamente velleitarie.

Per non parlare poi delle argomentazioni sulla premialità regionale relativamente alle percentuali di raccolta differenziata.

Anche in quel caso balla mezzo milione di euro, non è una cifra piccola per un Comune come il nostro e nelle nostre condizioni finanziarie.

Se poi a questo sommate entrate velleitarie, spese obbligatorie che non vengono messe e poste che vengono calcolate male, io vorrei sapere se queste sono le azioni di sistema che voi ritenete di dover portare avanti per risanare il bilancio. Io non credo che siano azioni di sistema la previsione di entrate che non si realizzeranno, com'è successo nel 2015 e come succederà nel 2017, o l'occultamento delle spese.

Cioè drogare entrate e occultare spese non possono essere considerate azioni di risanamento.

Voi nel dissesto di questo Comune avrete le responsabilità più gravi proprio per le scelte che avete portato avanti dal 2015 con continuità fino al 2017, che è relativo all'atto in discussione adesso.

Con questo bilancio dal mio punto di vista l'Amministrazione mira non a salvare la città, il Comune di Nuoro l'avete ereditato in condizioni pessime ma tutti noi che ci siamo candidati al momento delle elezioni sapevamo di non trovare un Comune in salute e tutti quanti noi, sia chi ha vinto sia chi ha perso, doveva essersi misurato con la necessità di adottare politiche di risanamento.

Quindi non basta dire: vabbe', ma noi abbiamo trovato una situazione difficile.

Sì, ma tu sei stato eletto per risolverla, non per lamentarti che era difficile. Se non ci riesci, la strada non può che essere quella di lasciare il passo a chi può farlo davvero.

Il problema vero di questo Comune è che si continua a coprire spese reali con entrate inesistenti, questo è il punto vero, la criticità vera del nostro bilancio, perché tutte le volte che arriva un debito fuori bilancio che noi dobbiamo riconoscere e per il quale dobbiamo spendere delle risorse, noi stiamo mettendo soldi veri a copertura di quella spesa.

Che poi siano i soldi dalla rimodulazione di mutui, che siano nuovi mutui, sono comunque soldi che sottraiamo alle funzioni essenziali di questo Comune, ai bisogni

dei nostri cittadini per pagare quei debiti.

Quindi quelle sono spese reali. Però se noi copriamo quelle spese reali con entrate inesistenti, allora la responsabilità del dissesto non è imputabile solo ed esclusivamente al passato. E un indicatore chiaro in questo senso è il debito mostruoso che c'è nei confronti dei fornitori del Comune di Nuoro.

È una cifra - correggetemi se sbaglio - che si avvicina ai 10 milioni di euro. Qual è la cifra corretta? Poi la verifichiamo. Questo non è un dato confutabile sulla parola, perché quando sono venuti qui i rappresentanti della Nuoro Ambiente ci hanno detto che non beccavano soldi da dicembre.

Se noi parliamo con i fornitori del Comune, almeno quelli che parlano con me, non fanno altro che lamentarsi. Io non so se voi ne paghiate alcuni e non ne paghiate altri, però non fanno che lamentarsi. C'è gente che vanta crediti nei confronti del Comune dal 2013!

E se non ci sono i soldi per pagare le spese, allora le spese vengono rinviate, vengono rimandate e questo non fa che confermare quanto dicevo prima. Cioè la mia opinione su questo bilancio e sulle patologie che lo affliggono è proprio in questi termini, nei termini che ho spiegato prima.

Cioè le scelte politiche di fondo sono scelte non condivisibili, perché non mettere i soldi per la biblioteca Satta non è una scelta condivisibile; iscrivere a bilancio poste che non potranno essere incassate non è una scelta politica condivisibile; non può essere condivisibile la scelta di non mettere i Consiglieri nelle condizioni di conoscere completamente il bilancio e lo schema a zero del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità lo conferma.

Questo è un bilancio, una proposta che io ovviamente per le ragioni che ho espresso non voterò e che espone la nostra città a rischi perfino peggiori di quello che ha corso fino a questo momento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saiu, anche per la puntualità nella chiusura.

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Volevo dire anch'io una cosa sulle indennità. Ad onor del vero, visto che siamo scesi nei dettagli nella prima parte dell'intervento di Saiu col duetto col Sindaco, occorre ricordare che nel mandato Bianchi per un anno il Sindaco non ha preso alcuna indennità e quindi forse è meglio che rimanga agli atti anche questo, nei conteggi forse è meglio tenerne conto.

Anch'io mi soffermerò molto sull'attendibilità delle entrate. È ovvio che il Consiglio Comunale, che è chiamato a votare un bilancio di previsione, uno dei pochi atti programmatori che sono ancora in capo in Consiglio Comunale, debba esprimere un giudizio di attendibilità sulle entrate poste in bilancio.

Ci compete appieno, così come compete lo stesso giudizio di attendibilità a carico del dirigente che nel nostro Comune è anche Segretario Comunale e soprattutto direi, in quanto organo di controllo, al collegio dei revisori.

Questo giudizio di attendibilità a mio parere non è stato soppesato, non è stato esercitato con pienezza, altrimenti alcune poste di bilancio in entrata non sarebbero state avallate.

Devo anche dire - mi dispiace che non ci sia il Segretario - che con una superficialità e con formule di rito laconiche che apposta nei foglietti che va a vergare a mano nelle fotocopie...

Preferisco ripetere perché è giusto.

Dicevo, dottor Puledda, che circa il giudizio di attendibilità delle entrate, che è una competenza stretta del Consiglio ma ancor prima sua - è ovviamente il collegio dei revisori che esprime con la sua relazione un avallo più o meno spiccato delle poste di bilancio - a mio parere non è stato svolto con pienezza e con contezza.

Prova ne sia anche - e mi spiace usare questo termine, io giudico così il suo atteggiamento e così glielo dico - la superficialità con la quale lei ha formulato i pareri scrivendo di pugno 5 o 6 parole in ognuno dei due pareri che abbiamo chiesto in maniera superficiale e persino, per quanto riguarda il secondo parere, quello del PEF...

Perché sa, sulla prima voce ci può essere quella discrezionalità di dire: per me questo è titolo esecutivo, ritengo che sia legittimo, ritengo di vincere il contenzioso che sarà lungo, faticoso e snervante nei confronti dello Stato e quindi dico che è legittimo.

Come no? Certo. Ho atteso che il Segretario rientrasse proprio per correttezza.

888

Molto più grave è il secondo parere, cioè quello sul PEF, perché noi abbiamo fatto i calcoli delle premialità. Non si può dire che si conferma la legittimità della previsione del PEF.

Lo dica lei quello che scrive, l'ha detto lei. Lei ha detto che lo conferma.

Non è un problema mio, magari non se n'è accorto, anche se noi il 31 marzo l'abbiamo detta a gran voce questa cosa.

Direi di no, perché lei ha ribaltato sic et simpliciter le poste del PEF sul bilancio, ha fatto quest'operazione.

A maggior ragione dovrebbe alertarsi, lei e il collegio dei revisori su questa posta specifica, dovrebbe tenere le antenne molto sensibili...

A supporto di questo noi sappiamo che le premialità per la raccolta differenziata 2015 sono state, rispetto alla vostra previsione di PEF, molto falcidiate, nel senso che sono più che dimezzate.

Avete appostato 416.000, prima abbiamo arrotondato 420.000, ne avete riscosso e avete titolo soltanto a 180.000.

Quindi vedremo il PEF di rendiconto, perché poi tutti questi squilibri che il collega Bianchi poc'anzi ha quantificato nella somma di due anni in circa 700.000 euro, potrebbero, voi vediamo come si fa, richiedere come obbligatorio un ruolo suppletivo TARI per recuperare quei costi.

Questo perché adesso non è più possibile che il Comune supplisca ai costi della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani, perché la legge dice che essi devono essere messi al 100% a carico dell'utenza.

Se voi avete sbagliato ottimisticamente nel prevedere entrate surreali, virtuali, inverosimili, sarete costretti a fare un ruolo suppletivo e questo poi lo vedremo, perché poi a pagare sarà sempre il cittadino sotto il profilo finanziario col ruolo suppletivo.

Lo sta già facendo il cittadino - fatemela dire questa cosa e così chiudo questo argomento - il cittadino sta già pagando oltremodo, perché il servizio di raccolta in città è assolutamente deficitario e oserei dire scarso, esattamente scarso. Quindi stiamo pagando di più per avere un servizio inferiore.

Circa il giudizio di attendibilità, sul MEF abbiamo detto, sulle premialità abbiamo detto, negare l'evidenza, dottor Puledda, scrivendo quella formula di rito della legittimità che io dico presunta sul PEF, che si riverbera sul bilancio...

Ma non è un problema mio. Noi abbiamo posto il problema, noi acquisiamo il parere, noi conserviamo il parere, sia chiaro che lo conserviamo e lo metteremo agli atti.

Noi non gliel'abbiamo chiesto sul bilancio, noi gliel'abbiamo chiesto sul PEF.

Spieghi pure.

Io le sto dicendo che lei ha negato l'evidenza...

Presidente, allora mi costringe ad essere scortese nei confronti del dirigente! Io sto parlando.

PRESIDENTE

Aspetti dottor Puledda, replica dopo. Prego Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO L.

Lei nega l'evidenza dottor Puledda. Lei è andato a negare l'evidenza allorquando noi, citando una delibera di Giunta che cambia le condizioni a carico dei Comuni in Sardegna e dice che per avere premialità nel 2016, un anno chiuso sotto il profilo del monitoraggio dei rifiuti, bisognava avere almeno il 70% e lei sa benissimo che non si è arrivati al 61% e continuate a mettere le premialità.

Quello vuol dire negare l'evidenza. Noi le abbiamo chiesto di parlarci di quello, non di parlarci del bilancio o dell'universo mondo. Noi volevamo sapere se quei 447.000 euro di premialità sono legittimi nonostante la Giunta non ve li darà mai.

"Al momento" cosa? La delibera della Giunta è esecutiva!

PRESIDENTE

Continui Consigliere Moro, però lei non ricerchi il dialogo, il confronto.

CONSIGLIERE MORO L.

È come Saiu che citava del paracadute è uguale: noi ci buttiamo, poi il paracadute prima o poi si aprirà.

Cambio argomento, tanto ho capito. Emendamento, cioè biblioteca.

Noi abbiamo posto un problema e l'abbiamo posto con grande sobrietà devo dire. Non siamo stati intransigenti o kamikaze, non abbiamo chiesto che i 290.000 euro per la biblioteca venissero presi interamente dalle indennità, lo capiamo, falcidiando le indennità dell'80%.

No, abbiamo tagliato una misura ritenuta "accettabile" io spero dai più. Io spero che la misura del 20% di rinuncia all'indennità sia accettabile dai più.

Abbiamo chiesto che ci fosse il taglio complessivo su base annua di 70.000 euro, abbiamo tolto altre spese generali che non ci sono sembrate ma poi non sono di fatto indispensabili e abbiamo racimolato quello che era il contributo storico a favore della biblioteca, che è una realtà che dobbiamo salvare, non possiamo usarla come clava per fare altre battaglie. È inutile ogni volta portare pretesti nuovi.

Io qui dentro ho sentito: la prima volta non si mettevano i soldi perché la Legge 2 della Regione era una legge univoca, unilaterale, chiamatela come volete, non c'era il confronto, si scippava la governance e bla bla.

La seconda volta dopo l'emendamento - l'Assessore Cocco lo sa perché ne abbiamo parlato spesso e volentieri - che invece metteva a riparo fino allo scadere delle Province, si è tolto l'escamotage o l'invenzione di dire: non mettiamo i soldi

finché questo commissario non se ne va. Sto dicendo cose che ho sentito.

Poi se n'è andata il 31/12 la commissaria Vannina Mulas, viene sostituita con un ritardo siderale di tre mesi con un funzionario, nominato peraltro d'accordo, quindi con un decreto immagino assembleare del Comune e della Provincia, che sono la proprietà della biblioteca.

Questo commissario viene nominato e nonostante tutto si continua a non stanziare la cifra e si inventa la vicenda del controllo analogo, come che il controllo analogo non valga per l'ATP o il consorzio universitario.

Mentre lì sono 25.000 euro. Non ricordo, Assessore Cocco, quanto sia il contributo ordinario al consorzio universitario, ai miei tempi era 25.000 euro. Però i soldi glieli avete dati, li avete messi e non c'è controllo analogo.

Comunque avete preso questo alibi del controllo analogo. Attenzione, il controllo analogo, ha detto il Sindaco, verrà esercitato ovviamente in sintonia con l'altro ente, addirittura ha parlato anche della Regione, non so. Per adesso mi limito a Comune e Provincia, con una leggera differenza: che la Provincia, con tutte le riserve del caso, perché neanche la Provincia ha approvato il bilancio quindi ha potuto pagare fino ad un certo punto, ha pagato, glielo assicuro, sennò chiediamo a qualche bibliotecario.

Quindi quella vicenda dell'emendamento negato e la pronuncia del Consiglio che nega l'interesse verso la biblioteca, rinvia ancora. L'emergenza è oggi, non è neanche in sede di assestamento. L'assestamento è il 31 luglio, è già tardi vedrete.

È molto tardi, prova ne sia circa lo scorporamento degli addetti ai lavori della biblioteca la lettera, che ormai è di dominio pubblico, dell'ex - o comunque del commissario fino a domani - ingegner Massimo Puggioni.

Badate, neanch'io voglio fare una lotta ideologica sull'ideologia, però questa cosa ve la devo dire.

Lo schiaffo morale che vi dà nell'ultima parte della lettera, al di là di tutte le considerazioni tecniche - peraltro molto apprezzabili dal punto di vista etico e professionale, dell'uomo, del funzionario e del professionista - non voglio aprire polemica, rinunciando alla sua - peraltro marginale - indennità, perché in tre mesi non è che può prendere chissà quanto, eppure con grandissimo senso di responsabilità rinuncia a quell'indennità lo stesso giorno, nelle stesse ore in cui voi impedito un dibattito che taglia le indennità degli organi istituzionali soltanto del 20%, è uno stridere di ragionamento e di comportamento politico/amministrativo molto evidente, che io voglio sottolineare a vantaggio dell'uno e invece a svantaggio dell'altro.

Cioè del Consiglio Comunale, che ha respinto o non ha accettato la possibilità di discutere e votare quell'emendamento.

Peraltro vedendosi scaricata una patata bollente da quelle interpretazioni a mio parere, come diceva il Consigliere Saiu, assolutamente astruse di dichiarare inammissibile un emendamento al bilancio per il quale siamo chiamati a discutere e a parlare.

Sulle partecipate poi, va bene che quando parliamo di date... poco fa ho parlato del 31 luglio, "ciao barca" si dice dalle mie parti, ce lo sogniamo. Voi siete già fuori ogni logica col rendiconto 2016, lo sapete perché scadeva il 30 aprile e lo Stato ha dato 50 giorni di proroga tassativa, inderogabile a tutti i Comuni italiani che sono scaduti il 19 giugno, i Comuni dovevano approvare almeno in Giunta i rendiconti entro 50 giorni e non è avvenuto.

Quindi credo che vi verrà minacciato dalla RAS anche qui il commissariamento, verrete richiamati a portare quanto prima il rendiconto.

Abbiamo gli equilibri di bilancio il 31 luglio, li vedremo ad agosto o a settembre. Ma voglio arrivare alla scadenza sul consolidamento delle partecipazioni Dottor Puledda che, come lei sa, è il 30 settembre.

Tutte queste furbate di rinviare i contributi, di vedere il controllo analogo etc., vanno come nodo al pettine il 30 settembre. Tutto si deve chiudere il 30 settembre, il Comune deve fare chiarezza sulle sue partecipate, deve rendere omogenei i suoi statuti e regolamenti e soprattutto compatibili con i propri statuti e regolamenti.

Dovete fare la verifica del rischio aziendale delle partecipate, quindi voglio vedere io in quale dissesto stiamo lasciando la biblioteca Satta, che ha quattro mesi di stipendi arretrati. Verifica del rischio aziendale delle partecipate.

Dovete fare l'accantonamento, e non l'ho visto in bilancio, per il rischio perdite sulle partecipate. È scoperto, altro fondo scoperto, quindi inattendibilità a iosa.

Oppure pensate di compensare questo mancato accantonamento con uno stanziamento sempre più in là, in modo poi da inventarvi persino di darlo in dodicesimi, perché voi siete capaci di tutto. Voi siete capaci di fare una variazione a luglio dando 6 dodicesimi alla biblioteca.

O pensate di recuperarli con gli utili delle altre partecipate, che vi avete già giocato? Vedi PEF. Non so ATP com'è messa, ma non sono sicuro.

Queste cose ci lasciano veramente sgomenti, perché si vede, si tange, è nell'aria l'assoluta improvvisazione su queste cose.

Parliamo di opere pubbliche, o meglio di patrimonio in senso lato, di alienazioni

patrimoniali.

Dottor Puledda, intanto lei mi deve fare un cenno di assenso se è vero quello che sto per dire. Esiste una tendenza che si sta consolidando in Italia negli enti pubblici, soprattutto quando c'è un avvicendamento di Amministrazioni e soprattutto quando queste sono di colore politico diverso, di attivare una sorta - mi passi il termine, ma mi serve per rendere l'idea - di class action nei confronti dell'Amministrazione entrante e addirittura si è arrivati in alcuni Comuni - adesso non ricordo ma dopo glielo dico in quali - ad attivare una procedura di risarcimento del danno per opere pubbliche disconosciute.

Mi spiego: arriva un'Amministrazione illuminata nel 2015 in una città di Provincia di un'isola del Mediterraneo e decide di non fare più un palazzetto dello sport, per il quale aveva un finanziamento persino cospicuo. Si tratta di 9 milioni.

Questi tentano di mettergli le ruote...

Va bene, motivate così. Ormai in Italia sta prendendo piede l'attacco per un risarcimento del danno, per avere perso - poi mi sembra anche una fattispecie che sia successa - i finanziamenti su un'opera pubblica che invece era già programmata, appaltata e localizzata, piaccia o non piaccia perché anche quelle sono scelte urbanistiche e politiche.

Non doveva essere pensata? Va bene, però è stata pensata.

Quindi attenzione a queste cose. Mi riferisco a tre cose: palasport come al solito, campus universitario e museo delle identità. Tre opere consolidate, progettate, appaltate, finanziate, per le quali i soldi sono volati via.

Danno gravissimo alla comunità.

Adesso mettetevi dalla parte del cittadino. Non fate le guerre destra/sinistra o vincitori/perdenti, pensate alla comunità, all'indotto che perde, come nel nostro caso, una ventina di milioni soltanto perché un'Amministrazione si sveglia e decide di spostare una cosa che non è spostabile.

Ne risparmia 10.000? Sì, li porta da Sassari. Benissimo, d'altronde la nostra è un'isola piccola va bene, siamo solidali. E' una piccola città.

Quindi attenzione, non ci priviamo del pensare di farla un'operazione del genere a vostro carico. Quindi state un po' così...

Un'ultima cosa che volevo dire era proprio sulle alienazioni. State svendendo il patrimonio, avete aperto addirittura un ribasso rispetto agli ultimi incanti, alle ultime aste di un ulteriore 20%, state svendendo e destrutturando la città nei suoi asset migliori.

Non tutte, di alcune sarebbe anche auspicabile la vendita, perché sono diseconomiche. Due o tre di queste me le avrei davvero risparmiate, perché sono degli asset importanti, moderni e utili.

Vi siete dimenticati nel piano delle valorizzazioni di mettere l'ostello della gioventù di Farcana, che è un'opera persino importante sotto il profilo ricettivo, turistico e ambientale; vi siete dimenticati di mettere il centro geografico ambientale o la sede del CEAS di Solotti, l'ex colonia.

Non figurano più come beni comunali, non capisco come diavolo fate l'elenco, perché l'anno scorso c'erano e quest'anno non ci sono. Ma io davvero non lo so sinceramente. L'anno scorso mancava il Quadrivio e il campo scuola.

Questi due argomenti mi permettono di dirle, signor Sindaco, e di ricordarle come ho fatto un anno fa in occasione della stessa seduta, lei aveva alzato il vessillo della trasparenza circa gli affidamenti e gli incarichi. Glielo ricordo dopo un anno.

Adesso è anche fattibile, perché la Nuorese sta avvicinando la sua classe dirigente, perlomeno sembrerebbe, il campo scuola mi pare nella prima decade di luglio riceve la visita della Federazione per l'omologazione.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE MORO L.

Ah, bene, dopo due anni ce l'avete fatta, complimenti!

Io ho trovato i soldi per fare i lavori, io ho trovato i soldi per fare la pista, o li hai trovati tu?

No, dimmi se li hai trovati tu, puoi anche dire questa bugia.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Moro.

Vice Sindaco facciamo concludere.

CONSIGLIERE MORO L.

Allora la pista ce l'hanno regalata?

I soldi degli impianti sportivi risalgono all'epoca Bianchi, vi piaccia o non vi piaccia. Voi due anni per omologare un campo sportivo.

Ma non volevo dire questo, per accelerare volevo sapere quando fate le gare d'appalto per queste due strutture, perché il Quadrivio ci costa, e ovviamente nel DUP avete messo zero, avete omesso che pagate un canone.

La Nuorese riceve 25.000 euro da questo Comune in maniera illegittima, perché la gestione degli impianti sportivi deve, per norma della Corte dei Conti, non mia ovviamente, assolutamente produrre...

E allora? La facciamo la gara o no?

Va bene, dobbiamo fare le gare. Questo volevo dire, perché le uniche risorse di parte corrente che potete vantare...

No, io i piedi ce li ho robusti e forti, anche la zappa, stai tranquillo.

PRESIDENTE

Facciamo concludere!

CONSIGLIERE MORO L.

Quando tu farai le gare d'appalto che producono proventi come quelli che ho fatto io con gli impianti sportivi fammi una telefonata.

Poi vediamo la zappa dove tira, sui miei o sui tuoi.

Sull'emergenza abitativa, peraltro di grande attualità... a proposito della vostra solerzia finalmente, per l'omologazione del campo scuola, dopo che i lavori li avete trascinati per due anni per rifare una tracciatura.

Tant'è, questo è il vostro livello di competenza.

Detto questo, sull'emergenza abitativa c'è il bando che risale a fine 2013. L'emergenza abitativa è un fenomeno, l'edilizia residenziale pubblica è la soluzione al fenomeno.

L'emergenza abitativa permane, si chiama tensione dell'emergenza abitativa a Nuoro. Ci sono 300 famiglie che hanno fatto regolare domanda. Il bando scadeva a fine 2013.

E va bene, anche noi abbiamo subito un certo ritardo. Io ricordo il collega Mondino Deiara che avevamo chiamato "polpacciaro" un periodo, era sempre attaccato ai polpacci del dirigente perché pretendeva - giustamente devo dire - che la graduatoria provvisoria degli alloggi di ERP fosse finalmente pubblicata, per dare poi 60 giorni e renderla definitiva.

Due anni, altri due anni e non riusciamo a vedere la graduatoria!

Signor Sindaco, quello della graduatoria delle case popolari è l'unico sistema legittimo in legge per assegnare abitazioni. Non ne esiste altro.

L'altro è la requisizione delle riserve, quando le riserve ci sono però. Il Comune di Nuoro le riserve le ha consumate da quel dì, quindi non può prendere alloggi liberi per darli in regime di emergenza ai nuclei familiari, non lo può più fare, perché il 25% di riserva ex legge è già consumato.

L'unico sistema a Nuoro oggi è fare la graduatoria. Voi ve ne siete altamente disinteressati e per due anni non abbiamo ancora iniziato il percorso, perché la graduatoria provvisoria poi apre altri due anni.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE MORO L.

Vorrei sapere che cosa state facendo dalla mattina alla sera, perché non mi è chiaro.

Io lo so, questo l'ha deciso l'elettore, però l'elettore vi ha anche responsabilizzato, è inutile che fai questi tira e molla, non mi interessa.

Anch'io, come il Consigliere Saiu, voglio dire che i due principali, fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo pluriennale vincolato, sono dimensionati e non sono giustificati nella quantificazione come dice la legge, cioè avete messo delle poste virtuali e calcolate a spanne.

Non si fa così, gli allegati sono a zero, non so chi controllerà mai questo bilancio, però noi diremo che gli allegati per i due fondi non hanno cifre dentro, sono a zero e quindi non si può capire come li avete calcolati.

Anche questo attiene alla veridicità di un bilancio per il quale i revisori e il Segretario continuano ad esprimere parere di legittimità tappandosi orecchie, bocca e occhi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Saluto tutti quanti e anche i coraggiosi che ancora resistono a tutte le nostre diatribe.

Sono un Consigliere un po' anomalo in quanto non mi interessa e non mi piace neanche alzare i toni. Diciamo che sono più "ghandiano" rispetto alla maggioranza e parte della minoranza.

Quindi vorrei riportare i discorsi in maniera democratica e alquanto pacati.

Oggi si parla di bilancio, un documento tecnico che racchiude certamente una valenza politica, un indirizzo su dove la Giunta ci vuol portare tutti quanti, dove vuol portare questa città.

In questi mesi in cui frequento quest'aula penso si sia evidenziato il mio spirito collaborante e costruttivo, che troppe volte si scontra con i fatti.

Forse sono un bonaccione, però fare politica per me significa affrontare i problemi e le criticità, adottare in maniera condivisa atteggiamenti di problem-solving con comportamenti di inclusività, sinergia proiettati a fare del meglio tutti quanti assieme senza stare lì in diatribe: l'ho fatto io, no l'hai fatto tu; il bene l'ho fatto io, il

male l'hai fatto tu.

Certo non è un bello spettacolo, siamo fortunati che abbiamo poco pubblico, anche se qualche giornalista sicuramente qualcosa la dirà.

Comunque, ritornando a noi, la governance di una comunità non si fa certamente rivendicando “il bene l'ho fatto io, il male l'hai fatto tu”, oppure anche discutendo chiusi, soli, in pochi all'interno di quattro pareti ed esternando nei vari media lo stato di malessere delle casse comunali, maltrattate da un Governo superiore o da chi altro, e rivendicando - bisogna dirlo - degli euro virtuali che nel momento opportuno verranno inseriti per cercare di bilanciare, equilibrare la voce “entrate” con la voce “uscite”, il cosiddetto famigerato equilibrio di bilancio.

Non nascondo che sono alquanto deluso, o meglio disilluso. Pensavo che questo gruppo alla guida della città portasse un cambio di passo abbastanza rapido, quello slancio tanto cercato nelle giunte precedenti che anche oggi vediamo che si appiglia ai vecchi modi di fare politica.

Però dobbiamo cercare di cambiare, noi siamo una generazione cui la gente vuole che dia un taglio alla vecchia politica. Quindi cerchiamo di cambiare ed essere produttivi, propositivi, ottimisti.

Più volte ho cercato segnali di accoglienza e di condivisione di proposte fatte con emendamenti e con mozioni. Sono state completamente disattese in virtù di questa sorta di differenza.

999

Pertanto mi trovo a rivendicare come prima cosa, è evidente, i paurosi ritardi nel produrre documenti contabili, infatti anche quest'anno siamo arrivati al 29 giugno alla presentazione di un bilancio.

Purtroppo questo pauroso ritardo non consente, a me che sono un profano, un inesperto di economia, mi occupo prevalentemente di Clinical Governance che è tutt'altro, né a me né ad alcuni amici di esaminare in maniera approfondita l'entità delle spese.

Rimarco anche il ritardo nel consuntivo, scaduto il 30 aprile, che con i 50 giorni di norma dovremmo arrivare al 19 giugno.

Ebbene, dal poco tempo che abbiamo avuto per esaminarlo si evince, lo dico in maniera gentile, un bilancio che presenta alcune fragilità, non mostra molta solidità.

Capisco che sia costruito in un momento e in un contesto normativo difficile. Fra le voci del bilancio sensibile che alimentano l'antipolitica ci sono senz'altro le spese di rappresentanza, che non abbiamo visto nel bilancio e i costi della politica, che oggi

vengono rivendicati o contestati in ogni articolo sul giornale.

Ho fatto un breve excursus dei bilanci storici e ho evidenziato che in passato comunque c'è stata una certa virtuosità: si è passati dai 60.000 euro del 2009 ai 4.341 euro del 2013, con una riduzione del 92%.

Spero che anche questa Giunta sia in questo orizzonte.

Comunque rimarco anche che nel marzo scorso abbiamo assistito a qualche esternazione tecnica, dicendo che prima ancora di presentare il bilancio era fondamentale affrontare il problema delle tariffe comunali TARI. E oggi viene portato in aula per la votazione il bilancio senza aver affrontato quelle problematiche.

Capisco la difficoltà di togliere ulteriori risorse e chiedere agli enti locali di rispettare subito gli obblighi, dubito comunque che l'impegno mantenuto dal Comune all'insediamento di questa Giunta di lasciare invariato il livello dei servizi erogati e delle tariffe esistenti possa essere mantenuto.

Come non rimarcare il taglio di alcuni servizi? Servizio scuolabus, penso che sia fondamentale ricordarsi che è stato soppresso. Mobilità in età scolare; è un segnale importante che la città ha toppato, in particolare in questo momento quando ci proponiamo come città della cultura e non siamo in grado di garantire, me ne faccio anch'io colpa perché ci sono i metodi e i modi per mantenere questi servizi importanti, tutelare le fasce deboli, che sarebbe l'infanzia e l'età scolare.

Da tener presente anche un altro fatto. Capisco l'armonizzare il bilancio, però siamo partiti in campagna elettorale da discorsi tipo "onestà comportamentale e trasparenza".

Però, vi dico la verità, quando si parla di macro aggregati e voci varie, la trasparenza non è così scontata. Anch'io ho difficoltà, per fortuna ho qualche parente che mi dà una mano.

Il bilancio è stato caratterizzato da una ricerca spasmodica di equilibrio strutturale, in particolare cercando di ridurre il debito residuo per gli investimenti, quota capitale e interessi passivi, di cercare di ridurre la spesa corrente, che però gradirei fosse esplicitata in maniera molto più chiara, eventualmente anche comprensibile ai non addetti ai lavori.

Dottor Puledda lo ammette che ci sono delle voci che presentano molte difficoltà?

È come quando io vado a spiegare ad un paziente che ha un tumore del pancreas e gli dico: devo fare un Longmire-traverso, che per me è ben distinto, penso che questo non sia un modo di comunicare.

Parliamo la stessa lingua non solo tra Consiglieri, ma tra Consiglieri e cittadini.

È fondamentale riappropriarsi del dialogo, della comunicazione e ridurre quel gap che sta portando l'antipolitica. Oggi dimostrazione di ciò è il fatto che qui c'è pochissima gente a seguirci, ed è una città che soffre.

E quando il bisogno bussa alla porta, la dignità si butta dalla finestra. Così ci ha detto qualche grosso filosofo.

Nel bilancio bisogna parlarne anche di indirizzi politici, mense scolastiche, promozione dello sport, mangiare sano. Parole spese nei vari talk-show, ma di fatto niente.

Non si può non rimarcare il taglio di alcuni altri importanti servizi che l'Amministrazione, o meglio la Giunta compatta doveva prendere in mano e dare un segnale che c'era.

A tal proposito vorrei togliermi un sassolino. La città è stata in un momento praticamente colonizzata dalle antenne selvagge della telefonia mobile.

Per carità non sono oscurantista, per cui si può fare, tenendo presente che paghiamo con l'inquinamento elettromagnetico in termini di neoplasie, ci sono circa 200 studi anche di danesi. Tutto ciò è bello, però ha comportato un certo introito di ricchezza al privato, dando a noi la sporcizia, l'inquinamento.

Perché allora il Comune, la Giunta non si fa carico di dare in locazione, si troverà la formula giusta, queste antenne, gestirle noi come ente comunale e gli introiti che ne derivano, che non sono pochi...

Faccio un esempio: la RAI tanti anni fa ha preso qualche spazio che dà all'ente qualche migliaio di euro, dopodiché l'ha affittato alle altre varie telefonie mobili per centinaia di migliaia di euro. Questo ci permetterebbe di coprire molti servizi.

Capisco che non è elegante parlare di 200 euro, signor Sindaco, infatti penso che sia anche poco simpatico parlare di queste cifre, però è evidente che dobbiamo dare un segnale a questa comunità, un segnale a quelle persone che - parlo per me - ti chiedono la cortesia di essere visitati gratis perché non hanno i soldi di un ticket, che sono 12 euro.

Noi dobbiamo essere vicini a queste persone e il bilancio lo deve prevedere.

Fare oggi la discussione per quanto riguarda un introito, un aiuto alla Biblioteca Satta, era un segnale, non era una risoluzione dei problemi. La risoluzione dei problemi la possiamo avere capisco, poi c'erano altre problematiche e mi ha fatto piacere che ce le abbia estrinsecate in maniera abbastanza confidenziale. Però era opportuno che la conoscessero un po' tutti nei tempi dovuti.

Chiudo chiedendo nel nome della trasparenza che si porti a conoscenza dei Consiglieri - sicuro che farà una bella figura - qual è l'entità dei denari per le spese di rappresentanza e di missione previste nel bilancio, esplicitate in maniera chiara, che sicuramente aiutano a rendere questa politica più credibile.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Qualche anno fa un politico con responsabilità di governo affermava che con la cultura non si mangia. Orbene, noi la pensiamo in maniera diametralmente opposta.

Siamo orgogliosi di far sapere a tutti che per noi la cultura è il cibo dell'anima e Nuoro è una città intelligente che ha sete di cultura.

«A volte ci sembra strano, stando qui, che viviamo in un mondo sommerso. Ma se andiamo in profondità ci accorgiamo che quei valori, che sono stati propri dell'Atene Sarda, ci sono ancora. Ho una chiara coscienza che essi permangono, anche se sopraffatti dal consumismo.

La vera cultura è fatta di etica, di amore per i giovani, del bisogno di aprire loro una strada. Io sono contraria all'omologazione. Sono invece per l'identità che sola distingue.

E poi il valore della solidarietà, che si trova qui a livello di vicinato nei rioni come Seuna e San Pietro, dove c'è ancora l'essenza Nuorese.

Nuoro ha le bellezze naturali che superano ogni altra bellezza. I suoi paesaggi sono i più belli del mondo. E poi ha la ricchezza culturale e la Biblioteca Satta ne è lo scrigno».

Queste parole di Lucia Pinna, tratte da un'intervista del 1997 su un quotidiano locale, sono il nostro manifesto. Per la nostra visione, la cultura in tutte le sue forme deve essere promossa e diffusa per il miglioramento della qualità della vita della nostra comunità.

Per la diffusione e la promozione della Cultura, noi abbiamo alcune proposte operative. Abbiamo un sogno, che è quello di accompagnare Nuoro alla candidatura per Capitale Europea della Cultura nel 2033.

E una cura particolare è riservata all'associazionismo.

Questa è la pagina 14 e poi la pagina 15 del vostro programma amministrativo dove - lo posso ripetere? - "E poi Nuoro ha la ricchezza culturale e la Biblioteca Satta ne è lo scrigno".

Purtroppo sono passati due anni e di questo scrigno sembrerebbe non abbiate

nessuna cura, perché dimenticarvi...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SANNA

Guardi, Sindaco, si tratta semplicemente di una volontà politica e di un impegno che non vediamo da nessuna parte.

Poi dovendo continuare ad avere fiducia sugli impegni verbali le carte ci dicono altro, non abbiamo visto niente. Quindi mi dispiace ma personalmente non posso crederle, perché sono passati due anni e le cose sono sempre uguali.

Io non ho parole per dire altro, perché questo era nel vostro intento, tra l'altro bellissimo, eppure non è stato portato avanti niente.

Se questa è l'idea che avevate di Nuoro capitale della cultura e vi scordate della biblioteca, io non ho parole per commentare, potete farlo voi.

Le idee sono belle, i fatti non li vediamo, e stiamo parlando di due anni dal mandato, perché non siamo nel 2016 e neppure nel 2015, siamo nel 2017.

È ovviamente una critica politica, perché quelle tecniche che brevemente dirò dopo le hanno già dette a sufficienza i colleghi, però questa era la più importante.

Per quanto riguarda sempre delle critiche politiche, stiamo aspettando ancora che venga istituito il famoso ufficio radar per i finanziamenti europei, per il quale anche in questo DUP si legge "in prosecuzione di...

CONSIGLIERE SAIU

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Scusi Presidente, io richiamerei i Consiglieri e i membri della Giunta non solo al rispetto delle parole del Consigliere Sanna ma del luogo nel quale si trovano. Teniamo un comportamento adeguato. Non è corretto che si rida.

PRESIDENTE

Continui Consigliera Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

A me non sembra di aver fatto niente prima, né mi sono messa a ridere. È molto divertente comunque, è veramente divertente, perché poi credermi è molto divertente.

Comunque il famoso ufficio radar per reperire finanziamenti europei è ancora in prosecuzione di istituzione, come si legge dal DUP Assessore.

PRESIDENTE

Facciamola terminare.

CONSIGLIERE SANNA

Guardi, io leggo nel DUP che l'ufficio radar è in prosecuzione di esecuzione.

Va bene, guarderemo.

PRESIDENTE

Facciamo finire la Consigliera Sanna, vi prego! Basta con i commenti, Assessore, facciamola finire.

La sto facendo parlare.

Prego Consigliera Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Quindi la domanda: a che punto siete non l'ufficio radar? non ve la faccio, è istituito. Va bene, guarderemo la delibera.

Il bando rifiuti ugualmente, ieri è stato prorogato di ulteriori 18 mesi l'affidamento a Nuoro Ambiente, il bando nuovo non l'abbiamo visto; quindi anche questo bando lo volete emanare a fine mandato probabilmente, nel 2018, sicuramente sarebbe un'ottima tempistica per garantirvi un bacino di voti.

Il progetto di valorizzazione degli immobili, ugualmente, non si capisce a che punto sia, perché poi parlate di alienazione e valorizzazione scambiandoli in vari momenti, tra l'altro anche con delle imprecisioni gravi.

Per esempio, come ha detto il Consigliere Moro, nell'elenco degli immobili affidati, precisamente quelli culturali, sono presenti l'ostello della gioventù situato al monte e l'ex colonia.

Sono presenti nell'elenco degli immobili che il Comune possiede, ma poi non sono presenti nella sezione affidamenti.

Quindi noi non sappiamo se sono stati affidati, gestiti etc. In realtà sì, però non compaio. E due.

Per quanto riguarda le alienazioni, troviamo nell'elenco degli immobili degli immobili indisponibili che poi invece troviamo nell'elenco di vendita e precisamente: l'ufficio statistica ex scuola materna via Dalmazia, poi indicata in via Basilicata, indisponibile, poi invece lo troviamo in vendita, in previsione di entrata per il 2017, a 567.000 euro.

Locale commerciale sito in via De Clopper N. 5, indisponibile, e poi lo troviamo in vendita con previsione di entrata del 2017 di 115.830 euro.

Locale commerciale sito in via Manzoni N. 83 ugualmente, è indisponibile e poi lo troviamo in vendita a 332.100 euro, sempre nel 2017.

Poi ce n'è uno che sarà disponibile al 2019, entreranno 859.000 euro, meno

male: il fabbricato ex scuola elementare situato a Carta Loi.

Quindi anche il piano di alienazioni, oltre alla questione fittizia che tutti i colleghi richiamano, potevate curarlo un pochino meglio, perché di dimenticanze e di refusi, perlomeno io che sono qua da poco ne trovo spessissimo e tante.

A me sembra che, senza nessun tipo di strategia e iniziativa politica, il nostro sia un Comune che è commissariato senza esserlo, anche perché ci levate anche le prerogative di Consiglio, quindi sinceramente sembra che di democratico non ci sia proprio niente.

A questo proposito segnalo di aver appena visto il parere dato sulla PEF-TARI sulle premialità, che per un'ora e mezzo in cui si sono consultati i revisori dei conti e il Segretario, in tre righe si conferma quanto esposto prima e va bene.

Poi per la biblioteca, oltre a non averla in mente – anzi, scusate, in mente ce l'avete - vi dico che manca nei documenti, nel senso che sia nell'elenco delle partecipate e della nota integrativa sia nell'elenco delle partecipate delle relazioni dei revisori dei conti, la biblioteca manca.

C'è Nuoro Ambiente, c'è Nuoro Agroalimentari in liquidazione, c'è il Consorzio fondazione studi per la Sardegna centrale, ma la biblioteca non c'è proprio.

Allora io mi chiedo: a parte che non avete deciso di destinare nessuna quota, ma perché non la mettete nemmeno più nell'elenco delle partecipate? Non c'è più e non lo sappiamo?

Chiedo se è regolare il parere favorevole, mancando nelle relazioni una partecipata. Anche perché sulle società partecipate, ai sensi di quanto stabilito dall'Art. 1 comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014, nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato negativo, il Comune è tenuto ad accantonare nell'anno successivo l'importo pari alla perdita registrata dalla società e non immediatamente ripianata.

Sia nella nota integrativa che, come detto, nella relazione dei revisori viene richiamata questa norma, ma nulla si dice sui risultati di gestione delle partecipate del Comune di Nuoro.

Si stila un bell'elenco, si scrive che cosa fanno queste partecipate - tranne la biblioteca, preciso - qual è il capitale sociale e la data di costituzione. Ma niente viene detto su quella che è l'informazione più importante, ovvero il risultato di gestione del 2016, perché se fosse negativo il Comune avrebbe dovuto accantonare il relativo importo e prevederlo tra le spese in un apposito fondo.

Quindi sarebbe stato bene sapere quali sono i risultati di gestione delle

partecipate comunali nel 2016 e, se ci fossero dei risultati negativi, perché il Comune non abbia accantonato i relativi importi.

Un'altra cosa tecnica è il fondo rischi su contenziosi. Prevede un accantonamento di circa 100.000 euro, che sinceramente appare un pochino esiguo rispetto alla mole, purtroppo costante, di contenzioso che subisce questo Comune.

Quindi a questo punto sarebbe stato anche bene sapere se esista un elenco dettagliato dei contenziosi in essere, dai quali verificare a quanto ammonta il contenzioso e anche magari con l'elenco delle sentenze anche non definitive con la condanna al pagamento delle spese legali.

Ma 100.000 euro, per tutto quello che in genere il Comune affronta, sono veramente poche.

Per il fondo crediti di dubbia esigibilità e l'inserimento dei decreti ingiuntivi hanno già detto i colleghi, non posso che ribadire, anche perché la manovrina di Monti - che poi era di circa 20 miliardi di euro - non penso che in questo momento torni indietro.

Però, come giustamente ci ha detto l'Assessore Denti l'altra volta - perlomeno io non lo sapevo - mi richiama: il titolo esecutivo va comunque inserito in bilancio.

Però dice anche "nel fondo riservato ai crediti di dubbia esigibilità". Ma di questi crediti in realtà poi in questo fondo su 4.300.000 euro circa delle ingiunzioni ne vengono messi solo 2 milioni e comunque non mi sembra che questa previsione di entrate corrisponda ai principi di prudenza del credito, non lo definiscono certo, liquido ed esigibile.

Questa cosa io non l'ho trovata in nessuna previsione di entrata e nemmeno nelle spese di questo bilancio di previsione.

Anche riguardo l'aumento vertiginoso delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione siete veramente ottimisti, perché passiamo da 350.000 euro del 2017 a 1.150.000 euro del 2018 a 2.200.000 euro al 2019.

Sembra un dato fortemente anomalo, perché non abbiamo un trend, così come ci viene indicato, dove possiamo verificare che un'entrata subisce un andamento in salita in un trend di cinque anni che si può monitorare.

Noi in realtà cambiamo agente della riscossione, quindi cambiamo un addendo. E se adesso è passato il risultato della riscossione e c'è stato un aumento che va dall'1,5/2% che riscuotevamo con Equitalia, ad un 19% con l'agente della riscossione, può essere sicuramente imputato al fatto che è cambiato l'agente della riscossione e che, come voi ci avete raccontato, chiama i cittadini ad un certo tipo di

confronto che sicuramente li mette in condizione di trovare un accordo per pagare.

Però prevedere che questa entrata e questo aumento della percentuale delle evasioni diventi così alto è un po' improbabile. Ripeto: 2017 350.000 euro, 2018 1.150.000, 2019 2.200.000 euro.

Per quanto riguarda ancora la relazione dei revisori, è per quello che a noi i tempi sembrano sempre troppo brevi, perché gli avete dato i documenti il 16 e il 20 hanno espresso il loro parere.

Per esempio a pagina 21 della relazione dei revisori, nel paragrafo "risorse relative al recupero dell'evasione tributaria", in realtà viene indicata la tabella degli importi della riscossione ordinaria.

Quindi ci chiediamo: è stata letta la tabella corretta dai revisori? O comunque hanno dato un parere favorevole con allegata una tabella sbagliata?

Abbiamo dei pareri che si basano comunque su degli errori. Ma è pieno di errori. Possiamo anche chiedere un parere scritto, ma la risposta sarebbe: confermiamo quello precedente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

Do atto che è stato depositato il parere sia del dirigente che dei revisori in base alla richiesta che è stata depositata dall'opposizione.

Se vuole anche farmi trovare sulle mie condizioni fisiche me lo dica Consigliere Saiu e non ci sono problemi, lo so che sto invecchiando e purtroppo il tempo si fa sentire. Lei è freschissimo, lei va a camminare di mattina.

CONSIGLIERE BRODU

L'ora è tarda e cercherò di essere schematico e andare per sintesi e tentare di fare un ragionamento da Consigliere che non ha manco i fondamentali per affrontare sotto un profilo strutturato tecnico un progetto previsionale di bilancio.

Quindi fatico a leggere in chiave solamente tecnica il progetto che ci viene presentato.

Il bilancio non è solo contabilità tecnica, il bilancio è anche momento politico e su questo qualcosa credo di poterla valutare, riflettere e proporla al Consiglio.

Però, in ragione di questi miei limiti nei fondamentali, io chiamo ad aiutarmi nella lettura del bilancio - perché me lo sono imposto di ricordarlo a me stesso - che c'è un organo importante di ausilio e di collaborazione del Consiglio, un organo del Consiglio sul piano tecnico e quindi di ogni singolo Consigliere, che sono i revisori.

Allora la mia riflessione sul bilancio vuol essere un invito ai revisori ad aiutarmi

nel percorso valutativo per esprimere poi anche dei giudizi.

E questo me lo sono detto riguardando anche lo stesso statuto del nostro municipio. Lo statuto, in particolare agli articoli 86, 87 e 88, l'87 ne elenca le funzioni, sono andato a rileggerlo perché richiamato in apertura di relazione dagli stessi revisori, dove si qualificano essi stessi soggetti di collaborazione del Consiglio e quindi dei singoli Consiglieri.

Ho voluto in modo particolare sintetizzare l'Art. 87 in alcuni passaggi di questo ruolo, laddove ci dice che i revisori collaborano con il Consiglio in una funzione di controllo e di indirizzo.

Questa funzione di controllo e di indirizzo viene intanto espressa con una relazione collegiale, che è quella che è stata depositata e che sostanzialmente è stata alla nostra attenzione di lettura, ma anche con altri aspetti particolari, segnalando per esempio "aspetti e situazioni della gestione economica finanziaria corrente, capaci di incidere negativamente sul risultato dell'esercizio".

Ancora: "sottoponendo le proprie valutazioni sui risultati del controllo economico della gestione e formulando in base ad essi eventuali proposte".

Ancora: "presentando per esempio al Consiglio con scadenza trimestrale una relazione sulla propria attività evidenziando le eventuali irregolarità e disfunzioni riscontrate e proponendo gli opportuni interventi".

Questo schema attributivo di funzioni ai revisori è per me importante nel servirmene al fine di comprendere una serie di passaggi che sono schematizzati nella proposta di bilancio anche sotto il profilo ragionieristico o contabile, che a me è un po' un mondo lontano e ne chiedo ancora la collaborazione, in modo particolare sotto il profilo eventualmente della legittimità.

Ho osservato, leggendo la relazione depositata per esempio, che gli atti sono stati ricevuti dai revisori il 16 giugno. Ad atti ricevuti il 16 giugno depositano la loro relazione il 20 giugno.

Ovviamente la competenza professionale, le capacità professionali e l'esperienza ritengo che rispetto a me Consigliere, che non ho avuto quei dieci giorni neppure per fare emendamenti, abbia consentito invece a loro di supplire sotto alcuni profili.

Però allo stesso tempo io credo che il tempo così compresso, anche perché il loro ruolo e la loro funzione fosse esercitata, probabilmente si è riflessa sulla relazione in alcuni aspetti dei quali chiedo un ausilio a comprendere i passaggi della proposta di bilancio.

Per esempio in relazione di bilancio, in ragione delle attribuzioni che la norma statutaria attribuisce ai revisori, non ho trovato alcun cenno al fatto che il bilancio previsionale non sia stato presentato nei termini e questo non può essere giustificato esclusivamente da una prassi ormai consolidata nelle Amministrazioni perché non è vero.

Io non sono un pentastellato, ma l'altro giorno seguendo un'intervista del Sindaco di Roma, che non mi piace per tante ragioni, ha detto una cosa importante che ho apprezzato: abbiamo presentato tempestivamente il bilancio.

Sto parlando con i revisori, non con lei. A lei i revisori gliel'hanno approvato, io voglio sapere da loro perché non hanno annotato, perché questa Amministrazione lo porta in ritardo. E non è un fatto neutro portarlo in ritardo.

E nulla dicono con riferimento non solo al ritardo, ma perché lo si sia presentato soltanto dopo la diffida, perché si può accettare anche un ritardo, ma poi il ritardo non è quando ci tirano la giacca o le orecchie. E sotto questo aspetto ugualmente nulla evidenziano in relazione.

E ancora nulla è detto del perché non siano stati manco rispettati i termini di diffida.

Quindi una triplicità di considerazioni sulle quali io chiedo un ausilio di lettura sotto questo aspetto.

Il ritardo, ancora, in qualche misura o maniera ha inciso sulla gestione successiva alla scadenza? In relazione sotto questo aspetto ugualmente nulla.

Mi è detto: probabilmente lo affronteremo con riferimento al consuntivo, ma su questo dirò qualcosa fra un attimo.

Ancora: nulla dicono, sempre in ragione di quelle che sono le funzioni e le competenze attribuite dallo statuto, che la previsione di bilancio, secondo l'Art. 82 del nostro statuto, viene redatto dalla Giunta Comunale, magari sotto un profilo normativo in qualche misura superato, perché sono intervenute novelle che hanno in qualche maniera inciso però rimane l'impianto e per quanto a me interessa evidenziare rimane la sua sostanza: "sono redatti dalla Giunta Comunale, la quale esamina e valuta previamente con la commissione consiliare competente i criteri per la loro impostazione".

Cioè lo statuto impone nel lavoro previsionale una sinergia fra Giunta e commissione. Una sinergia sulla quale certamente gli organi di revisione e di controllo devono essere in qualche misura presenti a sollecitarne, a stimolare la sinergia.

E qui stiamo portando un bilancio nel quale la commissione è stata convocata soltanto una volta a “babbu mortu”, per farla anche saltare facendo da parte della maggioranza venir meno il numero legale.

Allora delle riflessioni, dei rilievi sotto questo aspetto in qualche misura, in qualche maniera io attendo che l’organo di controllo, di vigilanza, di indirizzo mi dia degli ausili per leggere anche questi passaggi che sono all’interno del bilancio di previsione.

Uguualmente nulla è detto, riprendo il concetto di prima, sul fatto che ad oggi non si sia neppure approvato il bilancio consuntivo. E anche questa non è una cosa neutra ritengo, in modo particolare dove le stime previsionali debbano essere fatte in un raffronto particolare con il principio per esempio dell’annualità.

E non solo, sul principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, sul principio della prudenza che vediamo fra un attimo; principio della continuità e della costanza, principio della comparabilità, principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Tutti temi che nel dibattito ci sono affacciati e che per gran parte posti nelle pregiudiziali, contavamo di avere delle risposte quantomeno dalla lettura e invece sono mancate.

Se allora questo è lo schema di cornice, entro un attimo anche in maggior dettaglio, per esempio spigolando su singoli rilievi critici sui quali ai revisori, collegialmente o singolarmente vedranno loro, chiedo un parere di legittimità.

Cioè quell’ausilio che invocavo in apertura di intervento. Mi dicano i revisori se una determinata asserzione o una determinata postazione o una determinata indicazione è legittima o non è legittima, perché io sulla base di questo giudizio analitico e specifico formo poi anche il mio convincimento sulla previsione che mi viene proposta in votazione.

Per esempio comincio proprio con una marginalità dal nulla, ma va evidenziata lo stesso la marginalità per quanto piccola. Sul piano delle alienazioni, ferme le considerazioni che sono state svolte da diversi Consiglieri che mi hanno preceduto, si dice ad un certo punto che la casermetta di Marreri è inserita in un progetto di cammini e percorsi e che verrà donata o ceduta a privati o verrà data in concessione e via discorrendo.

Poi però la ritrovo anche inserita nel piano delle alienazioni.

Non comprendo allora, è un mio limite, ecco perché chiedo ai revisori: aiutatemi a capire.

Prevede la compatibilità, che può essere sia in un senso che nell'altro e va bene. È un aspetto che non viene in qualche maniera evidenziato alla comprensione.

Ancora: è legittimo, con riferimento alle questioni sulla premialità che venivano fatte, il criterio di computo e di profit che viene indicato nella previsione di bilancio?

Tutto il tema svolto dal Consigliere Bianchi, tutto il tema svolto dal Consigliere Moro.

Io su questo punto non ne ho, ripeto, i fondamentali, faccio altro rispetto alla lettura anche professionale di quelle cose, però voglio comprendere il tipo di ragionamento che la Giunta Comunale ci propone in approvazione con quei criteri di computo e con quell'accesso al beneficiare delle premialità, è corretto sì o no? È legittimo sì o no?

Chiedo a voi un'attestazione specifica su questo punto.

Così come un'attestazione specifica chiedo con riferimento al tema della Biblioteca Satta. Abbiamo pazienza, si dice: noi non mettiamo un soldo perché manca la previsione del controllo analogo.

Nella proposta di bilancio, ce l'ha già letta il Sindaco ma io me l'ero già annotata, perché voglio porre la questione, si dice: "con riferimento al consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta, si conferma l'indirizzo agli uffici comunali affinché predispongano gli atti propedeutici in ordine alla prospettiva di futura gestione..." vi risparmio la lettura integrale di quelle sette righe.

Tradotto, al di là delle affermazioni, nella specificità del bilancio di previsione che vuol dire? è stata poi sostituita l'intera frase con il controllo analogo.

Ma davvero queste sette righe, l'espressione "il Comune è senza controllo analogo" legittima l'omissione di previsione del proprio contributo in bilancio? lo chiedo ai revisori personalmente, perché voglio saperlo se è legittimo o non è legittimo.

Il giudizio di conclusione generale espresso a chiusa è una clausola di stile mi sia consentito, espresso su tutto il bilancio.

Della biblioteca non se ne parla. Se la sono dimenticata tutti e anche i revisori si dimenticano di annotare che è stata dimenticata.

In ogni caso non fosse stata dimenticata, se questo è l'argomento, questo è un argomento che legittima l'omissione di postare questa voce? Lo chiedo e vado avanti.

Ancora: è legittimo, seppure nei fondi di accantonamento - per come vengono illustrati - inserire quella voce che è - perché ce lo dicono loro stessi, gliel'ha detto il

Ministro – di 23.000 euro e invece viene con il tiraelastico portata ad altro importo.

Lo chiedo: è legittimo o non è legittimo? Non mi si dica che abbiamo già risposto con quel giudizio di carattere generale, perché io il giudizio lo solleco sulla specificità analitica.

Ancora sulle partecipate. Su Nuoro Ambiente non voglio tirarla lunga. Abbiamo fatto un'audizione in questa sede, abbiamo appreso in quella sede qual era il tipo di rapporto che legittimava la prosecuzione contrattuale, la decretazione d'urgenza a termine e via discorrendo.

In relazione dei revisori si richiama anche questa ricostruzione storica del rapporto tra l'Amministrazione e Nuoro Ambiente, non c'è cenno alcuno, ma non hanno torto sotto questo aspetto i revisori, perché non affrontano il tema della proroga che sarebbe dovuta essere dal 30 giugno per un altro semestre o per quale altro termine normativamente consentito.

E non affrontano il problema perché depositano la relazione il 20 e ancora al 20 era ed è in essere la proroga che scade il 30, seppure non si pongano, non essendovi avvio di gara o altro, se un'eventuale proroga o una nuova decretazione avesse ricadute o incidenze in un piano di previsione.

In modo particolare per esempio - non è ancora una volta materia mia - in ragione di un'ultima giurisprudenza amministrativa e contabile che si sta in qualche misura evolvendo, che riconosce crediti alle aziende precettate a prorogare su tutta una serie di tematiche, al fine di evitare una mortificazione del regime concorrenziale secondo le previsioni delle direttive comunitarie.

Allora c'è un aggiornamento sul tema e potrebbe essere interessante che i revisori tornino su questo aspetto.

Il Sindaco ha decretato nella giornata odierna affinché sia prorogato per altri 6 mesi e ad un massimo di 18.

E la decretazione del Sindaco non è nei confronti - ed ecco l'interrogativo allora ai revisori - dell'impresa, è nei confronti degli uffici della dirigenza in generale, uso questo termine, perché rimodulino il servizio, o meglio vadano nella precettazione all'interno quell'interesse di carattere generale, anche intervenendo nella rimodulazione del servizio, che vuol dire di certo anche con la rivisitazione dei costi.

Allora anche sotto questo aspetto a me interessa sapere i profili di legittimità con riferimento non tanto al decreto di proroga, che in questa sede poco mi importa e in generale non mi interessa perché il servizio in qualche misura deve essere fronteggiato, ma mi interessa sotto il profilo dell'assunzione degli impegni di spesa

nel bilancio di previsione, per tutte le ricadute conseguenti che ha.

Sulla biblioteca Satta ho già detto, in ultimo dico invece: è legittimo, e è l'ultimo interrogativo che mi pongo e che ovviamente pongo ai revisori, che anche con riferimento alle partecipate sia omesso del tutto in bilancio di previsione la previsione degli accantonamenti a rischio per le perdite delle partecipate? Perché anche sotto questo profilo non solo non è istituito, vi è un'omissione totale, ma i revisori alcunché annotano, alcunché dicono all'interno di quelle funzioni che lo statuto gli attribuisce e per me, Consigliere senza fondamentali nella materia che stiamo discutendo, invece sarebbero stati di grande ausilio.

Allora però lo pongo in termini seri, perché la revisione o la relazione dei revisori è per il Consiglio in generale e per i singoli Consiglieri non un adempimento burocratico.

E allora ecco quel principio di prima, principio della prevalenza della sostanza sulla forma, anche con riferimento a quei 23.000 che il Ministero ci deve dare e ne abbiamo previsti invece molti di più, sarebbe stato un ausilio importante.

Presidente io ho terminato, però su questi aspetti chiederei che i revisori fossero invitati a rispondere.

PRESIDENTE

Io ritengo che la relazione sia stata depositata e abbiano risposto. Adesso soffermarci analiticamente sui punti non mi sembra opportuno. Tutte le richieste che sono state fatte sono state evase sia dal dirigente sia dai revisori a livello scritto.

Le risposte sono state date, sono state date anche nella relazione. Entrare adesso nello specifico... anche la norma dice che i revisori devono dare nel complesso del bilancio il loro parere.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Siamo tutti un po' stanchi, è vero, e l'argomento è molto delicato, siamo tutti colleghi e ritengo che le parole di ognuno abbiano la loro importanza e vadano rispettate.

Questo lo premetto, perché ognuno ha le sue posizioni politiche, ha le sue idee però queste vanno rispettate senza alcun commento.

Sarò breve nel parlare di questo bilancio. Già i colleghi hanno esposto abbondantemente i diversi aspetti e diverse cose che non sono attendibili.

Io esprimo un parere politico più che altro, per dire che è un bilancio tecnico con artifici contabili e sicuramente nel bilancio tra entrate e uscite siamo a pareggio.

Però sono artifici contabili e non ha nulla di politico. Ma abbiamo detto e ridetto, per quanto riguarda la scelta della Sebastiano Satta, che la dice lunga su questa fase.

Un'altra cosa importante è che secondo me è un bilancio che parla di quotidianità. Non è un bilancio a largo respiro per cui si vede una prospettiva politica della città, ma si sta andando sul giorno per giorno.

E questo sta portando secondo me ad un dissesto finanziario, ci porterà molto brevemente ad un dissesto finanziario.

Questo perché? Noi facciamo le opere pubbliche e acquistiamo finanziamenti dalle opere pubbliche, buttate tutto in un calderone. Anche se è un aspetto generale, però noi non dobbiamo andare sul generale ma dobbiamo salvaguardare Nuoro. Questi finanziamenti vanno presi e utilizzati per altre cose.

Cosa sta succedendo in città? le aziende chiudono perché? Prato Sardo chiude perché?

Il primo debitore verso le imprese e verso le società di servizi è proprio l'Amministrazione. Quindi pagamenti che vengono fatti anche a 10 mesi, 12 mesi. Cosa succede? Che la banca lo strozza.

Per cui all'interno del nostro bilancio noi non abbiamo nulla che possa frenare questo; diciamo che è un bilancio tecnico, che non ha spirito, non ha costruito e quindi chiaramente non mi trova in accordo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Aggiungere qualcosa a quanto è già stato detto è un esercizio che mi vede molto in difficoltà, comunque ci proverò.

Prima di tutto vorrei fare i complimenti all'Assessore Denti. Se io avessi soldi e avessi bisogno di un commercialista per cercare di evadere sicuramente, per raccontare allo Stato cose false, la cercherei. È molto brava.

Naturalmente dopo aver cercato lei mi cercherei anche l'avvocato Brodu che mi difenda perché tanto ci arrestano entrambi. Quindi complimenti, è stata molto brava, è riuscita ed è molto creativa.

Però io non sono così creativo come lei, vado a cerchiare un pochino quello che è successo.

Prima di tutto mi preme dire che se ci fosse consequenzialità tra quello che avete dichiarato nelle scorse sessioni di bilancio e quello che si è realizzato, i posti

vuoti sarebbero molti, perché le realizzazioni sono state poche e le dichiarazioni molte.

E ho l'impressione che anche le dichiarazioni che sono state fatte stasera abbiano lo stesso risultato di quelle che si sono fatte fino ad ora molto allegramente, su tutte le sessioni di bilancio.

Noi usciremo da quest'altra sessione di bilancio più indebitati. La vostra azione di risanamento non esiste.

Noi usciremo ancor più indebitati di prima, perché oltre ai debiti che ci sono piovuti, ci dovremo anche caricare gli interessi che queste cose ci procureranno.

Prima di tutto vorrei fare un appunto sui tempi. Mi ricordo che quando eravamo formazione di minoranza anche nell'altra giunta facemmo delle battaglie con i vari gruppi di opposizione proprio per rispettare i tempi.

Ma a considerare questi tempi che voi avete, li avete battuti. Complimenti, ci siete riusciti e anche alla grande, avete battuto anche quelli che criticavamo prima.

Percorso. Io non avevo mai visto un bilancio arrivare in aula senza una seduta di commissione. Ho visto anche questo. Grazie, perché la mia esperienza in fatto di non rispetto delle prerogative dei Consigli si sta accrescendo sempre di più.

Non ultima quella di stasera, delle prerogative del Consiglio che rischiavano di essere in qualche modo scippate da un tecnico qualsiasi.

Quando non si riesce a valutare che un tecnico ha il suo parere tecnico e il Consiglio ha una valenza politica, democratica, allora abbiamo ancora molto da imparare.

Dicevo che il percorso non ha nessun dibattito, non ha nessun confronto, non c'è stato niente. È un qualcosa che addirittura è arrivato a spizzichi e a mozzichi.

Numeri che non tornano, non si capisce la fonte di alcune cifre come ha detto il Consigliere Saiu sul fondo pluriennale vincolato, da dove arriva se non c'è il consumo.

La tabella che avete mostrato è una tabella piena di zeri, ma forse siamo noi ignoranti, voi li capite e gli zeri avranno un significato diverso per voi. Per voi ancora zero è zero, forse per voi ha un altro significato.

Ci sono errori palesi. Quello denunciato dal Consigliere Bianchi sulla TARI, ragazzi quello è pesante! Non potete mettere premialità che intanto dovrete prendere l'anno prossimo, lo state mettendo in questo bilancio e non ne avete neanche il diritto, perché noi abbiamo chiuso al 61%, non abbiamo diritto. Quella è una voce che serve per alleggerire il carico e basta.

Avete messo in incasso la denuncia al Governo, al MEF, avete messo in incasso voci che non arriveranno mai. Se aveste messo in incasso una schedina del superenalotto ci sarebbero state più probabilità da un punto di vista statistico che arrivassero. Cioè se voi prendevate una schedina del superenalotto e la giocavate, c'è più probabilità che arrivi quella vincita che non i soldi che avete messo in bilancio.

Lo stesso Ministero di Grazia e Giustizia ha già impugnato al Consiglio di Stato.

Andiamo avanti. Progettare la riscossione. L'altro giorno abbiamo sentito l'Assessore parlare di consumi elettrici, di monitoraggio, di disordine amministrativo e gestionale.

Leggevo ieri alle parole dell'Assessore un commento su Facebook di una forza di questa maggioranza che, se fossi stato io l'Assessore mi sarei dimesso e gli avrei detto: andate e arrangiatevi. Cioè protestando perché l'Assessore voleva verificare i consumi elettrici o idrici delle sedi affidate a chissà quale titolo a gruppi folcloristici.

Cioè si maschera la clientela, la bottega, con operazioni di tipo culturale e quindi tutti i propositi da lei elencati, caro Assessore, ho l'impressione che finiranno - se non finisce prima lei - a tarallucci e vino.

Avete usato l'anticipo della progettazione. Bella manovra, complimenti. Però state usando, come diceva il Consigliere Porcu, soldi che sono di un'altra partita.

Quando arriverà quella partita dovrete tirar fuori quei soldi per pagare. No?

Va bene, li avete usati, avete usato quell'anticipazione, perché i numeri non tornano, senza quell'anticipazione non tornano.

Ristrutturazione del debito. Complimenti, una bella operazione sicuramente, però siamo più indebitati, il debito cresce. Anziché essere più largo l'avete allungato, ma sempre debito è.

Forse non entra nel controllo dello Stato, del Comune come dissesto finanziario, ma sempre debito è.

Tariffe. Leggevo una direttiva del dottor Puledda del mese di aprile, in cui diceva che erano inderogabili gli aumenti delle tariffe, che il bilancio non si poteva chiudere in altra maniera.

Cioè termini ultimativi. Non so che cosa sia cambiato, se siano piovuti soldi in questo periodo, che cos'è cambiato perché questa inderogabilità fosse modificata.

Lo intuisco che cosa può essere cambiato.

Arriviamo quindi ai propositi politici: capitale della cultura.

Avvocato Cocco quanto c'è per questa candidatura in questo bilancio?

Non c'è niente per la capitale della cultura, non c'è niente per la Biblioteca

Satta, ma davvero stiamo confondendo la cultura col folclore qua dentro?

L'unica cosa che è rimasta sono le prerogative che ci sono per il folclore, però per la cultura vera, quella con la C maiuscola, non c'è niente.

Lei si dovrebbe arrabbiare, non dovrebbe ridere, si dovrebbe arrabbiare. Non vorrei che poi sia lei l'artefice di queste cose.

Cercare un minimo comune denominatore su questo bilancio è difficile, ma c'è. Io l'ho individuato: c'è la volontà ferrea di conservare quel privilegio amministrativo che avete conquistato e relativi optional che ci sono.

Non capisco perché continuare in questa maniera. Il TUEL offriva quello che voi... la parola l'avete usata voi per primi: pre-dissesto.

Cioè quando vi è stato offerto il dissesto, perché siamo in dissesto, per questa situazione - che non avete creato voi - c'erano due strade: una è quella politica, del confronto apro con la Regione perché non possiamo far caricare sui nuoresi una situazione che si è venuta a maturare negli anni 70/80 e che io con gli altri come commissione bilancio abbiamo indagato e abbiamo trovato anche i collegamenti, e voi non state facendo niente su quei risultati della commissione.

Allora o intraprendiamo un'azione di forza dandogli anche tutte le nostre potenzialità nelle sue mani e l'avete respinta, ed era quella un'azione politica.

Avete scelto quella contabile. Contabile nel senso che avete cercato di nuovo tappeti dove nascondere la polvere, perché non l'avete affrontata neanche da un punto di vista contabile.

Non si può, per sanare una situazione di questo tipo bisogna trovare risorse; non bisogna trovare tappeti dove nascondere e aumentare i debiti dei cittadini, di mio figlio e di mio nipote.

Voi avete preso questa strada, per che cosa me lo spiegate? È una considerazione che faccio io. Forse non è vero, correggetemi se sbaglio. Voi state conservando quel diritto a rimanere seduti lì con relative indennità, altri non ce ne sono.

La difesa stessa che avete fatto sull'emendamento ha un unico senso, che è la conservazione delle vostre indennità. Qualcuno la chiama "paghetta". È una "pagona" secondo me. Io da pensionato posso dire che è una "pagona".

Io sono qui per cercare insieme a tutti di trovare una via, ma questa non è una via. Dice questo è un galleggiare, neanche un galleggiare, qui siamo già affondati.

E' un tirare avanti.

Domani quando arriveremo al prossimo bilancio siamo ancora più nella... in

quel girone dove cantavate “non muover l’onda”, che erano immersi fino al mento.

Cioè è un bilancio basato sull’incertezza. È molto incerto nelle entrate, l’unica cosa certa sono le uscite!

E’ davvero un senso di delusione sprecare tanta abilità che ha dimostrato l’Assessore, soprattutto per nascondere polvere sotto i tappeti, perché io ero il primo che gli avrei dato il mio appoggio se effettivamente andava a fare una situazione risanatoria forte, anche contro quelli che scrivono su Facebook - e sono tanti.

Non posso però sostenere un qualsiasi tipo di politica quando mi ritrovo un bilancio che ordina tappeti e scope nuovamente per mettere polvere sotto.

Mi dispiace, ancora una delusione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Anch’io ringrazio l’Assessore Denti e tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del bilancio di previsione.

Ringrazio il Sindaco per la mole di lavoro e per i pensieri. Un grazie particolare va a tutti i Consiglieri e a tutte le Consigliere per il compito impegnativo e faticoso e per il compito difficile che oggi e non solo oggi ci compete.

Premetto che i Consiglieri rappresentano l’intera comunità locale ed esercitano le loro funzioni con libertà di espressione, di voto e di opinione.

Ho sempre sostenuto che bisogna obbedire prima di tutto alla propria coscienza e non venire meno alla responsabilità politica nei confronti dei nostri elettori.

Credo fermamente che l’appartenenza ad un gruppo consiliare, a un partito non limita e non debba mai limitare la libertà di opinione e di voto di un Consigliere.

La gestione di un Comune si esplica attraverso l’approvazione del bilancio. Il bilancio di previsione è il documento tecnico e politico più importante che l’Amministrazione produce nel corso dell’anno. Un documento ricco di numeri, dove dietro ogni numero c’è sempre una scelta.

Non voglio entrare nel merito dei numeri, non voglio che sia un bilancio che riporta solo numeri. Qua oggi non siamo dei numeri, ma uomini e donne con una propria testa, che devono prendere una decisione importante, fondamentale che si ripercuote su tutti noi e sui nostri figli.

Voglio che quello di oggi sia un vero atto con indirizzo politico che guarda solo ed esclusivamente nella direzione di rendere Nuoro una città positiva, un atto che tutela la qualità di vita di tutti i cittadini.

Ecco perché il mio discorso sarà tra il critico e il positivo.

Qualcuno di voi sa cosa significa gestire un'azienda? Gestire un'azienda è molto complesso, soprattutto in questi tempi, tempi difficili e di profonda crisi.

Facciamo finta che l'azienda sia un grande contenitore nel quale dobbiamo metterci dentro tutti i vari elementi: il tuo lavoro, le competenze, gli edifici dove operare, le materie prime, i materiali che devi produrre, il personale, tutte le attrezzature, ricavi, entrate, uscite, molti mal di testa, insomma tutto il denaro necessario per sostenere i costi.

Anche se non si opera in un contesto ottimale si cerca di ottenere come risultato finale un prodotto che ha una marcia in più, di maggior valore delle singole componenti utilizzato per crearlo, in grado così di soddisfare i clienti che lo acquistano.

Ad una gestione efficace consegue un rapporto positivo tra risultati ottenuti e gli obiettivi prefissati, un po' come dovrebbe essere il nostro bilancio comunale che, anche operando in un quadro che delinea una situazione delicata e pesante, il nostro obiettivo è quello di cambiare e rendere questa città migliore.

Che dire di questo bilancio? Un bilancio che in questo momento non è in gran forma, un bilancio che sapevamo sarebbe stato difficile.

Personalmente, non avendo nessuna esperienza amministrativa, ci ho messo un po' a realizzare che la situazione è più che difficile, a mio avviso anomala; vuoi per la diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato, vuoi per ciò che abbiamo ereditato dal passato, vuoi per le innumerevoli difficoltà, vuoi per altri mille motivi, questo ente non gode certamente di un'ottima salute.

Un bilancio che il più delle volte paga gli errori commessi dal passato, un bilancio povero, dove siamo chiamati a scelte difficili.

Abbiamo milioni di debiti da restituire, un altro motivo fondamentale che determina l'ingessatura di questo bilancio. Certo, se i debiti ci sono qualcuno li ha contratti.

Un altro freno, quindi, per la crescita della nostra città.

È un bilancio frutto di scelte, ma anche frutto delle tante imposizioni di cui oggi i bilanci sono oggetto: vincoli che ci vengono posti dal legislatore, patti di stabilità, percentuali da rispettare, chi più ne ha più ne metta.

Un bilancio che sicuramente non è arrivato in uno dei periodi migliori, un periodo che il più delle volte non ci ha visto poter entrare nel merito, al di là di tutti gli sforzi prodotti.

Ahimè, non vi nego che molte volte avrei voluto dare un contributo più costruttivo, ma non avendo la bacchetta magica sappiamo che senza soldi non si va da nessuna parte.

Idee ce ne sono tante, proposte ne ho fatte diverse ma a volte mi rendo conto che non bastano. Non si può far finta che i problemi non ci siano.

Da quando esiste questa consiliatura abbiamo fatto un percorso molto importante e complesso, con responsabilità e coscienza abbiamo intrapreso diverse iniziative positive, abbiamo ripreso in mano la macchina amministrativa, abbiamo iniziato a restaurare l'ente, stiamo cercando con risultati ragguardevoli di abbattere l'evasione fiscale, buoni risultati sulla raccolta differenziata, abbiamo stabilizzato i precari, eliminazione degli sprechi, abbattimento delle spese correnti di funzionamento, abbiamo ridotto i tempi di pagamento.

Che dire? Un bilancio un po' di tagli. Tutte cose scomode da fare, che vanno fatte e che se qualcuno le avesse fatte prima forse non si sarebbe arrivati a questo punto.

Quelli che ho elencato sono tutti risultati positivi che vanno evidenziati e di cui vado fiera. Un punto di partenza, non un arrivo. C'è ancora tanto che dobbiamo fare.

È proprio nella parola "dobbiamo" che mi voglio soffermare e riflettere. Il nostro programma elettorale e la mia priorità assoluta erano basati sulla trasparenza, sulla chiarezza, sulla condivisione, sulla collaborazione.

È fondamentale la trasparenza dei processi amministrativi, è fondamentale che il cittadino abbia la possibilità di informarsi su cosa accade nel palazzo.

È fondamentale riuscire non dico a risolvere, ma almeno a mitigare questi problemi, con l'aiuto di tutte le forze politiche ma soprattutto dei cittadini, che non sono solo degli osservatori, ma hanno il diritto e il dovere di partecipare alla cosa pubblica.

Rappresentiamo coloro che ci hanno dato fiducia. È giusto rendere più partecipi i nostri elettori. Le loro esigenze devono essere le nostre priorità.

Questo lo dico con un po' di delusione. Capisco che amministrare una realtà come la nostra non è semplice, ma abbiamo l'obbligo morale di condividere e dare delle risposte ai cittadini. Ecco perché penso che il bilancio partecipato sarebbe stato quello strumento propedeutico e di supporto al bilancio di previsione.

Solo tramite il processo di partecipazione la comunità può segnalare all'ente le necessità più rilevanti rispetto ad altre e proporre direttamente idee e soluzioni, compatibili ovviamente alle risorse del Comune.

Sottolineo: partecipare e decidere insieme. La ricetta è solo una: stare in mezzo alla gente. Ho votato il cambiamento.

La nostra vittoria elettorale deve perseguire nel tempo con criteri di condivisione delle scelte, perché questo è il succo della vita amministrativa. Il Comune non è casa mia o nostra ma di tutti.

Un altro punto dove voglio esprimere la mia opinione riguarda i servizi a domanda individuale. Non dico che è sbagliato rivedere le tariffe, va fatto. Forse eliminare il servizio sarebbe sicuramente peggio, ma prima di fare questo passo va rivisto tutto, proprio tutto; continuare a tagliare, continuare a recuperare anche quelli che non hanno mai pagato.

Non dimentichiamoci che in questo momento ogni famiglia cerca di far quadrare i conti, stando attenta purtroppo a non far saltare i pasti.

Troppe famiglie sono in difficoltà, visto che amministrare non è un lavoro ma un impegno nei confronti dei nostri elettori, chiedo a tutti noi di fare un piccolo sacrificio e di contribuire in maniera concreta per il bene della collettività. I nuoresi hanno bisogno di un segnale per me fondamentale.

Sostengo che per la mia città non voglio un commissario, ma non voglio neanche esserlo, per questo chiedo di nuovo maggiore collaborazione.

Infine porto all'attenzione di questa Amministrazione la situazione difficile, critica e pericolosa della viabilità rurale.

Mi aspettavo maggiore interesse e attenzione per la messa a norma di tantissime strade comunali di penetrazione agraria.

Strade che versano in uno stato a dir poco penoso, inagibile e che giornalmente vengono percorse dai nostri concittadini per accedere alle loro aziende e alle numerose abitazioni, ubicate anch'esse nelle campagne.

Riteniamoci fortunati che a oggi nessuno ha avuto delle conseguenze.

Se dovesse accadere qualcosa a persone o mezzi, a rispondere sarà il nostro Comune e sono sicura che non lo vogliamo e non possiamo permettercelo.

Qualora si verificassero condizioni di emergenza mi chiedo: dove passa un'ambulanza, una pattuglia? Oppure, vista la situazione di forte siccità dove passano i vigili del fuoco, dove passa un'autobotte?

Forse è il caso che in futuro si discuta in maniera seria questo problema, affinché ci possa essere una dignità e un rispetto anche per chi non vive in città, ma che comunque fa parte di questa città e paga le tasse.

Tasse che servono per dare un servizio a tutti i cittadini.

Ricordiamoci che anche la viabilità rurale è di tutti.

Concludo dicendo che bisogna avere sempre la consapevolezza e anche il senso di responsabilità nell'ammettere che si possono commettere anche degli errori.

Quindi non credo che quando una criticità viene segnalata anche da qualcuno della maggioranza sia un fatto negativo, anzi deve essere uno stimolo a fare sempre di meglio e di più.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Un saluto a tutti, in particolare al pubblico presente.

Vorrei iniziare questo mio intervento ringraziando innanzitutto l'Assessore al Bilancio dottoressa Raffaellina Denti per l'impegno e lo spirito di sacrificio nel redigere il bilancio che oggi andiamo a approvare.

Questo bilancio di previsione conferma le enormi difficoltà affrontate dall'ente, che sono frutto della negligenza e imperizia reiterata negli anni dalle precedenti amministrazioni che ha creato un grave e evidente danno patrimoniale a carico delle casse comunali e quindi a carico dell'intera cittadinanza, che deve subire passivamente tale indebitamento.

E' importante infatti sottolineare che questa Amministrazione ha iniziato il suo percorso politico il 2 luglio 2015, con criticità finanziarie elevatissime, partendo da una liquidità di cassa in deficit pari a meno 9 milioni di euro.

Questa Amministrazione ha messo in campo tutte le azioni possibili per un nuovo modo di governare nell'ottica di un più attento e rigoroso monitoraggio della spesa con una serie di sistemi di governo che hanno portato a dei risultati tangibili con impatto sulla spesa pari a oltre 2.5 milioni di euro in termini di una più rigorosa e dimensionata procedura di spesa.

Le azioni messe in campo sono diverse: riscossione di una serie di partite patrimoniali tributarie e extra tributarie attraverso una figura fondamentale, che è l'ufficiale della riscossione, che ha messo in atto un'attività di riscossione appunto con circa 1730 ingiunzioni di pagamento, per un valore di circa 840 mila euro, con reali entrate, per una procedura pari al 19%.

Mentre Equitalia arrivava all'1.5/2%.

Azioni di recupero sull'elusione e evasione; azione di ricognizione di tutte le utenze idriche, elettriche e telefoniche e dei rispettivi utilizzatori, poiché il non puntuale monitoraggio ha comportato degli oneri che hanno portato a un debito

riferito al 2012 di circa 1.7 milioni di euro tra Abbanoa e ENEL.

Tutto questo grazie al disordine amministrativo e di indirizzo politico dell'amministrazione precedente.

E' importante sottolineare che da gennaio a giugno 2017 questa Amministrazione non ha utilizzato l'anticipazione di cassa.

Questo è un dato storico, poiché non si è mai avuto negli ultimi dieci anni, grazie a un'azione rigorosa, attenta e oculata delle dinamiche di spesa, infatti questo bilancio è caratterizzato di una filosofia di estrema prudenza.

Questo bilancio che andiamo a approvare è un bilancio ambizioso grazie a tutte le azioni messe in campo da questa Amministrazione, che garantisce l'equilibrio tra disponibilità economiche e mantenimento di servizi e attività manutentive, senza mai sottrarsi all'inclusione, all'integrazione e al sostegno delle famiglie in difficoltà, riuscendo come scelta politica di questa Amministrazione a non aumentare nessun tipo di tasse.

Fatto non così scontato, in considerazione anche del fatto che vi sono inferiori introiti statali.

E' sicuramente la strada giusta, in contrapposizione al disordine organizzativo gestionale e direi anche procedimentale delle amministrazioni che ci hanno preceduto.

Concludendo vorrei replicare a alcuni Consiglieri di minoranza a quanto affermato in maniera errata e fuorviante per quanto riguarda il finanziamento destinato al consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta.

Si vuole mettere in evidenza quanto precisato nella nota integrativa al bilancio di previsione 2017/2019.

Per quanto concerne il consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta, si conferma l'indirizzo agli uffici comunali affinché predispongano gli atti propedeutici in ordine alle prospettive di futura gestione della Biblioteca Satta, tenendo conto dell'esito delle interlocuzioni al massimo livello istituzionale circa la corretta definizione dell'implicata cornice normativa e del quadro dei rapporti tra i soci e gli organi del consorzio, con la precisazione che la Biblioteca Satta dovrà dotarsi di un adeguato piano di riqualificazione delle spese da sottoporre a costante monitoraggio mediante l'espletamento delle obbligatorie forme di controllo analogo, anche in forma congiunta, a cura degli enti soci.

Questo certifica l'impegno serio di questa Amministrazione verso la Biblioteca Satta, le altre partecipate e in generale verso la nostra comunità, nel rispetto però

delle leggi e norme vigenti e non come era possibile fare precedentemente.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e possiamo procedere con le dichiarazioni di voto.

Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Sulla base di quello che è stato l'andamento del dibattito, del voto sulle pregiudiziali che noi abbiamo formulato, a nome anche degli altri colleghi delle opposizioni la mia dichiarazione di voto è nel senso che noi non parteciperemo alla votazione di un atto, di un provvedimento, per le ragioni che ciascuno di noi sui suoi interventi ha avuto modo di esprimere.

Avendo parlato tutti rimane agli atti quello che abbiamo già detto.

Per le ragioni espressi negli interventi sul merito del provvedimento i Consiglieri di opposizione non parteciperanno al voto.

PRESIDENTE

Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e procedo con la votazione.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvata.

La parola al Sindaco che chiede di fare un intervento conclusivo.

SINDACO

Volevo semplicemente ribadire un concetto: è sotto gli occhi di tutti che la situazione finanziaria e contabile dell'ente fin dal nostro ingresso è apparsa molto, molto grave.

E a tutti è apparsa grave, non solo alla maggioranza, ma anche all'opposizione, a tutte le opposizioni.

Una situazione ai limiti della vita stessa ordinaria della democrazia e dell'ente.

Davanti a questa complessa situazione finanziaria, che è stata immediatamente evidenziata in una grande operazione di trasparenza da questa Amministrazione, immediatamente segnalata in tutte le sedi, si è fatta una scelta, che era quella di cercare di salvare l'ente non per salvare le prebende e le indennità del Sindaco o

degli Assessori, che grazie a Dio a 40 anni sono arrivati senza avere mai una lira da altri, se non dal proprio lavoro, sudato onestamente.

Quindi non ha necessità dell'indennità da Sindaco per campare.

E' chiaro che nel momento in cui uno dedica la sua temporalmente alla politica, all'Amministrazione per salvare una città e lo fa con una squadra, questa squadra deve avere la capacità di non andare a pietire da altri quello che serve per andare avanti nella propria vita familiare.

E allora noi sapevamo benissimo qual era la situazione e abbiamo deciso di affrontarla per garantire un futuro alla città, per imprimere una visione, per riportare una visione, per riportare una speranza e la speranza certamente non era né il commissario né la Corte dei Conti.

E contemporaneamente risaneremo l'ente e di questo ne siamo sicuri, perché i risultati dell'amministrazione in questo anno dimostrano che se altri avessero fatto quello che abbiamo fatto noi, e fossero riusciti a diminuire la spesa di circa il 6% per circa 3 milioni di euro in un solo anno, risultati già conseguiti, e avessero curato così particolarmente la gestione della cassa e non avessero speso tanti soldi in anticipazioni di tesoreria, e avessero abbassato, come abbiamo abbassato noi i termini di pagamento da 105 a 89 giorni, allora probabilmente il Comune di Nuoro, la comunità e la città non sarebbe stata nella situazione in cui noi l'abbiamo trovata.

Ma noi ci impegneremo e ci vogliamo impegnare anche con le opposizioni, si deve impegnare tutto il Consiglio Comunale.

Noi dobbiamo uscire dal deserto, andare verso la direzione di realizzare una società diversa.

E lo faremo con forza e ce la faremo, io non ho dubbi.

E per quanto riguarda quello che ha detto lei, Consigliere Montesu, che noi abbiamo rifiutato l'aiuto della Regione, no, noi abbiamo rifiutato il falso aiuto della Regione.

L'aiuto proveniente dall'emendamento di un Consigliere...

INTERVENTO FUORI MICROFONO.

SINDACO

Mi è sembrato di averlo sentito. Noi non abbiamo rifiutato l'aiuto della Regione e non crediamo neanche che l'aiuto della Regione debba arrivare per forza dalla guerra, ma deve arrivare dalla persuasione che noi avremo, dalla capacità...

Allora ho sentito male, comunque noi contiamo molto sulla forza della persuasione delle ragioni di una città, delle zone interne, che come tutte le città e le

zone interne del paese soffrono per una dinamica assurda di tagli dei finanziamenti, di disattenzione verso le zone rurali, le zone montane, le zone interne, e noi ci batteremo politicamente per persuadere che bisogna invertire la rotta a livello nazionale e europeo su quel punto.

Ma se noi continuiamo così, con questi risultati che abbiamo conseguito, noi allora potremmo ben realizzare tutte le idee che abbiamo messo nel programma elettorale e potremmo ben alimentare la Biblioteca Satta, il Monte Ortobene, le periferie, lo sport, l'università così come abbiamo detto.

E il fatto che il 26 giugno, cioè tre giorni fa sulla Gazzetta Ufficiale abbiamo pubblicato il decreto del comitato interministeriale per l'economia che finanzia i 18 milioni di euro a Nuoro per il piano delle periferie, trovati dall'ufficio radar, penso che sia un risultato eccezionale.

E il fatto che la Regione stia approvando una scheda da 11 milioni di euro per costruire un sistema basato sull'università e lo sport a Nuoro in maniera innovativa penso sia un risultato eccezionale; e l'abbiamo potuto perseguire solo perché siamo rimasti qua a lottare, a imboccare una strada stretta ma l'unica da imboccare.

E io sono orgoglioso di aver fatto tra i primi tra i sindaci in Italia un'ingiunzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze; è una medaglia per noi e non si tratta di un non titolo giuridico, perché è un titolo giuridico che legittima addirittura il pignoramento e noi faremo il pignoramento.

Poi loro si opporranno, intanto il pignoramento glielo facciamo e chiederemo al Giudice di ordinare comunque il pagamento di quelle somme.

E queste sono procedure che sono innovative ma non ce le siamo inventate noi, sono strumenti che ci dà la legge.

E' che non venivano usati, probabilmente perché prima ci si appoggiava a Equitalia, e Equitalia significa lo Stato; invece noi non siamo lo Stato, siamo il Comune, che è vittima dello Stato con 2,6 miliardi di euro scippati dal 2009 al 2015.

Oggi il Comune di Nuoro, certo non sta bene, ma starà meglio; certo non è intervenuto oggi sulla Satta per una serie di motivi che tutti avete sentito prima, ma interverrà, però alla Satta chiederà serietà e faremo un'operazione trasparenza sui conti della Satta, non solo sui conti del Comune.

E vogliamo vedere quanti soldi hanno speso in un anno in libri, pur avendoceli a disposizione, e vogliamo vedere quanto spendono di energia elettrica, di vigilanza, di pulizie, quanto spendono in personale che potrebbe essere collocato in altri settori anche di altre amministrazioni; faremo un controllo analogo che dal 2009 ad oggi non

è mai stato fatto.

Quindi appena noi potremo fare il controllo analogo, che è obbligatorio per legge, e dalla mancanza del quale dipendono responsabilità penali anche, allora noi pagheremo quello che serve per alimentare la Satta.

Non è vero che non ci sono i soldi.

Volevo comunque ringraziarvi perché è chiaro che quando si approva un bilancio previsionale anche all'interno della maggioranza possono esserci dei rilievi critici e non dico possono esserci, debbono esserci dei rilievi critici, perché la vostra funzione, la nostra funzione di Consiglieri Comunali è quella di avere animo e spirito critico.

Però se questa operazione serve per salvare il Comune e portarlo in porti sicuri e realizzare i programmi elettorali, allora penso che voi oggi abbiate servito la vostra comunità, la nostra comunità in maniera eccellente.

E di questo non posso che ringraziarvi.

LA SEDUTA È TOLTA (23.08)